



**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
Sezione strategica 2019–2024
Sezione operativa 2020-2022**

INDICE

Introduzione	5
1. LA SEZIONE STRATEGICA	7
1.1 Analisi delle condizioni esterne.....	8
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine.....	8
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione.....	16
1.2 Analisi delle condizioni interne.....	43
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	43
1.2.2 Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato.....	43
1.2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	47
1.2.4 La disponibilità e la gestione delle risorse umane - personale	49
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici.....	56
1.3.1 Gli Indirizzi strategici	56
1.3.2 Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti.....	62
2. LA SEZIONE OPERATIVA	63
2.1 PARTE PRIMA.....	64
2.1.1 Programmi e obiettivi.....	64
2.1.2 Le risorse per programmazione strategica.....	112
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	119
2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie	125
2.1.5 L'indebitamento	127
2.2 PARTE SECONDA.....	128
Nota metodologica	130

3. APPENDICE

1. Programma triennale dei lavori pubblici 2020/2022 adottato con DG n. 10 del 12/02/2020
2. Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2021
3. Programma degli incarichi di collaborazione autonoma approvato 2020/2022
4. Estratto da "Piano Strategico dell'Unione delle Terre d'Argine per il 2019-2021" – analisi economica

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 31/12/2019. Distribuzione	8
Tabella 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Unione - Raffronto 2018-2019.....	8
Tabella 3 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.....	10
Tabella 4 – Dati sul mercato del lavoro	14
Tabella 5 - Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – Dicembre 2019 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere).....	15
Tabella 6 – Indicatori anticipatore e indicatore di incertezza e commercio mondiale	16
Tabella 7 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti <i>Fonte: Istat</i>	17
Tabella 8 – PIL ai prezzi di mercato e indice di produzione nelle costruzioni e superficie utile	18
Tabella 9 – Andamenti: occupati e tasso di disoccupazione, inflazione	19
Tabella 10 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti (<i>Fonte: Istat</i>)	20
Tabella 11 - Disposizioni vigenti personale: riduzione della spesa e capacità assunzionale Unioni di Comuni..	27
Tabella 12 – Export RER per settori di attività economica	38
Tabella 13 – Emilia Romagna: ancora in calo la disoccupazione (tasso % trimestrale)	39
Tabella 14 – Indicatori strutturali Regione ER 2018 Fonte: Prometeia (ottobre 2019) *calcolato sull'intera popolazione	39
Tabella 15 – Organigramma dell'Ente	49
Tabella 16 – Dotazione del personale	50
Tabella 17 – Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti	52
Tabella 18 – Spesa di personale: rideterminazione limite valore 2008 a seguito dei trasferimenti successivi di funzioni dai Comuni all'Unione	53
Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore, rideterminato, del 2008 (comma 562, L. 296/2006)	53
Tabella 20 - Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)	55
Tabella 21 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2).....	55
Tabella 22 – Indirizzi strategici 2019-2024	56
Tabella 23 – Risorse di parte corrente per programmazione strategica (Titolo 1 delle spese)	112
Tabella 24 – Risorse in parte capitale per programmazione strategica (Titolo 2 delle spese).....	117
Tabella 25 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel.....	127

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2020-2022).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio. Il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: *“Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce”*. La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Per le Unioni di Comuni, pur in assenza di una specifica disposizione normativa, la rappresentanza politica – e di conseguenza la presentazione del DUP - è influenzata dai tempi e dagli sviluppi delle elezioni amministrative nei Comuni aderenti.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato

che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come ad esempio la programmazione di beni e servizi..

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2020):

- approvazione con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 94 del 31/07/2019 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale
- approvazione con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 26 del 25/09/2019

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Il presente documento aggiorna, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, e delle previsioni di bilancio 2020-2022, il DUP vigente. Inoltre, per quanto riguarda la programmazione 2020-2024, si precisa che la redazione del DUP è stata condizionata dallo svolgimento delle elezioni amministrative 2019, svoltesi in tre dei quattro Comuni aderenti: la nuova programmazione si definisce in attuazione alle linee di mandato approvate nei Consigli, e si articola negli indirizzi strategici del DUP: la presente Nota di Aggiornamento ne costituisce il completamento operativo.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine

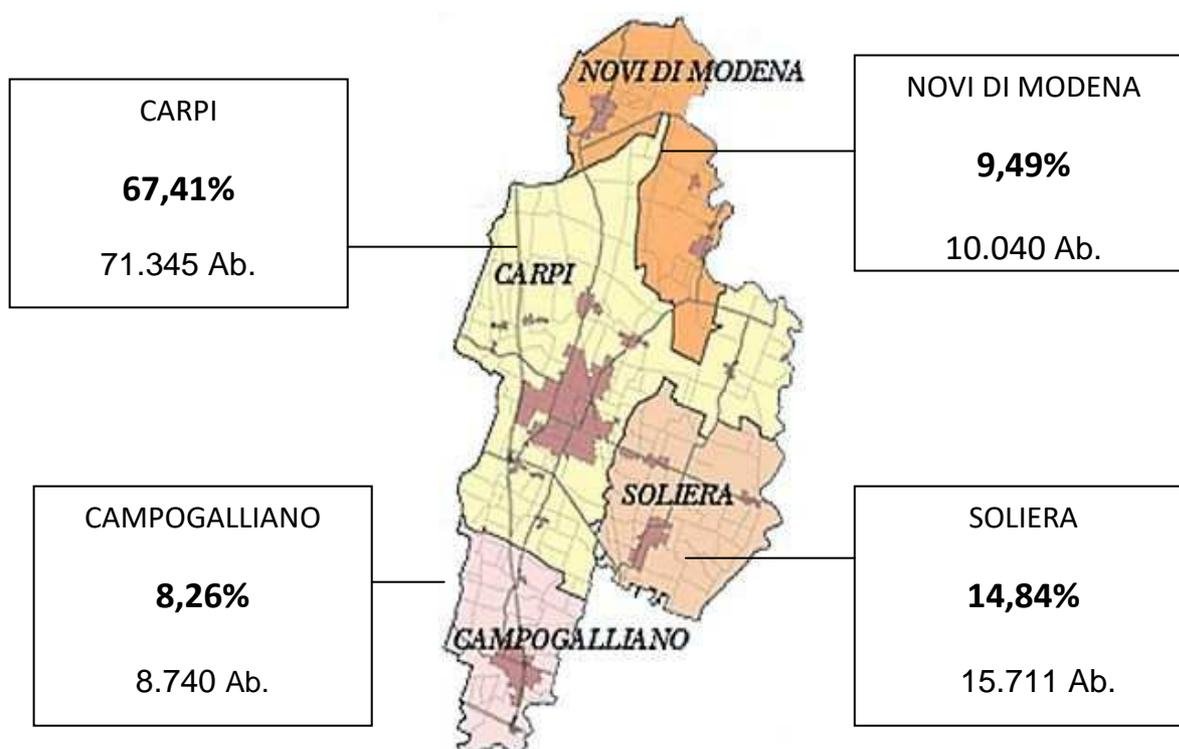
1.1.1.1 Analisi demografica

1.1.1.1.1 La popolazione



La popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine al 31/12/2019 è pari a 105.836 abitanti, con una diminuzione in valore assoluto di 295 residenti (- 0,28%) rispetto al dato del 2018. Nel grafico sotto riportato è illustrata la distribuzione demografica sui 4 territori.

Tabella 1 – Popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 31/12/2019. Distribuzione



Lo scostamento nei valori della popolazione dal 2018 al 2019 è positivo per il comune di Soliera mentre a Carpi, a Novi di Modena e Campogalliano si assiste a un calo della popolazione. Questa tendenza era già presente a Novi di Modena dal 2012, mentre a Campogalliano dal 2016. Carpi invece vede una diminuzione della popolazione dopo un periodo di crescita. L'andamento positivo di Soliera, conferma la ripresa, già manifestatasi nel 2017.

Tabella 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Unione - Raffronto 2018-2019

	Campogalliano	Carpi	Novi di Modena	Soliera
2018	8.802	71.836	10.066	15.427
2019	8.740	71.345	10.040	15.711
Scostamento	-0,70%	-0,68%	-0,26%	+1.84

Per quanto concerne i movimenti della popolazione, un confronto tra l'anno 2018 e il 2019 evidenzia alcune differenze tra i Comuni dell'Unione per quanto riguarda i flussi migratori:

- a Campogalliano diminuiscono sia gli immigrati (da 382 a 305) sia gli emigrati (da 313 a 311);
- a Carpi diminuiscono gli immigrati (da 1.569 a 1.515) e aumentano gli emigrati (da 1.312 a 1.776)
- a Novi di Modena aumentano sia gli immigrati (da 345 a 408) sia gli emigrati (da 316 a 347);
- a Soliera aumentano sia gli immigrati (da 683 a 827) sia gli emigrati (da 483 a 558);

Ciò mostra un dato generale in aumento di 76 unità per gli immigrati così come si verifica un aumento degli emigrati di 568 unità.

La presenza di stranieri residenti nei territori dell'Unione, nei 4 comuni, varia rispetto alla popolazione totale.

A Carpi gli stranieri nel 2019 rappresentano il 14,37% della popolazione, a Campogalliano il 12,62%, a Novi il 15,23% e a Soliera il 9,7%.

È interessante notare come da comune a comune cambino le comunità più numerose: a Carpi è la nazionalità Pakistana a contare il maggior numero di residenti; a Campogalliano la comunità più numerosa è quella Rumena così come a Soliera, mentre a Novi è quella Cinese.

I dati elaborati sono stati forniti dagli Uffici Demografici e Statistici dei Comuni facenti parte dell'Unione.



1.1.1.2 Analisi economica

1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese¹

In base ai dati Infocamere risultano 72.761 **le imprese registrate** nella provincia di Modena al 31-12-2019. Il raffronto con i due anni precedenti evidenzia un calo tendenziale pari a -0,65% tra 2017 e 2018 e a -0,35% tra 2018 e 2019: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 alle 73.016 di fine 2018 per giungere alle cifre attuali. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale rispecchia quanto rilevato a livello regionale (-0,52%) e a livello nazionale (-0,13%).

Le iscrizioni di imprese nel 2019 sono lievemente inferiori a quelle del 2018, (4.270 contro 4.261) con una variazione percentuale di 0,21% ma di ben maggiore importanza è il dato relativo ancora più marcata è il dato relativo alle cancellazioni non d'ufficio, pari a 2,37%, che passano da 4.295 nel 2018 a 4.397 nel 2019.

Il **rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate** presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.270 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.397 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -127 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-1.431 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+26.629).

Tabella 3 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: Banca dati Ri.trend (Camera di Commercio di Modena)

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %
Registrate	72.761	73.016	-0,35%	451.976	454.338	-0,52%	6.091.971	6.099.672	-0,13%
Iscritte	4.270	4.261	0,21%	25.414	25.172	0,96%	353.052	348.492	1,31%
Cessate non d'ufficio	4.397	4.295	2,37%	26.845	26.097	2,86%	326.423	317.570	2,79%
Saldo	-127	-34		-1.431	-925		26.629	30.922	

Analizzando la **forma giuridica delle imprese** modenesi, è possibile notare che le Imprese Individuali costituiscono da sole quasi la metà del totale (34.810 imprese, corrispondenti al 47,8%). A distanza sono seguite dalle Società di Capitali (22.240, 30,6%), dalle Società di persone (13.715, 18,8%), mentre residuali rimangono le altre forme (1.996, 2,7%).

L'**analisi delle imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 al 31/12/2018 e a 17.616 al 31/12/2019 con un tasso incrementale del 3,9% tra 2017 e 2018 e del 2,8% tra 2018 e 2019. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9% tra 2017 e 2018 e -3,3 tra 2018 e 2019) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3% tra 2017 e 2018 e -1,3% tra 2018 e 2019). Nel 2018 apparivano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%. Questo dato si è dimostrato precario, visto la flessione del 2019, pari al -2,6%.

Lo studio della Camera di Commercio nota come la diminuzione delle imprese attive sia superiore a quella delle registrate: "scende infatti al -0,6% la variazione tendenziale e tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall'agricoltura (-2,2%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%), dalle costruzioni (-0,3%), mentre pressoché stabili risultano i servizi (-0,1%)".

¹ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

Per quanto riguarda l'industria manifatturiera solo tre settori mostrano un aumento delle imprese attive: "la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,2%), la 'riparazione e manutenzione' (+1,8%) e l'industria alimentare (+0,2%). Tutti gli altri settori perdono imprese, soprattutto l'industria del legno (-4,4%), la 'stampa e supporti registrati' (-4,1%), le 'altre industrie manifatturiere' (-3,6%) e la ceramica (-3,3%). Va meglio nel terziario, dove alcuni comparti ottengono ottimi risultati, come i 'servizi di supporto alle imprese' (+3,5%), le 'attività finanziarie e assicurative' e l'assistenza sociale entrambe al +2,9% e l'istruzione (+2,4%). Solamente due settori confermano una perdita di imprese: il 'trasporto e magazzinaggio' (-2,9%) e il commercio (-1,8%)"²

Le **imprese attive "femminili"**³ ossia quelle in cui la partecipazione delle donne superi il 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa, ammontano a 14.055 al 30 giugno 2019, con una lieve variazione di -0,08% rispetto ai sei mesi precedenti, che indica una notevole stabilità, in particolare ricordando il calo registrato nel totale imprese modenesi.

Modena può vantare nel primo semestre 2019 la seconda posizione (dopo Bologna) per numero di imprenditrici, mentre il tasso di femminilità (rapporto tra imprese femminili e imprese totali) è del 21,6%, simile al 21,2% della media regionale.

La distribuzione settoriale delle imprese gestite da donne si differenzia da quella totale: punta particolarmente sui servizi anziché sulla produzione di beni. Il settore con il maggior numero di imprese femminili è il commercio (24,0%), che mostra però un calo tendenziale (-3,8%), seguono i "servizi alle imprese" (22,0% del totale) che hanno un buon andamento (+2,6%) e l'agricoltura (14,4%) che registra un -2,6% di imprese attive.

Le principali differenze con la distribuzione generale si ritrovano nelle costruzioni; qui le imprese rosa rappresentano solo il 3,9% (contro il 16,0% che si registra non considerando il genere) e nei servizi alle persone. In quest'ultimo settore infatti le imprenditrici donne arrivano a gestire il 14,2% e registrano un considerevole aumento (+3,4%) contro un dato complessivo del 6,3%.

Analizzando l'industria manifatturiera è possibile riscontrare una buona presenza femminile, con (1.764 imprese, il 12,4% del totale). Occorre però notare che le imprenditrici prediligono in particolare tre settori: l'ambito tessile abbigliamento, che ricomprende più della metà delle imprese manifatturiere (52,6%), l'industria alimentare (10,0% del totale) e la realizzazione di prodotti in metallo (9,1%).

Infine, guardando alla forma giuridica, le imprese femminili mostrano la tendenza a uniformarsi al dato generale. Il processo non è però ancora completo in quanto permangono differenze: le imprese individuali sono il 62,9%, le società di capitali il 21,1% e le società di persone il 14,4%. Tutte e tre le forme mostrano un calo, mentre le rimanenti rappresentano solo l'1,5% del totale.

Al 31 dicembre 2019 le **imprese giovanili**⁴, ossia le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni ammontano a 4.657 imprese. Si registra una diminuzione totale di 170 imprese rispetto a dicembre 2018, portando la variazione tendenziale annua a -3,52%. Analizzando però l'ambito regionale, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 15,8%: Modena segue Bologna (20,6%), mentre al terzo posto si trova Reggio Emilia (14,7%).

2 Camera di Commercio di Modena, Demografia imprenditoriale: nel 2019 prosegue il trend negativo delle imprese modenesi, 28/01/2020 - <https://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/demografia-delle-imprese/news/demografia-imprenditoriale-nel-2019-prosegue-il-trend-negativo-delle-imprese-modenesi>

3 Articolo Camera di Commercio "Oltre 14 mila imprese femminili a Modena", pubblicato il 21/08/2019, <https://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/demografia-delle-imprese/news/oltre-14-mila-imprese-femminili-a-modena>

4 In diminuzione le imprese giovanili in provincia di Modena - pubblicato il 28/01/2020, - <https://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/demografia-delle-imprese/news/in-diminuzione-le-imprese-giovanili-in-provincia-di-modena>

Osservando la distribuzione settoriale, le imprese giovanili modenesi si concentrano in particolare nel commercio (24,8%), nei servizi alle imprese (22,4%) e nelle costruzioni (18,2 %). Giovani imprenditori si ritrovano numerosi anche nell'industria manifatturiera: i comparti con più imprese under 35 sono quelli della fabbricazione di prodotti in metallo in cui opera il 23% del totale manifatturiero, il tessile abbigliamento (19,3%) e la "riparazione e manutenzione" (15,1%).

Nel 2019 diversi settori hanno perso un numero considerevole di imprese: calano l'industria (-9%), le costruzioni (-7,2%), l'alloggio e ristorazione (-5,7%), il commercio (-3,8%), i servizi alle persone (-2,7%) e l'agricoltura (-0,7%). In controtendenza solo i servizi alle imprese (+2,7%).

Indagando le diverse forme giuridiche, si nota che le aziende giovanili sono prevalentemente imprese individuali (73,1%). Le società di capitali sono il 19,9% del totale mentre le società di persone rappresentano solo il 5,7% del totale. La rimanente quota del 1,3% ricomprende le altre forme.

In provincia di Modena al 31/12/2019 si può notare un dato interessante: mentre il numero totale cala, quello delle **imprese straniere**⁵ mostra un incremento positivo. Sono infatti 7.943 le imprese non italiane attive evidenziando un incremento in valore assoluto di 176 rispetto alle 7.767 dell'anno scorso (+2,2%).

Modena mantiene la seconda posizione (dopo Bologna) con il 16,1%, seguita da Reggio Emilia (15,8%). Se invece ci si sofferma sul tasso di imprese straniere vediamo che a Modena si attesta al 12,3%, al di sotto della media regionale (14,1%). Il dato mostra una crescita tendenziale in una Regione che mostra comunque una buona percentuale di imprenditori non italiani, con valori che oscillano tra il minimo di Ferrara (9,1%) e il massimo di Reggio Emilia (16,1%) nella proporzione di imprese straniere.

Nel modenese la situazione risulta particolarmente positiva: non si registrano settori in calo, al contrario alcuni mostrano incrementi notevoli, come i "servizi alle persone" (+9,0%) e i "servizi alle imprese" (+3,6%). Significativo è anche l'andamento di "alloggio e ristorazione" (+1,6%), dell'industria manifatturiera (+1,8%) e delle costruzioni (+1,8%).

Per quanto riguarda invece la distribuzione settoriale la maggior concentrazione di imprese straniere si registra nelle costruzioni (30,5%, il doppio del dato generale modenese), nel commercio (22,0%) e nell'industria manifatturiera (17,4%). Risultano invece decisamente inferiori rispetto alla media provinciale i servizi alle imprese (13,7%) e l'agricoltura (1,4%).

Da ultime, le forme giuridiche denotano come gli imprenditori stranieri preferiscano le ditte individuali (77,1%). Fortemente distanziate seguono le società di capitali (14,1%) che registrano però un notevole aumento (+11,8%). Le società di persone sono prescelte in misura inferiore (5,9%) e risultano in calo (-4,5%), mentre le altre forme rimangono al 2,9%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese⁶

In base ai dati Infocamere del Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita. Dopo due anni scende al 73,6% e dopo tre al 66,3%. Il che significa che a tre anni dalla nascita soltanto poco più di 6 attività economiche su 10 risultano ancora operative.

Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (73,4%) e quelle di capitali (72,5%) mentre più deboli risultano le imprese individuali (62,2%).

Tuttavia sono le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) a mostrare il maggior tasso di sopravvivenza a tre anni dalla loro costituzione (77,3%). L'analisi settoriale a tre anni dall'iscrizione vede

5 Le imprese a conduzione straniera, pubblicato il 28/01/2020, <https://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/demografia-delle-imprese/news/le-imprese-a-conduzione-straniera-iv-trim-2019>

6 Dato invariato rispetto al DUP 2020 (non sono usciti nuovi studi in materia)

l'agricoltura al primo posto, con l'87,4% delle imprese ancora in vita, seguita dai trasporti (81,7%). Indicatori elevati anche nei servizi alle imprese (70,8%) e nelle costruzioni (70,4%). Sotto la media invece sono i tassi di sopravvivenza nel settore assicurazioni e credito (63,2%), nel manifatturiero (63,7%), nel turismo (64,6%) e commercio (65,8%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Con un dato aggiornato ai primi nove mesi del 2019 è possibile trarre alcune conclusioni relativamente alle **esportazioni modenesi**⁷, che hanno raggiunto i 9.798 milioni, 159 in più rispetto allo stesso momento del 2018, presentando un incremento tendenziale dell'1,7%, pur attestandosi su valori inferiori rispetto alla crescita della Regione (+4,8%) e a livello nazionale (+2,5%).

Come in altri ambiti economici Modena si dimostra virtuosa, difendendo la sua seconda posizione per valore assoluto di export (dopo Bologna). Tuttavia la crescita è minore rispetto ad altre province. Anche a livello nazionale Modena (nona posizione) dimostra un'ottima salute.

L'analisi settoriale evidenzia una forte ripresa del tessile abbigliamento (+18,0%) e una buona crescita dei mezzi di trasporto (+3,6%) e delle macchine e apparecchi meccanici (+1,9%). Sono tuttavia presenti anche settori con segno negativo: il ceramico (-0,8%) e il biomedicale (anch'esso -0,8%). Il dato peggiore è quello dell'agroalimentare (-2,4%).

Esaminando le aree geografiche di destinazione dell'export, le merci modenesi risentono delle difficoltà in termini di crescita registrate a livello europeo: le esportazioni con l'UE-15 vedono una crescita di appena lo 0,7%, mentre il dato positivo +2% nei confronti dei 13 Stati entrati nell'Unione Europea dal 2004 compensa parzialmente il calo con gli altri Paesi europei non facenti parte dell'Unione (-1,0%).

A livello globale i dati mostrano valori ben diversi in base all'area di arrivo delle merci: se l'Africa centromeridionale mostra una diminuzione considerevole (-3,5%), questa è decisamente inferiore rispetto al -7,4% del Sud America, in preda a gravi problematiche politico-economiche.

In live ripresa è invece il Medio Oriente (+0,9%), mentre Oceania e Asia mostrano valori decisamente positivi, rispettivamente +2,4% e +5,5%, sebbene neanche lontanamente paragonabili con l'esplosione Nordafricana, addirittura del +19,1%.

Guardando invece al singolo Paese di destinazione, gli Stati Uniti mantengono il primato (persino in crescita del 3,9%). Ottimi anche i valori di Giappone(+6,8%), Regno Unito (+7,6%) e Svizzera (+8,6%), sebbene il miglior valore sia registrato dall'exploit cinese, in ottava posizione, del +27,7%.

Tornando nell'Unione Europea le cifre sono negative: Germania (-0,8%) e Belgio (-1,3%) segnano già valori in calo, mentre si giunge a numeri più importanti osservando Francia e Austria, rispettivamente -3,2% e -6,1%.

1.1.1.2 Provincia di Modena – Il lavoro

Nel primo semestre del 2019 l'occupazione in provincia di Modena mostra una lieve crescita⁸: è stato registrato "un incremento di mille occupati (+0,3%) che raggiungono quota 319 mila, mentre rimangono stabili le forze di lavoro a 338 mila persone"⁹. Il tasso di occupazione risulta stabile e migliora il tasso di disoccupazione, passando dal 6,5% al 5,7%. Anche coloro che cercano lavoro diminuiscono del 13,6%, ma ciò trova le sue maggiori ragioni nella diminuzione delle forze di lavoro (-0,6%) e nell'aumento delle "non forze di lavoro" (chi non cerca più un'occupazione), che aumentano dell'1,9%. Da questi fatti deriva l'attestazione del tasso di inattività al 26,1%. A livello regionale l'occupazione cresce invece con maggiore decisione (+2,1%).

Analizzando l'occupazione per settori economici viene confermata il carattere industriale della provincia di Modena che vede il 37,5% degli occupati lavorare nell'industria (tale valore è solo del 26,9% in regione e del 20,1% a livello nazionale, maggiormente volto ai servizi, 49,8%, e al commercio, 20,4%). A Modena i servizi vedono un minor numero di occupati (39,1%), pur rimanendo decisamente importante, mentre il commercio si attesta al 17,2%, le costruzioni al 4,7% e l'agricoltura appena all'1,6%.

Sono le costruzioni a Modena a mostrare l'incremento maggiore di occupati (+15,4%), seguita dall'industria (+4,3%) e dal commercio (+3,8%). Al contrario registrano una perdita di occupati i servizi (-2,3%) e l'agricoltura.

7 Rallenta l'export modenese, ma il trend di lungo periodo rimane positivo; dati Istat sull'interscambio commerciale con l'estero relativi al terzo trimestre 2019 elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena - <https://www.sulpanaro.net/2019/12/rallenta-lexport-modenese/>

⁸ Fonte: rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro elaborata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

⁹ La fonte dei dati presentati è: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

A livello emiliano-romagnolo le cose vanno diversamente: gli occupati vedono una flessione in agricoltura (-9,3%) e nel commercio (-1,8%), ma aumentano nelle costruzioni (+11,1%), nell'industria (+4,2%) e nei servizi (+2,4%).

Trattando invece la disoccupazione giovanile (fascia di età compresa tra i 15 ei 24 anni di età), si i valori aumentano dall'11,7% del 2018 al 14,8% del 2019. In tal modo la provincia di Modena perde posizioni, passando dalla prima alla quarta a livello regionale, venendo sostituita alla guida della classifica da Reggio Emilia (11,6%). Malgrado ciò Modena rimane però sotto la media regionale del 17,1% e si mantiene decisamente lontana dalla media (31,2%).

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in gennaio 2020 sono previste 7.740 nuove assunzioni, il 68% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 33% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 67% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 54% nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 27% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 16% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 18% del totale.¹⁰

Tabella 4 – Dati sul mercato del lavoro

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



↔ 69 % TASSO DI OCCUPAZIONE

↓ 5,7 % TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(Dati aggiornati al 1° semestre 2019)



↓ 72.761 IMPRESE REGISTRATE

↓ 64.611 IMPRESE ATTIVE

(Dati aggiornati al 31 dicembre 2019)



↓ 14.007 IMPRESE FEMMINILI

↓ 4.657 GIOVANI IMPRENDITORI

↑ 7.943 IMPRESE "STRANIERE"

(Dati aggiornati al 31 dicembre 2019)

¹⁰ La fonte dei dati presentati è: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

1.1.1.2.3 Unione delle Terre d'Argine - Economia insediata

Facendo un raffronto tra le imprese attive nei quattro comuni dell'Unione, si nota che le attività sono numericamente distribuite nei territori con la stessa proporzione della numerosità della popolazione. Tra i comuni emergono alcune differenze nella composizione del tessuto imprenditoriale. Da questo punto di vista l'Unione non è omogenea: ad esempio l'attività manifatturiera presente a Campogalliano per il 13% arriva al 32% a Novi di Modena. Il dato più significativo, quello carpigiano, mostra una percentuale del 19% con 1.270 imprese.

Campogalliano mostra una percentuale maggiore nel settore del Commercio insieme a Carpi, percentuale che si riduce per Soliera ed è ancora più bassa a Novi.

Per quanto riguarda il settore agricolo, risulta molto meno sviluppato a Carpi che infatti è l'unico comune ad avere la dimensione di città, al contrario Novi, Soliera e Campogalliano, comuni di minore dimensione, mostrano una vocazione dei territori più marcatamente agricola.

Campogalliano, con la presenza della dogana, spicca nel settore Trasporto (6%) mentre questo settore rappresenta appena il 2 % delle attività presenti negli altri comuni.

Tabella 5 - Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – Dicembre 2019 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere)

DIVISIONI DI ATTIVITA'	CAMPOGALLIANO		CARPI		NOVI DI MODENA		SOLIERA		Totale complessivo
	Classificazione Istat - Ateco 2007								
A Agricoltura, silvicoltura pesca	155	15%	535	7%	177	16%	299	18%	1166
C Attività manifatturiere	142	14%	1464	19%	337	31%	335	21%	2278
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0%	3	0%	0	0%	2	0%	5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	0%	10	0%	1	0%	2	0%	15
F Costruzioni	148	14%	1074	14%	146	14%	242	15%	1610
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	213	20%	1621	21%	164	15%	265	16%	2263
H Trasporto e magazzino	64	6%	183	2%	21	2%	35	2%	303
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	53	5%	401	5%	46	4%	61	4%	561
J Servizi di informazione e comunicazione	17	2%	195	3%	6	1%	28	2%	246
K Attività finanziarie e assicurative	14	1%	163	2%	14	1%	23	1%	214
L Attività immobiliari	91	9%	742	10%	52	5%	123	8%	1008
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	45	4%	373	5%	20	2%	28	2%	466
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	29	3%	232	3%	35	3%	58	4%	354
P Istruzione	2	0%	26	0%	2	0%	1	0%	31
Q Sanità e assistenza sociale	4	0%	35	0%	1	0%	3	0%	43
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	1%	85	1%	7	1%	15	1%	113
S Altre attività di servizi	28	3%	340	4%	32	3%	62	4%	462
X Imprese non classificate	38	4%	251	3%	16	1%	47	3%	352
Totale complessivo	1051	100%	7733	100%	1077	100%	1629	100%	11490
Percentuale sul totale delle imprese	9,1%		67,3%		9,4%		14,2%		100%
Abitanti al 31/12/2019	8,3%		67,4%		9,5%		14,8%		

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione



1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale

1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale¹¹

Nell'ultima parte dell'anno, in un contesto internazionale caratterizzato da debolezza congiunturale ed elevata incertezza, l'economia dell'area euro ha registrato un deciso rallentamento dei ritmi produttivi.

In Italia, nel quarto trimestre 2019, il Pil ha segnato una flessione congiunturale.

La crescita media per il 2019 si attesta allo 0,2 per cento.

A dicembre, si è registrata una riduzione dell'occupazione, ma nel corso del 2019 le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate significativamente.

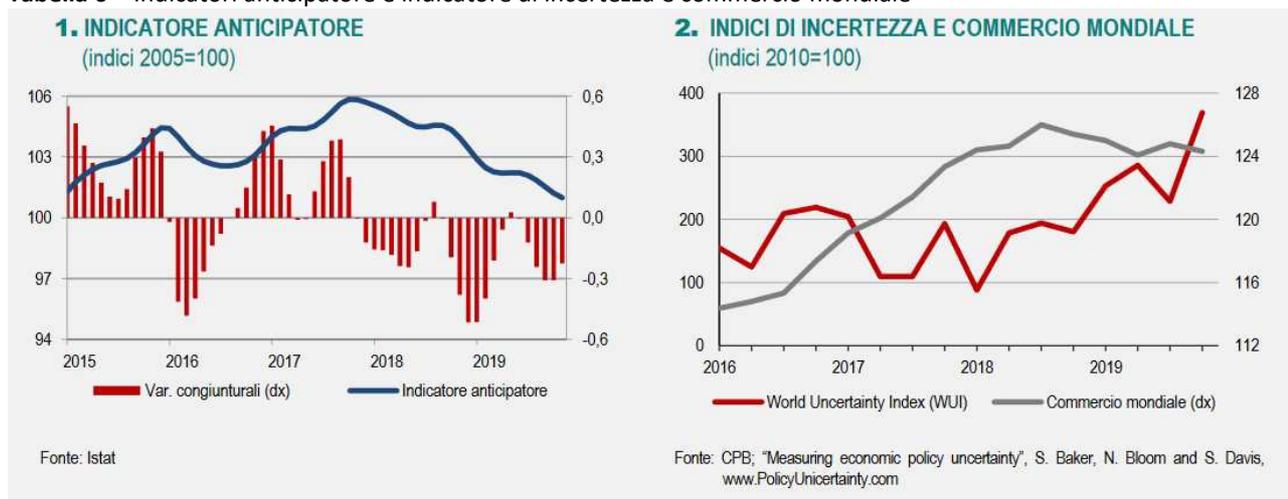
A inizio anno, sia per l'Italia sia per l'area euro, l'inflazione ha mostrato una nuova risalita, ma le attese per i prossimi mesi suggeriscono il proseguimento della fase di moderazione dei prezzi.

A gennaio, la fiducia dei consumatori ha segnato un aumento diffuso a tutte le componenti.

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese è peggiorato, sebbene per la manifattura si siano evidenziati alcuni segnali di miglioramento.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.

Tabella 6 – Indicatori anticipatore e indicatore di incertezza e commercio mondiale



IL QUADRO INTERNAZIONALE

Lo scenario internazionale di inizio 2020 resta caratterizzato da una debolezza congiunturale comune a tutte le principali economie e da un elevato e crescente livello di incertezza.

L'indeterminazione sul percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e quella sui futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Ue, anche a seguito dell'approvazione della Brexit, continuano a costituire un freno agli scambi commerciali.

A questo contesto si sono aggiunti, a partire dalla seconda metà di gennaio, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti per contenere la diffusione dell'epidemia del coronavirus.

Il significativo aumento dell'indice di incertezza mondiale legato in particolare alle tensioni commerciali sembra essere associato alla riduzione degli scambi internazionali di merci in volume, che nei primi undici mesi del 2019 hanno registrato una variazione tendenziale negativa (-0,5%, fonte: Central Planning Bureau).

Sul fronte dei dati macroeconomici, l'economia cinese si è confermata in decelerazione e la crescita del Pil nel 2019 è stata la più debole da circa 30 anni.

A gennaio, inoltre, l'indice PMI manifatturiero, sebbene ancora sopra la soglia di espansione, ha registrato il

¹¹ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2018-2019", ISTAT del 21 Novembre 2018

dato peggiore degli ultimi 5 mesi.

L'economia Usa trainata dai consumi privati ha confermato i ritmi di crescita relativamente sostenuti dei precedenti sei mesi (+0,5% la variazione congiunturale del Pil).

La dinamica della spesa delle famiglie ha registrato però una decelerazione rispetto ai trimestri precedenti.

Tra ottobre e dicembre, la performance economica nell'area dell'euro, è stata decisamente contenuta, con una variazione congiunturale del Pil pari allo 0,1%.

Il risultato complessivo ha sintetizzato variazioni negative in Francia (-0,1%) e in Italia (-0,3%) e un aumento in Spagna (+0,5%). Nonostante la debolezza congiunturale, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è ulteriormente ridotto (7,4%).

A gennaio, il cambio dell'euro nei confronti del dollaro è rimasto stabile sui valori medi del mese precedente (1,11 dollari per euro). Nello stesso periodo, le quotazioni del Brent dopo il rialzo nei primi giorni di gennaio dovuto all'aumento dei rischi geopolitici in Medio oriente sono diminuite nuovamente: il valore medio si è attestato a 64,7 dollari al barile (67,2 a dicembre). La marcata contrazione delle quotazioni del Brent avviatasi a partire dalla seconda settimana di gennaio sembra riflettere i timori degli effetti negativi su commercio e produzione industriale dei provvedimenti legati all'emergenza sanitaria in corso.

Gli indicatori anticipatori dell'economia europea, pur rimanendo coerenti con una crescita moderata, hanno mostrato un miglioramento.

L'indice Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un miglioramento, concentrato soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentimento è migliorato in Germania (+2,0p.p.) e Francia (+1,5p.p.), è peggiorato in Spagna (-1,0p.p.) ed è rimasto sostanzialmente invariato in Italia (-0,1p.p.).

Tabella 7 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti *Fonte: Istat*

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)			
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,3	0,1	T4 2019
Produzione industriale	0,1	0,2	Nov. 2019
Produzione nelle costruzioni	-4,0	0,7	Nov. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,0	Dic. 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,4	Gen. 2020
Tasso di disoccupazione	9,8	7,4	Dic. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	1,0	0,0	Gen. 2020
Economic Sentiment Indicator**	-0,1	1,5	Gen. 2020

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat
* Variazioni tendenziali
** Differenze con il mese precedente

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Imprese

Nel quarto trimestre del 2019, l'economia italiana ha segnato una riduzione dei livelli produttivi. Il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali, condizionato dal calo del valore aggiunto dell'industria e in particolare, in base ai dati disponibili fino a novembre, dalla caduta della produzione di beni energetici. Nel 2019, il Pil corretto per gli effetti di calendario ha segnato un aumento rispetto all'anno precedente (+0,2%).

Le prospettive a breve per la manifattura evidenziano alcuni segnali di miglioramento. Nel trimestre settembre-novembre, gli ordinativi dell'industria manifatturiera sono aumentati (+0,9% la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente) trainati da quelli sui mercati esteri (+2,7%). A gennaio, anche le attese sugli ordini del settore hanno mostrato un miglioramento.

Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore sono diminuite del 4,2% su base congiunturale mentre le importazioni sono risultate invariate. Il calo delle esportazioni ha riguardato sia i flussi diretti verso l'Ue, con l'export che continua a mostrare segnali di debolezza (-0,9%), sia quelli verso l'extra Ue (-8,1%). La marcata flessione delle vendite extra europee risulta, tuttavia, determinata dalle movimentazioni occasionali di beni del comparto della cantieristica navale, al netto delle quali la riduzione delle vendite è più contenuta.

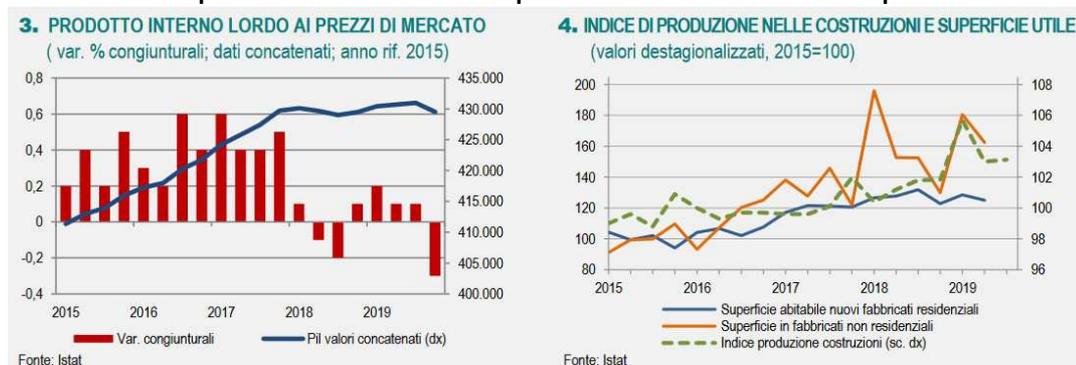
Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo settembre-novembre la performance delle esportazioni è risultata complessivamente positiva (+1,4%, +1,3% al netto della componente energetica) caratterizzata dal miglioramento delle vendite dei beni strumentali e dei beni di consumo non durevoli (rispettivamente +1,8 e +2,2%), mentre è stata più contenuta per i beni intermedi (+0,4%) e negativa per quelli di consumo non durevoli (-1,6%).

A dicembre, il commercio extra Ue ha mostrato una flessione: le esportazioni sono diminuite in termini congiunturali dell'1,8% e le importazioni del 4,4%. Tuttavia, nel 2019 si è registrata una crescita sostenuta delle vendite in questi mercati (+3,8%) cui si è accompagnato un ridimensionamento del flusso di importazioni (-1,8%) condizionato dalla riduzione degli acquisti di prodotti energetici.

La produzione nelle costruzioni ha registrato a novembre una brusca frenata (-4,0% rispetto a ottobre) verosimilmente condizionata da fattori meteorologici particolarmente sfavorevoli. Il rallentamento congiunturale nel trimestre settembre-novembre è stato meno accentuato (-1,2%) e nel complesso, nei primi undici mesi dell'anno, la variazione tendenziale è stata decisamente positiva (+2,3% per la produzione corretta per gli effetti di calendario).

I dati sui permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato una decelerazione. In particolare, per il comparto residenziale, hanno segnato una diminuzione sia il numero di nuove abitazioni sia la superficie utile abitabile (rispettivamente -2,8% e -2,7%). Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha manifestato una elevata volatilità, diminuendo del 10% rispetto al trimestre precedente dopo la marcata crescita segnata nel primo trimestre (+38,9%).

Tabella 8 – PIL ai prezzi di mercato e indice di produzione nelle costruzioni e superficie utile



Famiglie e mercato del lavoro

A dicembre, il mercato del lavoro ha mostrato una marginale riduzione del tasso di occupazione (59,2%, -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente) mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto sui livelli di novembre (9,8%) e il tasso di inattività è lievemente aumentato (+0,1 p.p.).

In termini tendenziali, il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento con un aumento significativo del tasso di occupazione (+0,5 p.p.) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,5 p.p.) mentre il tasso di inattività si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente (-0,1 p.p.).

L'accostamento tra le dinamiche annuali del mercato del lavoro e quelle del Pil sembra quindi indicare una possibile riduzione della produttività del lavoro. Nel quarto trimestre, le retribuzioni contrattuali orarie complessive sono aumentate dello 0,6% su base annua, un punto percentuale in meno rispetto al primo trimestre. Nella media del 2019, l'incremento complessivo è risultato dell'1,1%, (+0,8% per il settore privato). Nel complesso, la dinamica retributiva contrattuale è stata più vivace di quella dell'indice dei prezzi al consumo (+0,6%) sottintendendo un miglioramento in termini reali.

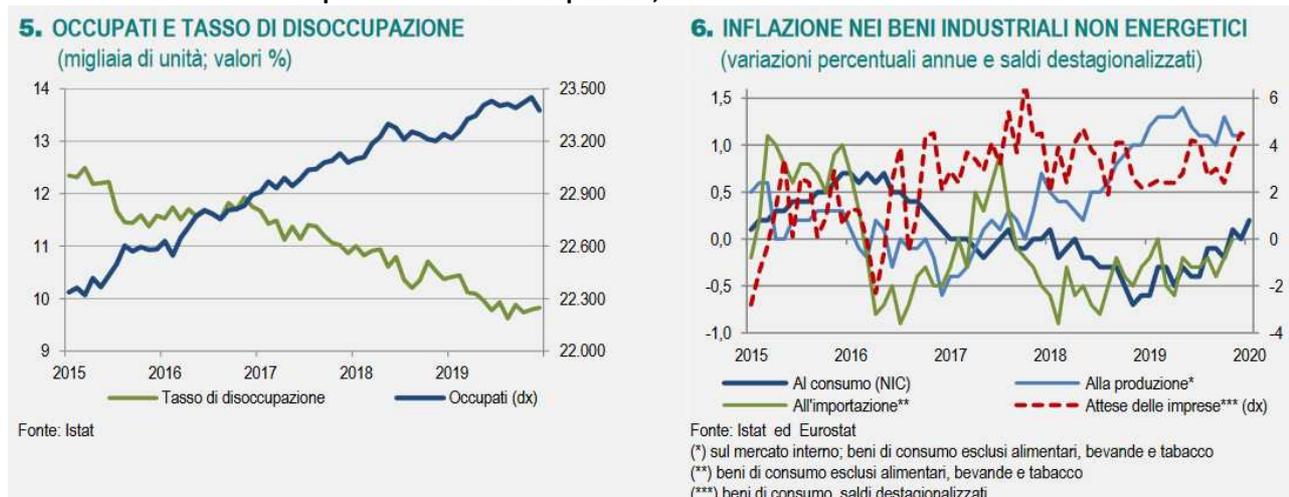
Le attese per l'occupazione riferite ai prossimi mesi evidenziano una sostanziale tenuta degli attuali livelli occupazionali con possibili, ma contenute, ricomposizioni tra i settori economici.

Prezzi

Si conferma il segnale di ripresa dell'inflazione al consumo emerso alla fine del 2019 ma l'intensità appare ancora modesta. A gennaio l'indice per l'intera collettività ha registrato un tasso d'incremento annuo dello 0,6%, un decimo in più rispetto al mese precedente. La risalita è stata condizionata dai maggiori costi del petrolio registrati negli ultimi mesi del 2019, con recuperi dei prezzi della componente libera dei beni energetici e dei servizi di trasporto.

Una ulteriore spinta al rialzo dei prezzi è pervenuta dai rincari dei prodotti alimentari lavorati. La componente di fondo ha registrato un aumento appena più sostenuto (+0,8% il tasso annuo, da +0,6% di dicembre), con una inflazione nei beni industriali non energetici tornata positiva.

Tabella 9 – Andamenti: occupati e tasso di disoccupazione, inflazione



Anche nell'area euro l'accelerazione dei prezzi dell'energia e, in misura minore, dei beni alimentari ha prodotto un nuovo rialzo dell'inflazione complessiva (+1,4% a gennaio, +1,3% a fine 2019), comunque ancora inferiore al valore "vicino ma inferiore al 2%", obiettivo della politica monetaria della Bce.

La core inflation¹² si è marginalmente ridotta trainata dal rallentamento nei servizi.

La fase di aumento che aveva caratterizzato gli ultimi mesi ha quindi segnato una pausa. Il divario inflazionistico dell'Italia nei confronti dei partner della zona euro si è confermato negativo: vicino al punto percentuale per la misura totale, superiore al mezzo punto in termini di core inflation.

Oltre alla contenuta crescita salariale e agli effetti di una attività economica in decelerazione, la dinamica dell'inflazione al consumo riflette l'evoluzione dei prezzi nelle fasi precedenti, dove le pressioni inflazionistiche permangono circoscritte. La tendenza per i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa, anche se a dicembre la caduta si è leggermente ridimensionata (-3,1% rispetto a dodici mesi prima, da -3,6% a novembre), come effetto dei minori ribassi per il comparto dell'energia: al netto di quest'ultimo, la variazione annua si è confermata allo 0,3%.

I prezzi dei beni di consumo non alimentari sono rimasti stabili, con una inflazione ferma all'1,1% come in novembre. Da ottobre 2018 l'andamento dei prezzi italiani rimane comunque superiore a quello dell'area euro (stabile al +0,8% da luglio). A novembre per lo stesso raggruppamento i prezzi all'importazione hanno manifestato l'interruzione della fase deflativa, rimanendo invariati rispetto a un anno prima. Qualche segnale di moderato recupero è emerso per i tessuti e le calzature.

All'inizio dell'anno, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso sul finire del 2019, indicando ancora sviluppi moderati dell'inflazione. Le imprese che producono beni

¹² La core inflation è la misura dell'aumento medio dei prezzi (e della diminuzione del potere d'acquisto della moneta) che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo: in particolare quelli dell'energia e quelli alimentari. La definizione è utile per cogliere in modo più approfondito le dinamiche dei prezzi e mettere in atto le contromisure necessarie a limitarne la crescita entro gli obiettivi prefissati dalle autorità monetarie e dai Governi.

destinati al consumo si sono mantenute caute circa i movimenti dei propri listini di vendita, con il saldo destagionalizzato tra quanti ne prevedono aumenti e chi ne prospetta ribassi sostanzialmente invariato rispetto a dicembre. Tra i consumatori si sono consolidate attese di una bassa inflazione anche per i prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili.

Prospettive

A gennaio, gli indicatori di fiducia si sono mossi in modo asincronico, evidenziando una sostanziale eterogeneità tra gli operatori. La fiducia dei consumatori ha mostrato un incremento, diffuso a tutte le componenti (il clima economico ha registrato la crescita più elevata), che ha riguardato anche le attese sulla disoccupazione. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha segnato, invece, un peggioramento a sintesi di andamenti diversi tra i settori.

Al calo delle componenti dei servizi e del commercio al dettaglio è corrisposto un aumento più marcato delle costruzioni e di intensità minore per il settore manifatturiero. In particolare, in quest'ultimo, l'aumento dell'indice ha riflesso prevalentemente il miglioramento dei giudizi sugli ordini e sulle aspettative di produzione. L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.

Tabella 10 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti (Fonte: Istat)

Estratto da “Le prospettive per l'economia italiana nel 2019-2020”, ISTAT del 4 Dicembre 2019.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2017-2020, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,7	0,8	0,2	0,6
Importazioni di beni e servizi fob	6,2	3,0	1,3	1,7
Esportazioni di beni e servizi fob	6,0	1,8	1,7	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,6	1,1	0,0	0,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,5	0,8	0,6	0,6
Spesa delle AP	-0,2	0,4	0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	3,3	3,2	2,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,4	1,1	0,8	0,7
Domanda estera netta	0,1	-0,3	0,2	0,1
Variazione delle scorte	0,2	-0,1	-0,8	-0,2
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,9	0,4	0,8
Deflatore del prodotto interno lordo	0,7	0,9	0,7	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,6	1,8	0,7	0,6
Unità di lavoro	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,0	9,9
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,0	2,5	2,8	3,0

1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento¹³

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019 è stato approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità

¹³ DEF 2019 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA): www.mef.gov.it

dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con -- evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

La Nota di aggiornamento al DEF è stata deliberata dal consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019.

Il quadro macroeconomico tendenziale

Le stime di crescita per la seconda parte dell'anno prefigurano una dinamica più contenuta rispetto a quanto ipotizzato in Aprile. Le informazioni congiunturali più recenti indicano una performance ancora debole dell'attività manifatturiera. In Luglio la produzione industriale si è ridotta (-0,7 per cento m/m) oltre le attese e in prospettiva ci si attende una variazione negativa dell'indice nel complesso del terzo trimestre rispetto a quello precedente. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorato ulteriormente in Agosto, risentendo del deterioramento dei giudizi sugli ordini e sulle attese di produzione. L'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (Purchasing Managers' Index, PMI) della manifattura si è mantenuto al di sotto della soglia che indica un'espansione dell'attività economica.

Il settore delle costruzioni dovrebbe mostrare una maggiore resilienza come si evince dagli ultimi risultati della produzione.

Le prospettive per i servizi indicano al più una debole crescita: in Settembre l'indice di fiducia settoriale ISTAT, pur in miglioramento rispetto al mese precedente, rimane al di sotto della media di lungo termine. Anche dal lato dei consumatori, nell'indagine di Settembre migliora il clima di fiducia complessivo e quello relativo alla situazione personale e alle prospettive future, ma peggiorano le valutazioni sulla situazione economica del

Paese e le intenzioni d'acquisto di beni durevoli.

Nel complesso la stima del PIL per il 2019 è pari quindi allo 0,1 per cento (dallo 0,2 per cento del DEF). L'attività economica continuerà a subire gli effetti del rallentamento della produzione industriale tedesca, dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del perdurare dell'incertezza riguardo la "Brexit". A questo si somma una ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF. Le precedenti stime si basavano, infatti, sulle valutazioni ex ante dell'impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza contenute nelle relazioni tecniche. Rispetto alle iniziali stime prudenziali circa la platea dei potenziali beneficiari, il numero delle effettive adesioni per entrambi i provvedimenti è risultato, per il momento, inferiore alle ipotesi.

La revisione della previsione per la seconda metà del 2019 incide principalmente sul 2020: ne consegue un trascinamento inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al DEF che viene interamente incluso nella nuova previsione tendenziale (allo 0,43% dallo 0,75% del DEF). La previsione di crescita del PIL è invariata per il 2021 (0,8 per cento) mentre è rivista al rialzo per il 2022 (1,0 per cento dallo 0,8 per cento). La stima dell'ultimo anno di previsione si fonda sulla nuova configurazione delle variabili esogene, in particolare sul miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato, che porta ad una dinamica più favorevole della crescita dei consumi e degli investimenti. Inoltre, il modesto recupero dell'attività produttiva negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione avverrà anche attraverso una ricostituzione delle scorte che, in chiave prudenziale, si stima contenuta e comunque largamente inferiore alla caduta registrata nel biennio precedente.

Con riferimento alle componenti della domanda, le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono una crescita debole dei consumi anche nella seconda parte dell'anno: le vendite al dettaglio continuano ad essere deboli e i dati sulle nuove immatricolazioni di auto risultano in recupero solo negli ultimi mesi. Per quanto riguarda l'impatto del Reddito di Cittadinanza, dopo una prima fase di assestamento, il tasso di adesione a tale misura di sostegno al reddito dovrebbe confermarsi in linea con le stime iniziali e contribuire alla crescita dei consumi. Con riferimento all'impatto degli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2019, nonostante si sia adottata un'ipotesi di traslazione solo parziale sui prezzi al consumo del maggior onere fiscale, l'effetto inflattivo inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo. Di conseguenza, il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sopra l'8 per cento a fine periodo.

Per gli investimenti è prevista solo una lieve crescita nel 2019, per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi. Anche l'indagine annuale della Banca d'Italia indica una crescita modesta dei piani di investimento delle imprese per l'anno in corso¹⁷. Nello scenario tendenziale la debolezza degli investimenti si protrae anche nel 2020 a causa dell'incertezza generata dalle politiche commerciali e dalle tensioni geo-politiche. Gli investimenti riprendono a crescere a fine periodo sostenuti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dall'ipotesi di rendimenti più favorevoli. Gli investimenti in costruzioni dopo l'aumento registrato nel 2019 mostrano una dinamica moderata grazie alla componente residenziale, che beneficia di condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Nel complesso, la domanda interna costituisce il principale motore della crescita nell'intero arco previsivo.

Con riferimento al settore estero, nel 2019 e nel 2020 le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso lievemente superiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, recuperando in parte il forte rallentamento del 2018, anno in cui ha pesato maggiormente l'incertezza generata dalle tensioni commerciali. Negli ultimi due anni di previsione la crescita è sostanzialmente analoga alla domanda estera. Le importazioni riporterebbero un profilo di crescita moderato in linea con la dinamica della domanda interna. Ci si attende quindi che le esportazioni nette forniscano un contributo positivo nel 2019 per 0,6 punti percentuali e nel 2020 per 0,1 punti percentuali per poi annullarsi nel biennio 2021- 2022. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,6 punti percentuali di PIL a fine periodo.

Nella seconda parte del 2019, la dinamica del mercato del lavoro risente degli effetti ritardati della debole fase ciclica e di quelli, ridimensionati, delle adesioni al Reddito di Cittadinanza e a Quota 100. In media d'anno, il numero degli occupati aumenta dello 0,5 per cento, accompagnato da una crescita marginale dell'offerta di lavoro; il tasso di disoccupazione si colloca al 10,1 per cento (10,6 nel 2018). La riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al 2018 riflette principalmente il miglioramento del mercato del lavoro riscontrato nei primi sette mesi dell'anno in corso. Inoltre dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro non emerge ancora pienamente l'incremento del tasso di partecipazione che sarebbe dovuto scaturire dall'adesione al reddito di cittadinanza (RdC) e dal conseguente patto per il lavoro. È ragionevole ipotizzare che l'attuazione completa del RdC avvenga con un certo ritardo rispetto alla previsione iniziale. Conseguentemente l'incremento del tasso di

partecipazione che nel DEF era stato attribuito principalmente al primo anno di entrata in vigore del provvedimento, è stato ora traslato in parte anche sul 2020, attraverso un moderato incremento del tasso di crescita delle forze lavoro.

La rimodulazione, unitamente alla debole dinamica dell'occupazione, determina un tasso di disoccupazione che aumenta al 10,2 per cento per poi ridursi gradualmente al 9,5 per cento nel 2022.

Nel 2020 prosegue l'aumento delle ore lavorate per occupato poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a quota 100 adottando le stesse ipotesi metodologiche già adottate nel DEF. La dinamica dei salari pro-capite rallenta nel 2019 rispetto al 2018 e resta modesta nel triennio successivo. Il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, risentendo della moderata crescita della produttività, aumenta in media dell'1,2 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

L'inflazione resta contenuta nel 2019 (0,8 per cento) per effetto della caduta dei prezzi dei beni energetici e del rallentamento della domanda interna. Il deflatore del PIL aumenta dello 0,9 per cento nel 2019. Nel 2020 - 2021 la dinamica dei prezzi risente dell'aumento delle aliquote IVA.

Il quadro macroeconomico programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020. La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0). Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

L'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto al tendenziale. La disattivazione dell'aumento IVA previsto dalla legislazione vigente porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione crescerebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Nei due anni successivi, in corrispondenza di una riduzione dell'indebitamento netto di maggiore entità in confronto al tendenziale, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL reale si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.

Stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile e illustrazione degli obiettivi programmatici del nuovo Governo.

La strategia di riforma e le priorità di politica economica del Governo, sono orientate alla crescita, all'equità, alla tutela ambientale, al sostegno del mercato del lavoro, alla coesione sociale e territoriale.

Una delle priorità del Governo è la realizzazione di un *Green New Deal*, che preveda in primo luogo la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati, che si intende stimolare e orientare. La sfida ambientale non può essere vinta opponendo la protezione dell'ecosistema alla crescita o affrontata in chiave di contrasto con il mondo produttivo e degli investimenti privati. Il binomio sostenibilità-investimenti deve essere rafforzato nel suo complesso. Lo sviluppo economico, infatti, deve essere al contempo causa ed effetto di una maggiore tutela ambientale, creando un circolo virtuoso. A tale scopo è necessario un ripensamento dei modelli produttivi, al fine d'incrementare l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale che consentano il contenimento delle emissioni nocive, coinvolgano un impiego crescente di risorse rinnovabili, sostituiscano progressivamente le fonti fossili e contestualmente assicurino una più elevata crescita della produttività del sistema economico.

Il Governo è impegnato quindi a definire una strategia capace di rilanciare la crescita potenziale attraverso un recupero di produttività e competitività.

Produttività che deve essere intesa in senso ampio, dalle infrastrutture materiali a quelle immateriali, dall'educazione allo sviluppo delle competenze innovative, dall'intera catena del valore al rilancio della crescita del Sud.

Sul fronte degli investimenti privati, gli interventi saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficiamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e intelligenza artificiale). Gli incentivi all'innovazione saranno ridefiniti in modo da renderli coerenti con tali finalità. In questo contesto avranno inoltre un ruolo centrale le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Oltre agli investimenti, verranno implementate politiche di supporto, adattate alle esigenze territoriali del Paese. Il *Green New Deal* è orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette *smart city*. Queste azioni saranno concretizzate su diversi livelli, dalla regolazione e protezione dei diritti dei cittadini all'introduzione di incentivi efficienti. Fondamentali saranno anche le politiche per la messa in sicurezza del territorio, per il contrasto al dissesto idrogeologico e per l'accelerazione della ricostruzione delle aree terremotate.

Nell'ottica della sostenibilità, è inoltre essenziale che il sistema produttivo si orienti verso un'economia circolare e che diffonda nel Paese la cultura del riciclo.

Non esiste crescita del Paese senza un Sud che cresca. Per superare il divario economico e sociale esistente tra Nord e Sud, occorre prevedere un piano straordinario di investimenti per il Mezzogiorno, unitamente alla promozione del coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti. Lo sviluppo del Sud e la coesione territoriale rappresentano, infatti, priorità strategiche del Governo, al fine di attivare il potenziale di crescita inespreso, rafforzando il capitale fisico, umano, sociale e naturale. L'obiettivo è rendere più attrattivi il Sud e le aree interne, offrendo nuove opportunità occupazionali in particolare a giovani e donne.

Altro tema centrale riguarda il rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, come sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo. Saranno previste misure per incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, ponendo in essere parallelamente azioni di contrasto alle disuguaglianze di genere in tutti i settori produttivi dell'economia.

Vale la pena ricordare come l'inclusione degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, avviata nel 2017, abbia aperto la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini: le misure economiche devono, infatti, essere valutate in termini degli effetti previsti in relazione al benessere delle persone, alla sua distribuzione e al suo grado di sostenibilità nel tempo.

L'arrivo del nuovo Governo coincide con quello della nuova Commissione Europea. L'Italia intende assumere un ruolo da protagonista di una fase di rilancio e rinnovamento dell'Unione per renderla più inclusiva e più solida, ma soprattutto più attenta alla sostenibilità ambientale, alla coesione sociale e territoriale e al modello di *welfare* europeo, obiettivi fondanti delle istituzioni europee. Questo capitolo offre quindi anche l'occasione per annunciare gli impegni del Governo in sede europea. L'obiettivo dell'esecutivo è rafforzare la *governance* economica per favorire le priorità sopra enunciate, nonché per realizzare un piano di investimenti sostenibili e per completare l'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi, uno strumento di stabilizzazione del mercato del lavoro quale un indennizzo occupazionale europeo e, da ultimo, rendere l'Unione un'area maggiormente competitiva e innovativa.

In questo quadro, occorre inoltre migliorare il Patto di stabilità e crescita e la sua applicazione, evitando effetti pro-ciclici e sostenendo gli investimenti, e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzare le politiche di contrasto all'evasione fiscale, tassando i profitti dove effettivamente sono realizzati. È necessario infatti contrastare le pratiche di concorrenza sleale tanto in ambito commerciale quanto in quello fiscale. Si tratta di obiettivi che presentano numerosi punti di contatto con le raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio a luglio scorso.

1.1.2.1.3 La legge di bilancio

Il disegno di legge di bilancio, presentato al Senato il 2 Novembre 2019, contiene il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

Dopo l'approvazione da parte del Senato (il 16 Dicembre), che ha apportato numerose modifiche al testo, il

disegno di legge di bilancio è stato approvato dalla Camera dei deputati senza modifiche il 24 Dicembre, ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2020.

La legge di bilancio è suddivisa in due sezioni. La Sezione I contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la Sezione II contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

La legge di bilancio 2020, legge n. 160 del 27/12/2019 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi le norme di maggiore interesse per gli enti locali che sono le seguenti:

1- Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE, commi 79-80)
- Integrazione risorse nel Fondo di solidarietà comunale - FSC (commi 848-851)
- Contributo IMU-TASI (co. 554)
- Incremento a cinque dodicesimi del limite delle anticipazioni di tesoreria per gli enti locali (co. 555)
- Rinvio al 2021 del Fondo di garanzia per i ritardi nel pagamento dei debiti commerciali (commi 854-855)
- Anticipazioni di liquidità a favore degli enti territoriali per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili (co. 556)
- Ristrutturazione del debito degli enti locali (co. 557)
- Comuni montani (commi 550-551)
- Ripiano del disavanzo degli enti territoriali a seguito di mancati trasferimenti dovuti a sentenze (co. 876)
- Fondo contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti (co. 877)
- Fondo minori non accompagnati (commi 882-883)
- Assegnazione fondi alle Città metropolitane e alle Province della Regione Sardegna e della Regione Siciliana (commi 872 e 875)

2- Contributi agli investimenti degli enti territoriali:

- Investimenti enti territoriali 1- Stabilizzazione contributo "500 milioni" (commi 29-37)
- Investimenti enti territoriali 2- Stabilizzazione contributo ex co.139 L.Bilancio 2019 (co. 38)
- Investimenti enti territoriali 3- Modifica termini affidamento opere oggetto del contributo ex co. 853, L.Bilancio 2018 (co. 39)
- Investimenti enti territoriali 4- Interventi comunali di rigenerazione urbana (commi 42-43)
- Investimenti enti territoriali 5- Investimenti comunali 2025-2034 (commi 44-46)
- Investimenti enti territoriali 6- Mobilità ciclistica (commi 47-50)
- Investimenti enti territoriali 7- Contributo alla progettazione enti locali (commi 51-58)
- Investimenti enti territoriali 8- Contributo asili nido e scuole dell'infanzia (commi 59-61)
- Investimenti enti territoriali 9- Stabilizzazione contributo per interventi rete viaria Province e Città metropolitane (co. 62)
- Investimenti enti territoriali 10- Ulteriore contributo rete viaria e scuole di Province e Città metropolitane (commi 63-64)
- Investimenti enti territoriali 11- Agevolazioni enti regionali edilizia residenziale per fonti rinnovabili (co. 65)
- Investimenti enti territoriali 12- Contributi alle Regioni a statuto ordinario per investimenti (comma 66)
- Investimenti enti territoriali - Eventuale rimodulazione dei contributi 2025-2034, a parità di stanziamento (co. 69)
- Investimenti Isole minori (co. 553)
- Semplificazione dei processi di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione –FSC (comma 309)
- Edilizia scolastica (commi 258-260)

- Scuole innovative (commi 261 – 262)
- Efficientamento energetico edifici scolastici (commi 263- 264)

3- Personale e indennità amministratori

- Modifiche art. 33 del 34 del 2019 (co.853)
- Portale reclutamento e trasparenza e scorrimento delle graduatorie (commi 145-149)
- Disposizioni in materia di gettoni di presenza e indennità degli amministratori locali (co. 552)
- Integrazione del Fondo contratti del personale dello Stato- Rinnovo contrattuale (co. 127)
- Lavoratori socialmente utili (commi 161-162)

4- Unificazione IMU-Tasi, riforma della riscossione e Canone unico

- Unificazione IMU/TASI (commi 738-783)
- Deducibilità IMU per il 2019 (commi 4-5)
- Modifiche alla legge 30 aprile 1999 n. 130-Esenzione dall'IMU degli immobili oggetto di cartolarizzazione e locati in operazioni di interesse sociale (co. 445)
- Riforma della riscossione locale (commi 784-815)
- Canone unico (occupazione spazi pubblici e pubblicità, commi 816-847)

5- Innovazione e digitalizzazione della PA

- Piattaforma digitale notifiche delle pubbliche amministrazioni (commi 402-403) 7
- Misure per l'innovazione nella PA (commi 399-401 e 404-411)

6- Interventi in materia sociale

- Fondo per la disabilità e la non autosufficienza e altri interventi nella stessa materia (commi 330-335, 337-338, 490)
- Disposizioni a favore della famiglia (commi 339-345)
- Obbligo di esposizione del numero telefonico nazionale anti violenza e piano d'azione contro violenza di genere (commi 348-354)
- Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza (commi 479-481)
- Interventi in materia di lavoratori socialmente utili (commi 495-496)
- Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori (comma 878)

7- Beni culturali, formazione artistica e musicale

- Disposizioni in materia di istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale, e coreutica (commi 282-285)
- Disposizioni a sostegno dello studio e della pratica della musica per i contribuenti a basso reddito (commi 346-347)
- Contributi per le scuole di eccellenza nazionale operanti nell'altissima formazione musicale (co. 383)
- Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (commi 359-360)
- Interventi per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (commi 362 -382)
- Recupero beni immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e riqualificazione aree dismesse con manufatti architettonici di interesse storico (co. 384)

8- Altre norme di interesse

- Bonus facciate (commi 219-224)
- Consiglio nazionale dei giovani (comma 278)
- Bonus cultura diciottenni (commi 357-358)
- Carta giovani nazionale (commi 413-414)
- Contributi alla gestione dei beni confiscati (art.48 del d.lgs. n. 159 del 2011 (co. 454)
- Fondo per la sicurezza urbana (comma 540)
- Minoranze linguistiche (comma 549)
- Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione (commi 582-587).

1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) Le disposizioni in materia di personale

Si richiamano le seguenti norme specifiche afferenti alla riduzione della spesa di personale ed alla capacità assunzionale a tempo indeterminato delle Unioni di Comuni:

Tabella 11 - Disposizioni vigenti personale: riduzione della spesa e capacità assunzionale Unioni di Comuni

Art. 1, comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) come modificato dalla Legge 44/2012	Contenimento della spesa di personale rispetto a quella del 2008 (comma 562 della legge Finanziaria 2007 come modificato dalla Legge 44/2012).
Art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010	Assunzione di personale con lavoro flessibile ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (Si veda anche deliberazione n. 2/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei conti).
Art.1, comma 229, della legge n.208/2015 Art.14 bis e 14 ter della legge n.26/2019	Il limite per le assunzioni di personale a tempo indeterminato è fissato nel 100% della spesa relativa alle unità di personale cessate nell'anno precedente. E' altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. Per il triennio 2019/2021 è possibile computare le cessazioni dell'anno in corso per determinare la capacità assunzionale dell'anno.

La deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti, sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente, dispone quanto segue: come pronunciato dai magistrati contabili il riferimento "al triennio precedente" (ora quinquennio) inserito nell'art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità;

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (art.4, comma 3); c) "Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il

corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018);

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver rispettato gli obiettivi di saldo non negativo nell'anno 2017, accertato ai sensi dell'art. 1, commi 477 e 478, della L. n. 232/2016; con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, aver inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31/03/2019, la certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio; nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il 30/05/2019 e attesti il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, nei dodici mesi successivi al ritardato invio si applica solamente la sanzione del divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

L'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 stabilisce che gli enti non sottoposti al patto di stabilità possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558. Sempre l'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, come modificato dall'art. 4-ter, comma 11, L. 44/2012, prevede che, per gli enti non soggetti al patto di stabilità interno, le spese di personale non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART. 1, COMMA 562, DELLA L. 296/2006
VALORE ANNO 2008
€ 16.897.259,88

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4- bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

TETTO DI SPESA RIFERITO A PERSONALE A TEMPO DETERMINATO
100% DELLA ANALOGA SPESA SOSTENUTA NEL 2009
€ 2.289.861,14

B) Le disposizioni in materia di spesa corrente

L'Unione continua a garantire tutte le funzioni fondamentali anche in relazione ai servizi svolti per conto dei Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine, intervenendo con risorse proprie o con maggiori trasferimenti da parte dei Comuni aderenti laddove le risorse trasferite dalla Regione o da altri soggetti si dimostrano insufficienti.

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

In materia di Fondo crediti dubbia esigibilità, si segnala che la legge di bilancio 2020, all'art 1 commi 79-80, introdotti al Senato, interviene sulla disciplina riguardante l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, al fine di consentire agli enti locali di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi finanziari 2020 e 2021 ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento medesimo.

La possibilità, prevista dalla norma in esame, di ridurre l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia

esigibilità, è riservata agli enti locali che, nell'esercizio precedente a quello di riferimento, abbiano rispettato gli indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dall'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge n. 145/2018, ovvero quando:

- A. il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure quando il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- B. l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispetti i termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

In materia di limiti di spesa corrente, si segnala infine che la legge di bilancio 2020 ha eliminato i seguenti vincoli di spesa corrente:

- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

C) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Il contesto non individua speciali risorse disponibili; l'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

D) La razionalizzazione della spesa

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a. precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b. inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano

triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.

- c. integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a **5.000 euro** la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

E) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Con il Decreto attuativo n. 14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

L'Unione delle Terre d'Argine:

- con Deliberazione di Giunta n. 2 del 09/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.
- con Deliberazione di Giunta del 22/01/2019 ha approvato l'elenco che costituisce la prima adozione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi ed ha autorizzato, nelle more dell'approvazione del piano da parte del Consiglio dell'Unione, l'esecuzione degli acquisti di forniture e servizi i cui affidamenti sono in scadenza o per realizzare servizi, eventi e iniziative previsti nella prima parte dell'anno.
- Il programma è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 12 il 27 febbraio 2019, giorno dell'approvazione del bilancio (l'art. 7 co. 6 del D.M. 14/2018 ne prevede l'approvazione entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio).

Il programma 2020-2021 è riportato in appendice e viene approvato con la presente Nota.

F) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato, costituito dai soli edifici per i quali i Comuni aderenti hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono in comodato d'uso gratuito all'Unione, mentre la proprietà è in capo ai singoli Comuni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene

comune”, effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Piano degli investimenti predilige interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tenuto conto anche degli interventi di messa in sicurezza e ricostruzione effettuati e da effettuare a seguito del sisma 2012. Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio dell'Unione garantisca la dovuta redditività.

G) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse

A) Il Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.

In Gazzetta ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019 è stata pubblicata la legge n. 55 del 14 giugno 2019 di “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.”

B) Legge 28 Giugno 2019, n.58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi o “decreto crescita”)

Il decreto-legge n.34 del 2019 convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, reca misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attraverso interventi fiscali per la crescita, norme per il rilancio degli investimenti privati, disposizioni per la tutela del made in Italy e ulteriori interventi per la crescita.

In particolare, a titolo esemplificativo si riportano alcuni articoli di legge del Decreto 34/2019 di interesse per i comuni:

- Articolo 3-ter: termini per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili;
- Articolo 3-quater: semplificazioni per gli immobili concessi in comodato d'uso;
- Articolo 7-bis: esenzione dalla TASI per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- Articolo 12-bis: Luci votive;
- Articolo 15: estensione della definizione agevolata delle entrate regionali e degli enti locali;
- Articolo 15-bis: efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali;
- Articolo 15-ter: misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali;
- Articolo 15-quater: modifica all'articolo 232 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contabilità economico patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

- Articolo 16-ter: interpretazione autentica in materia di IMU sulle società agricole;
- Articolo 16-quater: stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- Articolo 25: dismissioni immobiliari enti territoriali;
- Articolo 30: contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;
- Articolo 30-bis: norme in materia di edilizia scolastica;
- Articolo 33: assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;
- Articolo 38-bis: applicazione delle norme in materia di anticipazioni di liquidità agli enti territoriali per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni;



C) D.L. 26 Ottobre 2019, N. 124 “Decreto Fiscale” convertito con modificazioni dalla L. 19 Dicembre 2019, n. 157

Con la legge di conversione diventano operative le numerose novità contenute nel provvedimento come modificate nel corso dell'iter parlamentare. Tra le misure da segnalare anche le nuove regole sulle compensazioni e le modifiche al calendario fiscale, con le nuove scadenze per la presentazione del modello 730 e l'invio dell'esterometro, in particolare:

- l'utilizzo di mezzi di pagamento tracciabili consentirà alcuni vantaggi in favore di esercenti e acquirenti che si avvarranno della lotteria degli scontrini, il cui avvio slitta dal 1° gennaio al 1° luglio 2020. Ai sensi dell'art. 19 del decreto, infatti, in caso di pagamenti effettuati mediante strumenti elettronici, nell'ambito della lotteria sono messi in palio premi speciali in denaro. Un apposito provvedimento attuativo definirà le modalità di partecipazione alla lotteria e i relativi premi;
- il calendario fiscale subisce delle modifiche per l'assistenza fiscale con il 730 che, dal 2021, potrà essere presentato fino al 30 settembre di ciascun anno. Viene inoltre prevista una finestra mobile di invio delle dichiarazioni che consentirà ai contribuenti di non subire ritardi nell'erogazione dei crediti fiscali chiesti a rimborso;
- per quanto concerne l'imposta di bollo sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di interscambio si prevede che in caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento, l'amministrazione finanziaria comunichi con modalità telematiche al contribuente l'ammontare dell'imposta da versare nonché delle sanzioni per tardivo versamento e degli interessi. Con una modifica inserita in sede di conversione, inoltre, passa da trimestrale a semestrale il termine per il versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche se gli importi dovuti non superano la soglia di 1.000 euro annui;
- si segnala l'introduzione del ravvedimento operoso per i tributi locali possibile fino al momento dell'accertamento del comune o dell'ente territoriale e la diminuzione della periodicità dell'esterometro che non dovrà più essere presentato con cadenza mensile bensì trimestrale;
- il saggio di interesse di mora applicato al versamento rateizzato dei tributi o per i ritardati pagamenti e i rimborsi da una misura normativa fissata in un range compreso tra lo 0,5 e il 4,5% passa a un intervallo tra lo 0,1 e 3%.

- ritenute e compensazioni in appalti e subappalti ed estensione del regime del reverse charge per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera;
- modifiche al regime dell'utilizzo del contante – Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici. Dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, il divieto di utilizzo del contante viene fissato a 2.000 euro, mentre dal 1° gennaio 2022 il limite si abbasserà ulteriormente a 1.000 euro. Sono previste sanzioni per la mancata accettazione dei pagamenti tramite Bancomat. Dal 1° luglio 2020, in caso di cessioni di beni e prestazioni di servizi verso consumatori finali, sarà riconosciuto agli esercenti attività di impresa e professionisti, un credito d'imposta, da usare in compensazione, pari al 30% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate, purché nell'anno d'imposta precedente abbiano avuto ricavi/compensi non superiori a 400mila euro.

1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale

Il Bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2020 ammonta a 12,2 miliardi di euro, di cui 8,4 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. L'indebitamento continua a scendere: altri 50 milioni di euro in meno solo nel 2020 che permettono l'alleggerimento del carico fiscale, misure espansive e di potenziamento del welfare, e l'aumento della capacità di spesa per investimenti.

Questo spazio di manovra permette di aumentare di 13 milioni i fondi per il piano di riqualificazione dei lungomare nei Comuni di tutta la Costa adriatica (33 in totale). Di destinare altri 14 milioni di euro al Tecnopolo di Bologna, attorno al quale sta nascendo l'Emilia-Romagna Data Valley (si aggiungono ai 3 milioni per lo sviluppo di laboratori e incubatori di imprese per consolidare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione negli altri territori). Di stanziare 100 milioni per la realizzazione del progetto definitivo della Cispadana e oltre 3 milioni per misure di prevenzione e contrasto alla presenza della cimice asiatica nei nostri campi. Mentre verranno definite misure a favore delle famiglie numerose – con lo stanziamento di 1 milione di euro - intervenendo su alcuni provvedimenti già in essere di carattere sociale e sanitario, concretizzando una indicazione condivisa con il Forum regionale delle famiglie. Oltre al fondo da 10 milioni di euro per contributi alle giovani coppie che risiedono o decidono di vivere nei comuni montani per l'acquisto o la ristrutturazione della casa (fino a 30 mila euro a fondo perduto, il bando a inizio anno).

Investimenti sulle linee ferroviarie, a partire dalla elettrificazione della linea Reggio Emilia-Ciano D'Enza per 11 milioni nel triennio, e un pacchetto di interventi di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture esistenti, compresa la messa in sicurezza dei passaggi a livello con circa 7 milioni di euro il prossimo anno.

Continuano a crescere i fondi per la cultura (4,3 milioni), anche per programmi da realizzare insieme agli enti locali in occasione di Parma capitale italiana della cultura nel 2020, quando cadranno anche i cento anni della nascita di Federico Fellini e del poeta e scrittore Tonino Guerra, e, nel 2021, i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, appuntamenti importanti per il territorio regionale. Così come viene rafforzata la scelta di puntare sui grandi eventi, soprattutto sportivi, per valorizzare i territori anche dal punto di vista turistico (Giro d'Italia e raduno nazionale degli alpini a Rimini su tutti).

Attraverso le risorse del Piano di sviluppo rurale, con un cofinanziamento della Regione, nel 2020 saranno messi in campo due bandi rivolti alle imprese agricole per la prevenzione dei danni alle colture da parte della cimice asiatica: uno riguarderà l'installazione delle reti di protezione alle colture

(2,2 milioni) e 1 milione per dotarsi di misure innovative di prevenzione.

Consolidamento e potenziamento degli interventi anche in sanità (investimenti per 318 milioni di euro), sulle politiche sociali (68,7 milioni di euro) e sul contenimento tariffario dei servizi attraverso il fondo per la non autosufficienza (460 milioni annui).

Agli strumenti utili a stimolare la produzione economica vanno 167 milioni nel triennio.

Confermati i 6,25 milioni di euro l'anno per il bus gratis agli abbonati del servizio ferroviario regionale, di cui beneficiano circa 60mila pendolari, studenti e lavoratori.

Più risorse per il trasporto pubblico locale (76 milioni), confermato il rimborso per del bollo auto (fino a 180 euro) per chi acquista auto ibride.

E ancora, si registrano investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio (circa 66 milioni, 3 in più rispetto allo scorso anno), per le infrastrutture viarie (circa 10 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade), il sostegno alla fase di riordino istituzionale, il mantenimento delle politiche di sviluppo per l'impianistica sportiva e turistica.

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni, dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano

vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto "Definizione degli

standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24", la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio;

Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione, approvando nell'ultimo trimestre del 2018 apposita convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale.

1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1064 del 24 Giugno 2019 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019. Entro 30 giorni, le Regioni sono tenute a presentare alle rispettive Assemblee Legislative la Nota di aggiornamento del DEFR regionale. La Nota di aggiornamento al DEFR è stata deliberata dalla Giunta Regionale il 28 Ottobre 2019, n. 1840.

Scenario regionale

Le stime più recenti rilevano come la nostra Regione guidi, a livello Paese, la graduatoria della crescita sia per il 2019 che per il 2020. Nel 2019 il PIL dovrebbe crescere dello 0,5%, valore non solo più alto della media nazionale (pari a zero), ma addirittura appunto superiore a quello di qualunque altra regione¹⁰. Per il 2020 viene previsto un tasso di crescita del PIL pari all'1,1%¹¹.

Sempre secondo le stime più aggiornate, a trainare la crescita del PIL emiliano-romagnolo sarebbero ancora una volta le esportazioni, nonostante la debole crescita del commercio mondiale. Nel primo semestre del 2019 la nostra Regione ha esportato beni e servizi per circa 33 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al corrispondente periodo del 2018 e ha importato beni e servizi per circa 19 miliardi di euro. L'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana¹² per saldo della bilancia commerciale, con un attivo di 13,9 miliardi di euro nel primo semestre 2019. Anche il valore medio pro-capite dell'export ci vede primeggiare: nel primo semestre 2019 ogni cittadino emiliano-romagnolo ha esportato in media beni e servizi per 7.420 euro, quando il valor medio a livello nazionale risulta pari a 3.931 euro. Al secondo posto il Veneto, con 6.555 euro pro-capite.

L'aumento delle esportazioni è stato particolarmente sostenuto verso il Giappone (+78%), la Cina (+11,8%), il Regno Unito (+10,9%) e l'Austria (+10,3%)¹³, mentre le esportazioni verso Germania, Francia e Stati Uniti sono cresciute meno velocemente. L'Unione Europea continua a confermarsi il primo mercato per le nostre esportazioni, con una quota pari a quasi il 59% dell'export regionale complessivo. Nell'Unione Europea, i nostri principali partner commerciali si confermano Germania e Francia, con quote rispettivamente del 12,4% e dell'11%. Gli Stati Uniti sono al terzo posto di questa graduatoria, con una quota del 9,6%. Sono drasticamente calate le esportazioni verso la Turchia (-23,6%).

Per quanto riguarda i settori merceologici, spiccano le performance del settore alimentare (+21%), farmaceutico (+17,2%), dei mezzi di trasporto (10,4%) e metallurgico (+7%). Risultano in crescita, ma a ritmi inferiori, anche i settori del tessile e dell'abbigliamento, della gomma e del legno/carta e stampa. Un segno negativo viene registrato solo dal settore dei computer e apparecchi elettronici (-4,3%). La tabella seguente riporta in dettaglio i valori dei tassi di crescita delle esportazioni distinti per settori di attività economica.

Tabella 12 – Export RER per settori di attività economica

L'export per settori di attività economica della RER		
	Var I° semestre 2019/ I° semestre 2018	% sul totale regionale
Alimentare	21,0	10,0
Tessile/ abbigliamento	7,1	10,5
Legno carta e stampa	3,2	0,8
Chimica	0,1	5,3
Farmaceutica	17,2	2,2
Gomma e materie plastiche	2,9	2,4
Minerali non metalliferi	0,0	7,0
Metalli di base e prodotti in metallo	7,0	8,0
Computer apparecchi elettronici	-4,3	2,5
Apparecchi elettrici	0,4	5,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a	1,2	28,1
Mezzi di trasporto	10,4	12,5

Fonte: Elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

* peso sul totale regionale

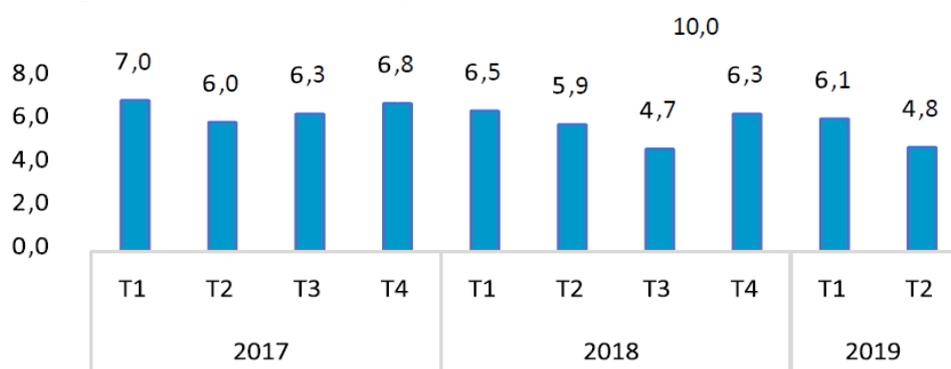
Se dunque sono ancora le esportazioni a trainare la crescita regionale, risulta però di non secondaria importanza, anche per l'anno corrente, la crescita sostenuta degli investimenti (+2,9%), che ci vedono

svettare a livello nazionale. La crescita dei consumi è invece più contenuta e leggermente superiore alla crescita complessiva del reddito (+0,7%).

La crescita dell'economia regionale è diffusa tra i diversi settori: continua a rallentare nell'industria, che aveva svolto un ruolo di traino negli anni precedente (per il 2019 è stimata al +0,3%, per il 2020 +1,7%), mentre accelera sensibilmente nelle costruzioni (+3,9% per il 2019, +2,9% per il 2020); rallenta sensibilmente nei servizi (+0,3% nel 2019 e +0,8% nel 2020).

Il mercato del lavoro regionale continua a manifestare segnali di miglioramento, anche grazie al Patto per il Lavoro sottoscritto nel 2015, su cui il Governo regionale ha ampiamente investito. Nel secondo trimestre del 2019 il numero degli occupati ha toccato quota 2.057.000 (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2018). Il tasso di occupazione è arrivato a toccare il 71,5%, dato più elevato fra le regioni italiane, superando il risultato precrisi (2008) del 70,4%. Il miglioramento interessa sia la componente femminile che maschile. Il tasso di disoccupazione registra un valore pari al 5,2% per il 2019 e al 5% per il 2020. Valori più bassi si registrano solo in Trentino-Alto Adige. Il grafico che segue mostra l'andamento del tasso di disoccupazione dal 2017 ad oggi.

Tabella 13 – Emilia Romagna: ancora in calo la disoccupazione (tasso % trimestrale)



Fonte: Elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Riportiamo infine l'aggiornamento dei principali indicatori strutturali della Regione relativi al 2018.

Tabella 14 – Indicatori strutturali Regione ER 2018 Fonte: Prometeia (ottobre 2019) *calcolato sull'intera popolazione

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	45,3	117,4
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
Valori assoluti (milioni di euro correnti)		
		Quote % su Italia
PIL	161.296	9,2
Consumi delle famiglie	95.532	8,9
Investimenti fissi lordi	29.678	9,4
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	104.184	8,9
Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)		
		N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,2	124,5
Reddito disponibile per abitante	23,4	120,8

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

A due mesi dall'inizio della campagna internazionale iniziata il 25 settembre 2019 - anniversario dell'adozione dell'Agenda 2030 da parte dell'ONU - la Regione Emilia-Romagna ha lanciato la sua campagna nazionale per coinvolgere tutto il territorio e i suoi enti, Comuni, Città metropolitane ed Unioni dei Comuni nell'implementazione, comunicazione e monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle nostre città.

Il progetto Shaping Fair Cities è nato dalla volontà della Regione di integrare l'Agenda 2030 nelle politiche locali: "L'Agenda 2030 nelle nostre città" è il principale messaggio della campagna di comunicazione nazionale, lanciata tramite questo progetto e sviluppata prevalentemente sui canali online in un'ottica paper-free: la sostenibilità ambientale, tema di centrale importanza per l'intero progetto Shaping Fair Cities, si rifletterà anche nella sua diffusione e promozione.

Oltre ai contenuti multimediali originali prodotti sul territorio, sono previsti anche momenti di incontro/ formazione, eventi ed iniziative per informare e sensibilizzare la cittadinanza, la società civile, le autorità locali e i funzionari pubblici sull'importanza della localizzazione dell'Agenda 2030 nelle città.

La campagna nazionale della Regione si focalizza su quattro obiettivi di sviluppo sostenibile:

- l'Obiettivo 5 sulla parità di genere;
- l'Obiettivo 13 per la lotta al cambiamento climatico;
- l'Obiettivo 11 per le città sostenibili, inclusive e resilienti;
- l'Obiettivo 16 per le società pacifiche e inclusive.

Durante tutta la durata della campagna regionale verranno promossi e disseminati case history di successo, best practice, esperienze e progetti realizzati dalla Regione Emilia-Romagna e da enti, imprese, associazioni, cittadini del nostro territorio che contribuiscono al raggiungimento e alla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea (QFP) e le risorse per le politiche di sviluppo

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, predisposto per un'UE a 27 Stati membri, in considerazione del recesso del Regno Unito.

Il quadro delineato dal pacchetto sul QFP - integrato, nei giorni immediatamente successivi, dalle proposte concernenti i futuri programmi di spesa settoriali - prevede, per i sette anni del ciclo di programmazione, stanziamenti pari a 1.135 miliardi di euro a prezzi costanti in termini di impegni (1.279 miliardi espressi in prezzi correnti, tenendo conto di un tasso di inflazione fisso annuo del 2%), pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL), che si traducono in 1.105 miliardi di euro a prezzi costanti in termini di pagamenti (1.246 miliardi a prezzi correnti), ovvero l'1,08% del RNL dell'UE-27.

Per quanto riguarda la politica di coesione, invece, secondo le stime della Commissione europea, subirebbe una riduzione del 6% (secondo il Parlamento europeo i tagli sarebbero sottostimati e ammonterebbero nel complesso al 10%). In particolare, nell'ottica di ampliare il novero delle regioni beneficiarie, verrebbe innalzata la soglia attualmente prevista per la categoria delle regioni cosiddette in transizione: la proposta prevede un rapporto RNL pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE (attualmente la forbice è 75-90%).

In dettaglio la Commissione europea propone una dotazione finanziaria di circa 365 miliardi di euro, a prezzi correnti, per la nuova PAC 2021-2027.

Secondo le stime della Commissione europea, la PAC subirebbe una riduzione del 5% a prezzi correnti rispetto al periodo 2014-2020, il che equivarrebbe a una riduzione di circa il 12% a prezzi costanti del

2018 (secondo il Parlamento europeo il taglio sarebbe più consistente e ammonterebbe al 15%). Appaiono ridotti sia i pagamenti diretti sia le dotazioni del Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), che si concentra sulla risoluzione di problematiche specifiche delle zone rurali dell'UE. Il Governo italiano è contrario al meccanismo della convergenza esterna dei pagamenti diretti, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE.

Il Patto per il Lavoro

La Giunta dell'Emilia-Romagna, facendo seguito agli impegni presi dal Presidente nelle sue dichiarazioni programmatiche davanti all'Assemblea legislativa, pone il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. L'apertura globale dell'economia e la lunga crisi hanno segnato anche la nostra società regionale, che pure ha reagito meglio del resto del Paese al cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese e i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area di imprese e territori che invece sono rimasti al margine.

L'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale, l'esplosione della disoccupazione giovanile e della precarietà professionale che stanno segnando un'intera generazione ne sono gli esiti.

L'aumento dell'estensione del mercato comporta un aumento della domanda ma anche una sua segmentazione, con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto.

Si stanno affermando nel mondo - e saranno dominanti nei prossimi decenni - nuovi modelli organizzativi, chiamati anche industria 4.0, in cui l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive in un sistema organico di informazioni e conoscenze in grado di rispondere con continuità a bisogni fra loro differenziati. Fondati sull'innovazione delle tecnologie e dei processi, riguardano una nuova manifattura che produce non solo beni che implicano una crescente quota di servizi ma anche servizi alle persone, alle imprese e alla comunità.

La localizzazione delle fasi centrali e strategiche di tali cicli produttivi si realizza in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè capaci di disporre di competenze, ricerca e tecnologie adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.

Punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;
- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;
- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;
- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;
- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;

su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale.

L'autonomia regionale e la Governance inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. L'avvio dell'azione da parte della Regione Emilia-Romagna ha preso le sue mosse a partire dal 28 agosto 2017, in quella data, la Giunta regionale ha adottato un "Documento della Giunta regionale per l'avvio del percorso finalizzato all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione" e avviato sul medesimo il confronto con le rappresentanze degli enti territoriali, delle associazioni di categoria, sindacali e del mondo accademico, nonché con le forze politiche in seno all'Assemblea legislativa.

Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2019, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido. All'articolo 1, comma 66 della legge 30 Dicembre 2018, n. 145 si apportano delle modifiche all'art. 134 nel quale si enuncia che al fine di favorire gli investimenti, per il periodo 2021-2034, sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nel limite complessivo di 135 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di 335 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, di 470 milioni di euro per l'anno 2026, di 515 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 560 milioni di euro per l'anno 2033 e di 200 milioni di euro per l'anno 2034.

Si deve anzitutto ricordare che "almeno il 70%" delle somme assegnate a ciascuna Regione, a partire dal 2021, dal comma 134 della legge di bilancio 2019 sono destinate ai Comuni dei rispettivi territori", ai sensi di quanto disposto dal comma 135 della legge di bilancio per il 2019 (l. n. 145/2018).

Il comma 66, sostituendo la precedente formulazione del comma 134 della legge di bilancio 2019, ne aumenta il plafond di risorse complessivamente assegnate per il periodo 2021-2034 (si passa da 3,2 a 5,6 mld. di euro) e diversifica le finalità perseguite, affiancando alla messa in sicurezza di edifici e territorio lo sviluppo della viabilità, la tutela ambientale, la rigenerazione urbana e la riconversione energetica.

Il termine entro cui eventualmente modificare la distribuzione regionale delle risorse in questione viene ora posticipato dal 31 gennaio 2020 alla stessa data dell'anno successivo.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1 Le partecipazioni societarie

Lepida S.c.p.A, è la società consortile per azioni nata dalla fusione per incorporazione della società “Cup 2000 S.c.p.A.” nella società “Lepida S.p.A.”, quest'ultima società a totale ed esclusivo capitale pubblico, è stata costituita nel 2007 dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 11/2004, per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività.

L'efficacia della fusione /trasformazione è dal 01/01/2019.

L'Unione delle Terre d'Argine detiene in Lepida S.c.p.A una partecipazione pari al 0,0014%.

Alla data di redazione del presente documento l'Unione Terre d'Argine non possiede altre partecipazioni di tipo societario.

L'Unione, inoltre, a partire dall'esercizio 2017, è socio unico di ASP delle Terre d'Argine.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1 ASP delle Terre D'Argine

I Comuni di Carpi, Novi di Modena, Soliera e Campogalliano hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine.

Il Consiglio dell'Unione con delibera n. 24 del 07/06/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'Asp delle Terre d'Argine.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n. 1352 del 19/09/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto socio unico dell'ASP. L'ASP delle TERRE d'ARGINE viene, quindi, incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

1.2.1.2.2 Partecipazioni in enti non rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica

L'Unione risulta tra i soci fondatori della Fondazione Progetto per la Vita Onlus che si occupa di favorire l'autonomia dei portatori di handicap nell'ambito dei progetti sul “dopo di noi”.

La Fondazione Progetto per la Vita è una onlus che svolge la propria attività e persegue i propri fini in piena autonomia. Non sono in essere tra la Fondazione e l'Unione contratti o convenzioni.

1.2.2 Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica

1.2.2.1.1 Le definizioni normative

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota

significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Unione Terre d'Argine

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo dell'Unione Terre d'Argine" (GAP) per l'anno 2019:

Tabella 9 – Gruppo Amministrazione Pubblica

Tipologia DLgs 118/2011	Ragione sociale	Tipologia	Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118)
CAPOGRUPPO	Unione Terre d'Argine		
1. Organismi strumentali	Nessuno		
2.1 Enti strumentali controllati	Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine	Ente pubblico partecipato	K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
2.2 Enti strumentali partecipati			
3.1 Società controllate	Nessuno		
3.2 Società partecipate (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)*	LEPIDA SCPA	Società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna	M. Sviluppo economico e competitività

Con riferimento a Lepida l'Unione con deliberazione di Consiglio n. 1 del 15/01/2019 ha approvato lo schema di convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto e coordinato con la Regione e tutti gli altri soci. La convenzione è diventata operativa essendo terminato il percorso di approvazione per tutti gli enti coinvolti.

1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1 Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

1.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato con riferimento all'esercizio 2018

Tipologia DLgs 118/2011	Ragione sociale
0. Capogruppo	Unione Terre d'Argine
1. Organismi strumentali	Nessuno
2.1 Enti strumentali controllati	Nessuno
2.2 Enti strumentali partecipati	Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine
3.1 Società controllate	Nessuno
3.2 Società partecipate	LEPIDA SPA

1.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019, al momento non si prevedono modifiche.

1.2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 10– Opere in corso di realizzazione

ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2017	PROGETTO N. 61/15/U LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE C.P.I.A. PRESSO IL FABBRICATO DI VIA NUOVA PONENTE N. 22 A CARPI.	12.308,80
2017	PROGETTO A3 N. 114/17/U "INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO DELLE SCUOLE COMUNALI DI CARPI	13.592,06
2018	PROGETTO ESECUTIVO A3 N. 12/2018 INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI ATTRAVERSO LA LORO MANUTENZIONE STRAORDINARIA	18.787,36
2018	PROG.A3 N. 24/2018/U "LAVORI DI RIFACIMENTO DI COPERTURA PRESSO LA SCUOLA D' INFANZIA "H.C. ANDERSEN" IN VIA MONTECARLO N. 2/B A CARPI	23.226,76
2018	PROG. N. 69/17U LAVORI DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ IN VIA CAPPELLANO, 2 A BUDRIONE DI CARPI	33.095,75
2018	PROGETTO ESECUTIVO A3 N. 11/2018 "INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DEGLI ARREDI LUDICI DESTINATI AD USO COLLETTIVO DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI	50.000,00
2019	RIFACIMENTO DELLA TUBAZIONE PRINCIPALE DI DISTRIBUZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA G. FASSI DI VIA MELVIN JONES N. 1	14.029,33
2019	SOSTITUZIONE DEI VETRI DEGLI INFISSI DEL NIDO DI INFANZIA SCARABOCCHIO DI VIA LEOPARDI N. 31 A CARPI (INTERVENTO 96/2019/U).	14.591,20
2019	PROGETTO A3 N. 84.19.U LAVORI DI TINTEGGIO E RIPRESE DI CONTROSOFFITTI ALL INTERNO DELLA SCUOLA PRIMARIA C. LUGLI IN VIA L. MANARA N. 10 A SANTA CROCE DI CARPI	16.000,00
2019	PROGETTO ESECUTIVO A3 N. 72/19/U "RIFACIMENTO DELL' ASFALTO NELLA SCUOLA D' INFANZIA MELONI E NEL NIDO D 'INFANZIA POLLICINO IN VIA MELONI DI QUARTIROLO N. 50 E N. 52 A CARPI.	25.000,00
2019	PROGETTO A3 N. 48/19/U "SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA ANNA FRANK IN VIA IVO CREMASCHI N. 1/B A CARPI	28.452,45
2019	PROGETTO A3 N. 60/19/U LAVORI DI SISTEMAZIONE INTERNA ED ESTERNA NEL NIDO DI INFANZIA PETTIROSSO IN VIA PEZZANA N. 92 A CARPI	28.664,85
2019	ADEGUAMENTO INFISSI NIDO FLAUTO MAGICO	35.380,00

Segue Tabella – Opere in corso di realizzazione

ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2019	PROGETTO ESECUTIVO A3 N. 90/2019/U "MESSA IN SICUREZZA DEGLI ARREDI LUDICI DELLE AREE SCOLASTICHE COMUNALI	45.650,00
2019	PROGETTO N. 30/2019 MESSA IN SICUREZZA DELL 'ARREDO VERDE DELLE AREE SCOLASTICHE COMUNALI	50.000,00
2019	PROGETTO A3 N. 64.19.U LAVORI DI SISTEMAZIONE AREA VERDE PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA S. PERTINI E SCUOLA DI INFANZIA AGORÀ IN VIA ATENE A CARPI	57.300,00
2019	OPERE DI ADEGUAMENTO ALLA PREVENZIONE INCENDI NEL NIDO D'INFANZIA FLAUTO MAGICO DI CAMPOGALLIANO	57.894,72
2019	PROG. A3 N. 17/18/U "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI UN GIARDINO D' INVERNO CON RIMOZIONE TETTOIA ESISTENTE PRESSO LA SCUOLA DI INFANZIA PEGASO DI VIA PLAUTO 17 A CARPI	104.705,75
2019	MODIFICA DELLO SCARICO DELLE ACQUE PIOVANE SULLA COPERTURA DEL PRIMO SOLAIO PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO O. FOCHERINI VIA MAGAZZENO N. 17 A CARPI	16.958,12
TOTALE COMPLESSIVO		645.637,15



1.2.4 La disponibilità e la gestione delle risorse umane - personale

La sezione riporta la situazione organizzativa dell'Ente.

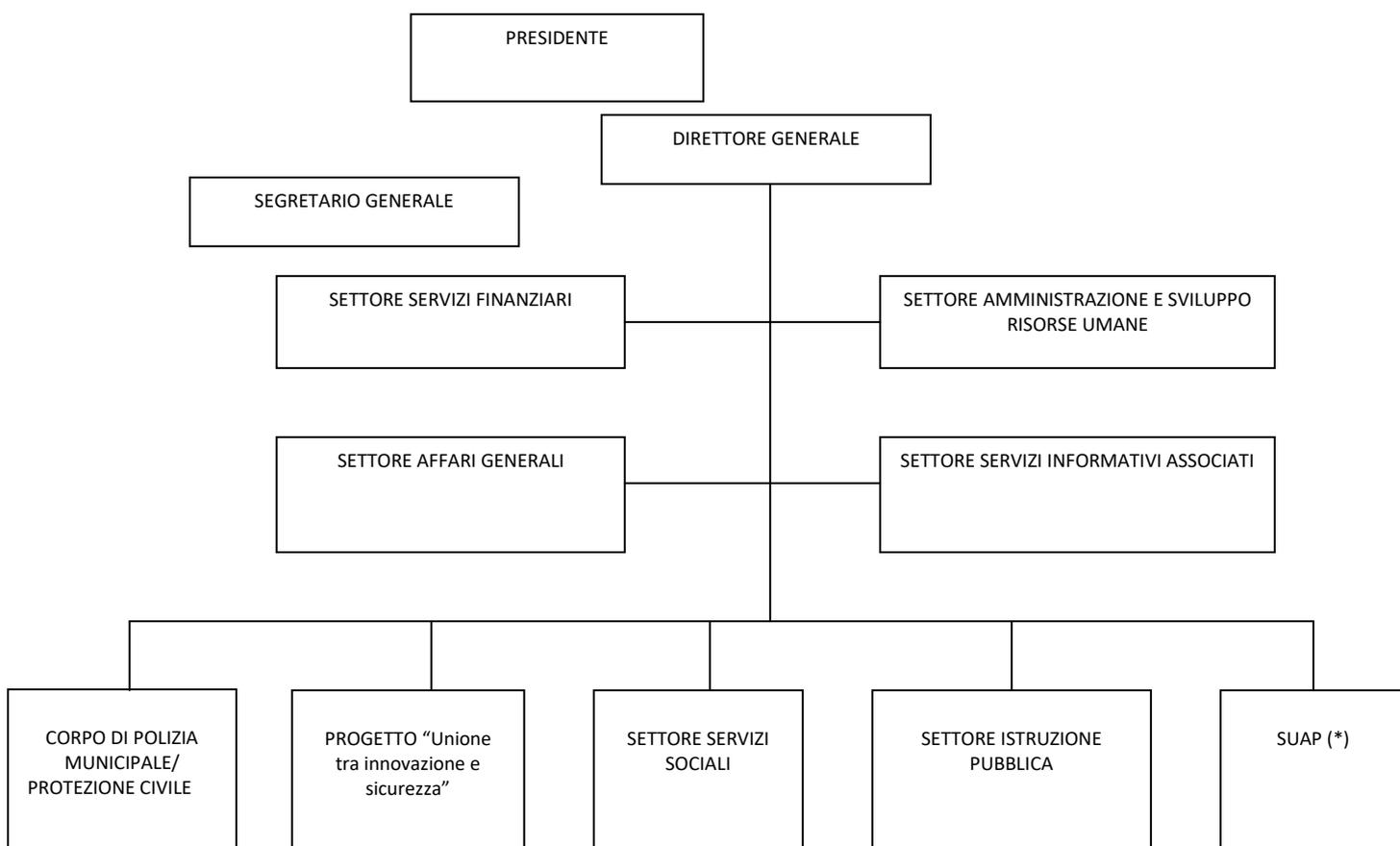
1.2.4.1 L'organigramma dell'ente

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Si riportano sia l'assetto al 24/07/2019 (alla redazione del DUP) che la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Unione delle Terre d'Argine, come da DGU 76 del 22/05/2019 (adeguamento della macrostruttura dell'ente). Tale assetto è formalmente operativo solo per la parte degli affari generali, mentre per la parte restante è in corso di progressiva attuazione.

Tabella 15 – Organigramma dell'Ente

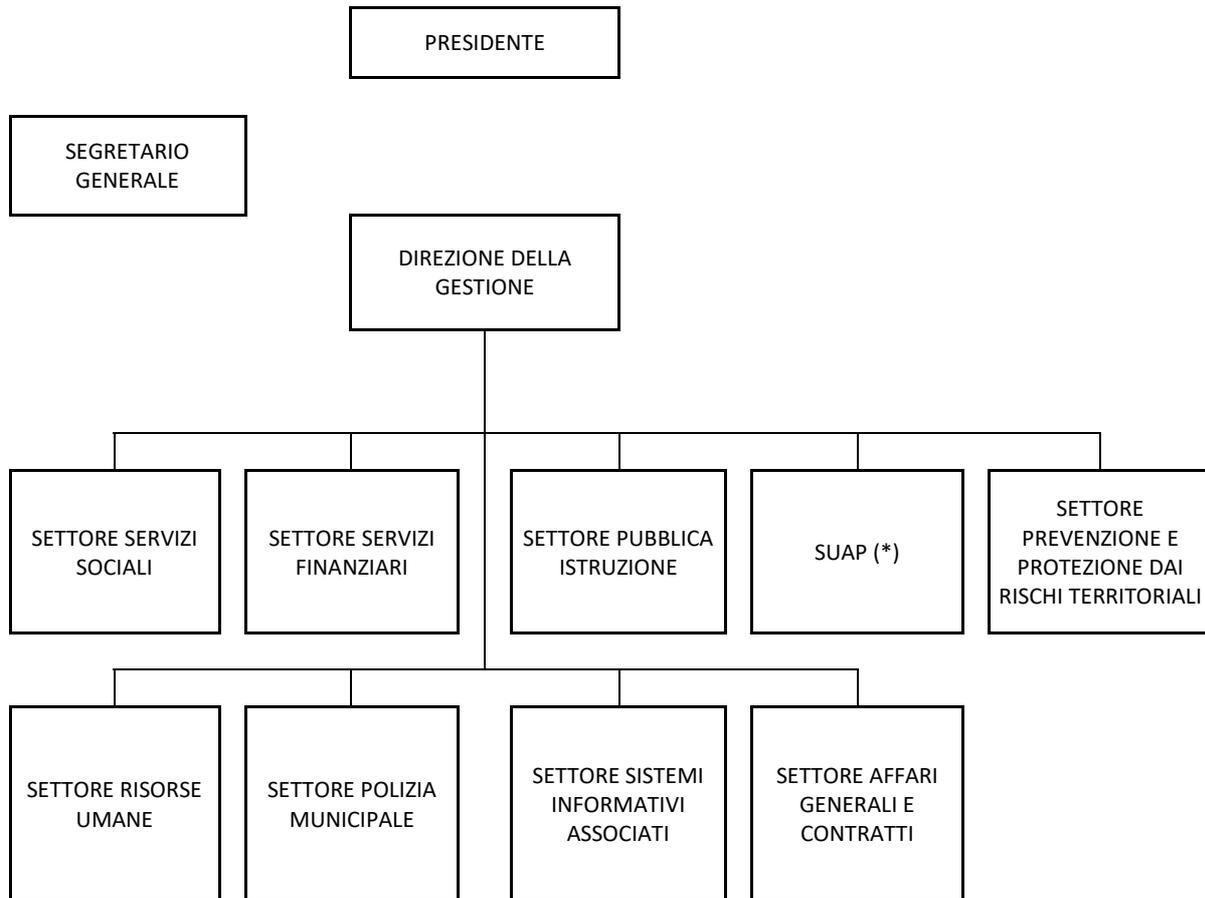
Prima parte: struttura al 24/07/2019



(*) Il presidio del SUAP viene gestito in convenzione ed è nominato responsabile un dirigente del Comune di Carpi.

Segue Tabella – Organigramma dell'Ente

Seconda parte: struttura da DGU 76 del 22/05/2019



* Il presidio del SUAP viene gestito in convenzione ed è nominato responsabile un dirigente del Comune di Carpi

1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2019. La dotazione sarà assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella 16 – Dotazione del personale

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
A	0	0	0
B1		11	
B3		25	
C	45	263	14
D	9	102	10
DIR	3	3	1
Totale	57	404	25

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione di personale a tempo indeterminato;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale, calcolata secondo le istruzioni fornite dal Ministero per l'Economia e le Finanze, che non deve superare quella registrata nel 2008.-

Con deliberazione GU n. 160 del 28/12/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 21 assunzioni a tempo indeterminato e 5 assunzioni ai sensi art. 110 D.Lgs. 267/2000.

Con deliberazione GU 108 del 25/09/2019 è stata approvata una integrazione al piano occupazionale 2019-21 per il conferimento di incarico di Direttore Generale a tempo determinato ai sensi art. 108 D.Lgs. 267/2000.

Con deliberazione GU 138 del 27/11/2019 è stata approvata una ulteriore integrazione al piano occupazionale 2019-21, prevedendo 11 assunzioni a tempo indeterminato e 5 assunzioni ai sensi art. 110 D.Lgs. 267/2000.

Con deliberazione approvata il 17.02.2019, che approva il piano occupazionale triennio 2020/2022, sono previste 23 assunzioni a tempo indeterminato, che ricomprendono anche quelle approvate con delibeazione GU n. 138 del 27/11/2019.

Con deliberazione GU n. 76 del 22/05/2019 è stato approvato l'adeguamento della macrostruttura dell'Ente.

1.2.4.3 Le novità in materia di assunzione del personale

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come "decreto crescita", convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, commi da 2 a 2-quater, così recita: "2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27

maggio 2017, n. 75 e' adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonche' delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”;

Il Decreto Ministeriale previsto da emanarsi in attuazione dell'art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato non è ancora stato emanato e comunque, dalle informazioni acquisite al momento attuale, non regolerà direttamente l'Unione ma solo i Comuni alla stessa aderenti.

1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

In sintesi, per gli anni 2020, 2021 e 2022 oggetto del presente DUP, l'Unione Terre d'Argine, sulla base delle spese attualmente previste nel Bilancio di previsione 2020-2022 e come meglio descritto nel presente paragrafo, prevede di rispettare tutti i principali vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale applicabili all'ente, la cui normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Tabella 17 – Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 562, della L. 296/2006	<p>Spesa totale di personale</p> <p>Il comma 562 stabilisce che, per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.</p> <p>La norma prevede inoltre che gli enti possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale stabilizzato.</p>
<p>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010</p> <p>Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016</p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Dal 2013, gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O.), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p>

Per quanto riguarda, in specifico, il comma 562, al fine di effettuare i conteggi per verificare il rispetto del limite, sono stati seguiti i criteri stabiliti dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 17/02/2006. In considerazione del fatto che l'Unione ha iniziato la propria attività nel 2006 e nel corso degli anni si è vista trasferire un numero crescente di funzioni comunali, è stato seguito il criterio di ricostruire la spesa dell'anno 2008 facendo riferimento alla corrispondente spesa che in quell'anno sostenevano i quattro Comuni per il personale relativo alle funzioni oggi gestite dall'Unione. Tenendo conto di tutti i passaggi avvenuti nel corso del tempo (Polizia municipale e Pubblica istruzione nel 2007, Ufficio di piano nel 2008, Servizi sociali e SIA nel 2011, Risorse umane nel 2012, Servizi Finanziari nel 2016), l'importo, rideterminato, della spesa 2008 dell'Unione, da considerare ai fini della verifica del rispetto del limite, è pari a Euro 16.897.259,89, come ricostruito nella tabella seguente:

Tabella 18 – Spesa di personale: rideterminazione limite valore 2008 a seguito dei trasferimenti successivi di funzioni dai Comuni all'Unione

Decorrenza	Limite di riferimento ai fini del comma 562	di cui quota incrementale per funzione trasferite	Note
dall'anno 2009	10.995.841,79	-	Unione Terre d'Argine (Consuntivo 2008)
dall'anno 2011	13.887.982,79	2.892.141,00	Ulteriori funzioni trasferite dal 1.1.2011: Servizi Sociali e SIA
dall'anno 2012	15.106.513,58	1.218.530,79	Ulteriore funzione trasferita dal 1.1.2012: Risorse Umane
dall'anno 2016	16.897.259,88	1.790.746,30	Ulteriore funzione trasferita dal 1.4.2016: Servizi Finanziari (valore annuo)

Si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, comma 562, della L. 296/2006 sono rispettate in ciascuno degli esercizi del nuovo Bilancio di previsione 2020-2022, in quanto dalle relative previsioni si evidenzia che la spesa totale di personale non risulta superiore al limite definito dalla corrispondente spesa del 2008, pari a Euro 16.897.259,88 (valore rideterminato, nei termini visti sopra, a seguito dei successivi trasferimenti di funzioni da parte dei Comuni all'Unione successivi al 2008), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore, rideterminato, del 2008 (comma 562, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2008	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019 (*)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 562, L. n. 296/2006	16.897.259,88	12.885.119,90	14.182.224,21	14.913.927,86	14.883.648,71	15.574.412,25

(*) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio dell'anno di riferimento)

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVO	Limite = valore 2008	Preventivo 2020 (*)	Preventivo 2021 (*)	Preventivo 2022 (*)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 562, L. n. 296/2006	16.897.259,88	15.664.499,79	15.649.410,88	15.645.996,57

(*) valori da Bilancio di previsione 2020-2022

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui, in particolare, il fondo

pluriennale vincolato).

Nell'anno 2016 si registra un incremento di spesa dovuto essenzialmente al trasferimento delle risorse dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

Fermo restando che dev'essere ancora elaborato il Consuntivo, la spesa relativa al 2019 risente della previsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale) e della prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo.

La dinamica della spesa relativa al 2020, 2021 e 2022, oggetto del presente DUP, infine, è influenzata dai medesimi fattori già indicati per il 2019 e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali dei CCNL dei dipendenti e dei Dirigenti, nonché dalla previsione delle nuove assunzioni a tempo determinato e indeterminato e dei nuovi incarichi ex art. 108 e 110 del TUEL.

Nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Corte dei Conti, i Comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine considerano, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'Unione per il proprio personale, secondo i criteri del "ribaltamento" definiti nel 2009 (del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna).

L'obiettivo dell'Unione, in adempimento all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, è quello di favorire progressivi risparmi di spesa in materia di personale per i Comuni aderenti. Fino al completamento del passaggio delle funzioni all'Unione la norma prevede una invarianza di spesa di personale per conseguire, al termine del processo, una riduzione complessiva.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

I valori sopra riportati potranno subire delle variazioni a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione e/o delle relative variazioni in corso d'esercizio dell'Unione delle Terre d'Argine e di ciascuno dei Comuni aderenti.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (secondo gli stessi criteri di ricostruzione impiegati per la spesa totale di personale, con effetto di aumento corrispondente del limite),
- delle stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite dell'ente, per le relative quote su base annua di trattamento economico, sia fondamentale, sia accessorio anche ai fini dell'incremento della parte stabile del Fondo risorse

decentrate),

- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 2.289.861,14 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 20 - Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

	Limite = valore 2009 (*)	Rendiconto 2018	Assestato 2019 (**)	Preventivo 2020 (***)	Preventivo 2021 (***)	Preventivo 2022 (***)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	2.289.861,14	1.624.216,19	1.890.930,34	1.833.705,60	1.213.519,51	1.123.331,52

(*) rideterminato in questa sede in modo completo a seguito delle stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute e degli altri fattori sopra elencati

(**) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio dell'anno di riferimento)

(***) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo per l'anno 2016, pari a Euro 2.285.699,90 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in aumento, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella 21 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2020-21-22 (*)
Fondo Dirigenza	275.133,00	275.133,00
Fondo risorse decentrate (**)	1.531.800,00	1.531.800,00
Fondo lavoro straordinario	150.486,90	150.486,90
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O.	328.280,00	328.280,00
Totale risorse per trattamento accessorio	2.285.699,90	2.285.699,90

(*) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

(**) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo)



1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle nuove linee programmatiche di governo presentate da parte del Presidente dell'Unione e approvate con delibera di Consiglio dell'Unione del 24/07/2019.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da cinque indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Si precisa che l'Unione Terre d'Argine, per gli indirizzi afferenti ai servizi ad essa conferiti, dà attuazione alle politiche degli enti aderenti.

1.3.1 Gli Indirizzi strategici

Tabella 22 – Indirizzi strategici 2019-2024



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi, concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

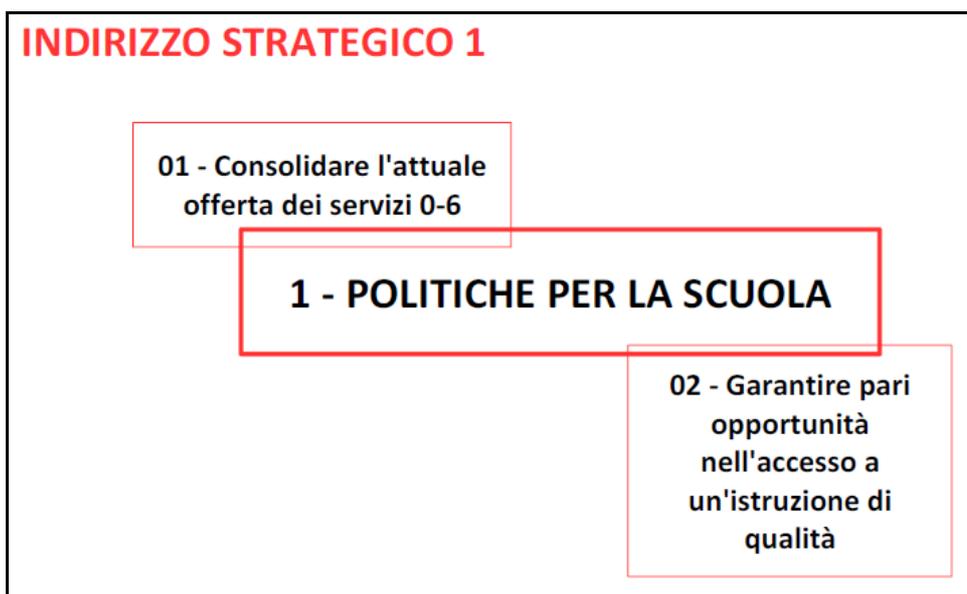
1.3.1.1 Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Tabella 18 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Politiche per la scuola



1.3.1.2 Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare

Gli indirizzi strategici, pur nel segno della continuità delle politiche attive sui servizi operanti nel territorio, tengono conto: di alcuni importanti elementi di riconfigurazione emersi con l'approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona, frutto di un importante percorso partecipato e delle innovazioni presenti e/o auspiccate nelle politiche nazionali sul welfare.

Tabella 19 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: Politiche per il welfare



1.3.1.3 Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni.

Infine rientra nella sfera della sicurezza la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile, con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Tabella 20 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici : Politiche per la sicurezza

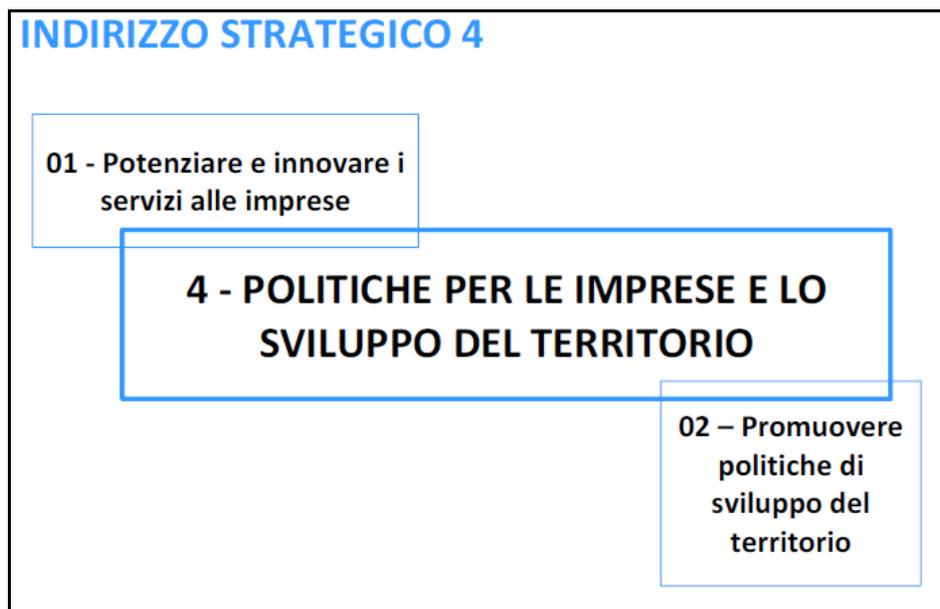


1.3.1.4 Indirizzamento strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio

Sono comprese le politiche territoriali di area vasta e i servizi per le imprese tramite lo sportello unico per le imprese (SUAP).

Lo sviluppo del territorio rappresenta la priorità strategica che dovrà essere tradotta nell'azione dell'Ufficio di Piano e nell'impostazione e nei contenuti del nuovo strumento urbanistico intercomunale, quel PUG intercomunale che rappresenta la sfida più importante in termini di approccio e di sperimentazione.

Tabella 21 - Indirizzamento strategico 4 e obiettivi strategici: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio



1.3.1.5 Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'Ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento delle strutture di staff e trasversali e a cascata dei servizi di linea.

L'indirizzo sviluppa i sotto riportati filoni valoriali e organizzativi di intervento:

- Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa
- Efficienza -razionalizzazione - valorizzazione delle risorse umane - strumentali – economico finanziarie
- Sviluppo e innovazione tecnologica
- Comunicazione e partecipazione

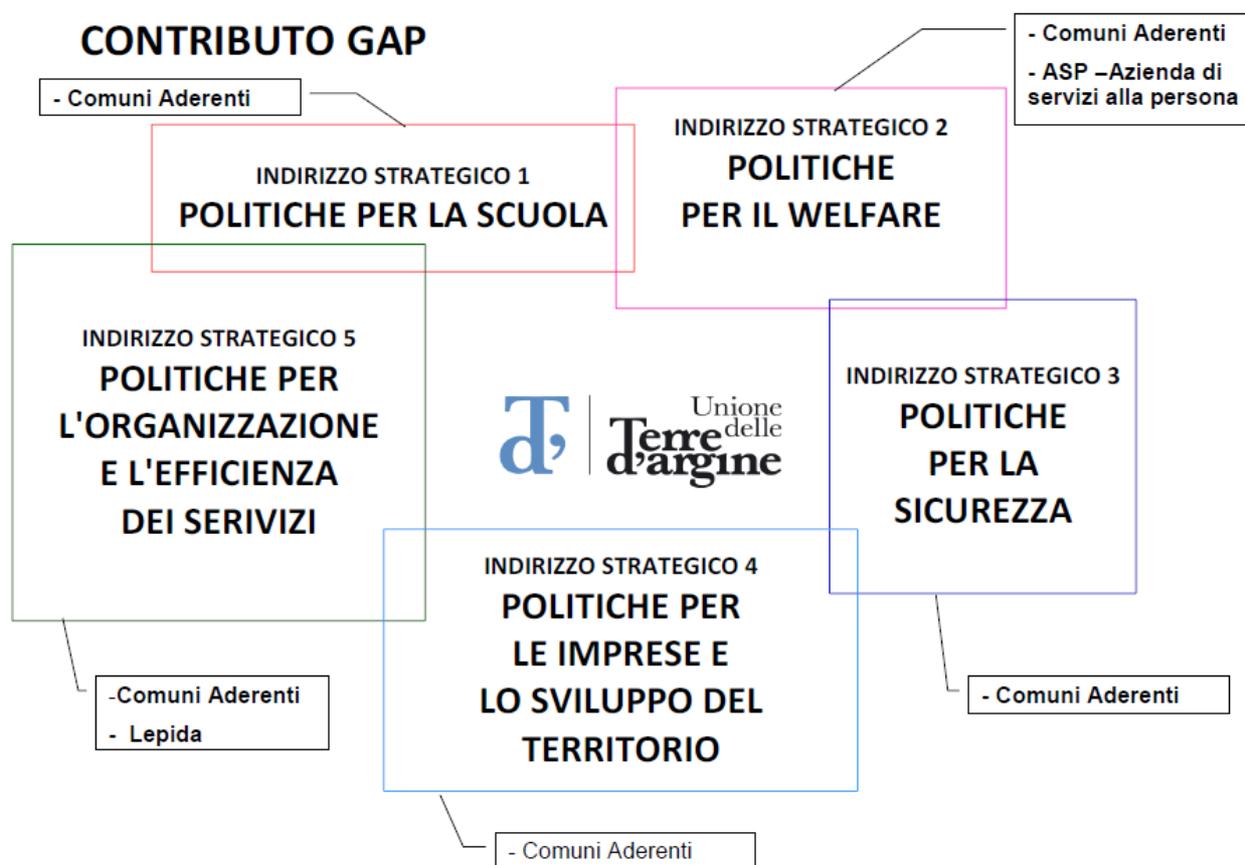
Tabella 22 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi



1.3.2 Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Unione vengono perseguiti sia nell'interesse dell'Unione stessa che in attuazione delle politiche dei Comuni aderenti, per le attività conferite. La programmazione viene realizzata sia attraverso l'azione diretta dell'Unione Terre d'Argine, sia attraverso l'attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 23 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



L'Unione svolge anche per conto dei Comuni aderenti attività in materia di: Polo interbibliotecario, Politiche giovanili, Servizi ambientali (Centro educazione ambientale, Gattile), Sportello Unico per le Attività Produttive.

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici si declinano in obiettivi operativi. Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato vengono definiti uno o più indicatori, che vengono poi verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

La sezione riporta, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, il valore di riferimento di inizio mandato e, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale o annuale).

Il DUP 2020 è sviluppato in concomitanza con l'inizio del mandato a seguito delle elezioni amministrative del 26/05/2019, e delle linee programmatiche approvate dal Consiglio dell'Unione nella seduta del 24/07/2019.



2.1.1.1 PROGRAMMAZIONE MANDATO 2019-2024

Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi.

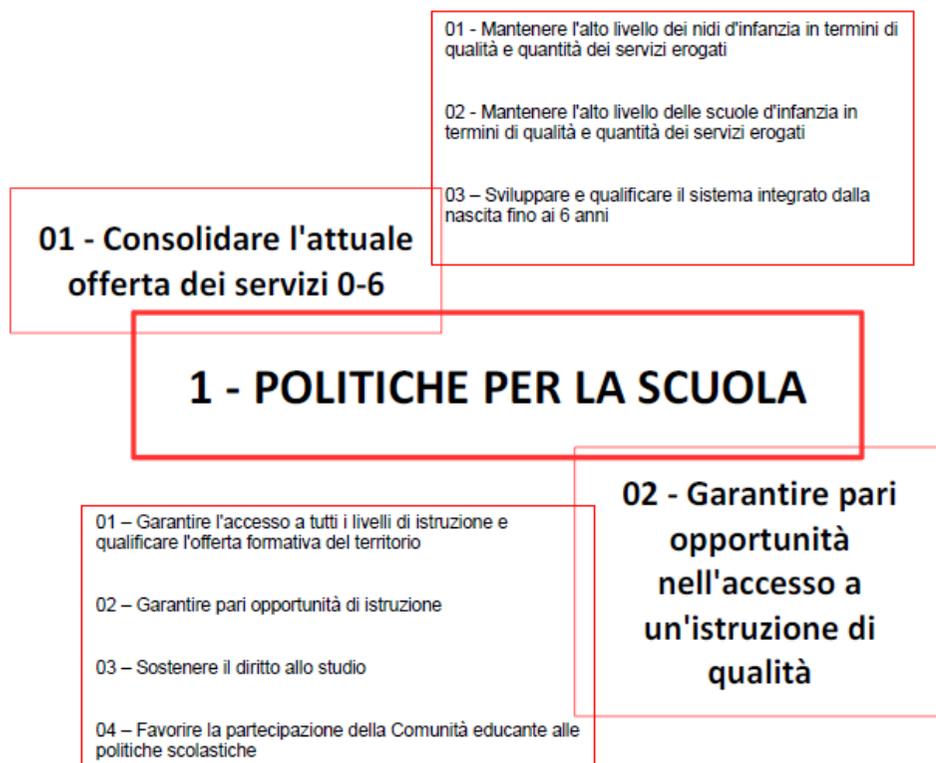
Tabella 24 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2019-2024

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo		
01 - POLITICHE PER LA SCUOLA Assessorato: Servizi Educativi e Scolastici , Pari Opportunità e Coordinamento delle Politiche Giovanili (<u>Paola Guerzoni</u>)	01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati		
		02 - Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati		
		03 – Sviluppare e qualificare il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni		
	02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	01 – Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio		
		02 – Garantire pari opportunità di istruzione		
		03 – Sostenere il diritto allo studio		
		04 – Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche		
		02 - POLITICHE PER IL WELFARE Assessorato: Servizi Sociali e Sanitari (<u>Alberto Bellelli</u>) Assessorato: Servizi Educativi e Scolastici, Pari Opportunità e Coordinamento delle Politiche Giovanili (<u>Paola Guerzoni</u>)	01 - Favorire la prossimità e la domiciliarità	01 - Promuovere progetti per l'autonomia di soggetti disabili
				02 - Potenziare l'assistenza alle persone non autosufficienti presso il proprio ambiente di vita
02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute	01 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e accoglienza familiare			
	02 - Favorire l'inclusione sociale dei migranti			
	03 - Contrastare la povertà			
	04 - Innovare le forme di sostegno			
03 - Sostenere l'autonomia delle persone	01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'autonomia)			
	02- Sostenere le donne che subiscono violenza			
	03 - Assicurare il diritto alla casa			
04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi	01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'efficienza)			
	02 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita			
	03 - Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza			
	04 - Realizzare percorsi di programmazione integrati			
	05 - Realizzare percorsi di governo integrati			
	06 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il volontariato			

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)</p>	01 - Migliorare il presidio del territorio	01 - Aumentare la sicurezza sulle strade
	02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione	01 – Promuovere l'educazione stradale
	03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità	01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini 02 - Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana
	04 - Contrastare l'illegalità	01 - Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata
	05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile
<p>04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)</p>	01 - Potenziare e innovare i servizi alle imprese	01 - Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER
	02 – Promuovere politiche di sviluppo del territorio	01 - Valorizzare in un'ottica di sviluppo di tutto il territorio gli strumenti dell'ufficio di piano e del PUG intercomunale
<p>05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI</p> <p>Assessorato: Servizio Informativo Associato, Bilancio e Tributi, Riordino e Innovazione Istituzionale (Enrico Diacci)</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)</p>	01 – Garantire la trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	01 - Governance tra innovazione e legalità
		02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa
		03 - Potenziare i sistemi interni di gestione per la prevenzione della corruzione e gli strumenti di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata, anche in collaborazione con le altre istituzioni competenti, in un'ottica di ambito territoriale ottimale
	02 – Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie	01 - Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente
		02 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità
	03 - Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI</p> <p>Assessorato: Servizio Informativo Associato, Bilancio e Tributi, Riordino e Innovazione Istituzionale (Enrico Diacci)</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Proget-to Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)</p>	03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	01 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement
	04 – Favorire la comunicazione e la partecipazione	01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – POLITICHE PER LA SCUOLA



Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni, quindi i nidi, i servizi integrativi all'infanzia e le scuole d'infanzia, gli obiettivi individuati mirano al mantenimento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi. I tassi di copertura del servizio all'interno dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine infatti già da anni sono superiori agli standard fissati dall'Unione Europea, pertanto l'obiettivo deve essere quello di mantenere tali elevati standard pur in un contesto di risorse sempre minori a disposizione degli enti locali, risorse necessarie a garantire l'erogazione di servizi importanti come quelli per la prima infanzia, incrementandone innovazione, diversificazione e accessibilità anche alle fasce più marginali. Accanto al dato numerico inoltre ci si pone anche l'obiettivo di mantenere alta la qualità del servizio misurata direttamente tramite indagini qualitative periodiche coinvolgendo direttamente le famiglie che fruiscono dei servizi. Per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione (primaria e secondaria), ci si pone l'obiettivo di mettere in campo servizi e attività utili a garantire l'accesso aperto e inclusivo a tutti i gradi di istruzione e di qualificare l'offerta formativa del

territorio, intervenendo con politiche di contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, agendo tramite il Patto per la scuola e promuovendo la partecipazione e la responsabilizzazione della intera Comunità Educante.

Non solo garantire l'accesso all'istruzione ma anche le pari opportunità formative sostenendo le famiglie tramite i servizi ausiliari all'istruzione come mensa e trasporto, e investendo sulle fasce più deboli di utenza con progetti per l'integrazione scolastica. Anche in questo caso gli obiettivi riguardano spesso il mantenimento di standard di già elevato livello: non per questo il consolidamento di tali valori risulta meno sfidante per l'Amministrazione, che vede nelle politiche scolastiche una delle linee strategiche più importanti.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Istruzione prescolastica/

02 - Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00006	% domande accolte su totale domande pervenute (scuole d'infanzia)	98,90%	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98,5%	≥ 99%	≥ 99%
00007	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (scuole d'infanzia)	85,7% dei consigli di scuola - 32 nuovi progetti	≥ 70% consigli / ≥ 15 nuovi progetti	≥ 75% consigli / ≥ 24 nuovi progetti	≥ 80% consigli / ≥ 27 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 32 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 35 nuovi progetti
00008	Qualità percepita dalle famiglie (scuole d'infanzia)	8,3	≥ 8	==	==	≥ 8	==

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido/

01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00002	% domande accolte su totale domande pervenute (nidi d'infanzia)	85,1	> 86%	> 87%	> 87%	> 88%	> 88%
00003	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (nidi d'infanzia)	100% consigli di nido / 19 nuovi progetti	> 85% consigli di nido / 15 nuovi progetti	> 90% consigli di nido / 18 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 20 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 22 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 25 nuovi progetti
00004	Qualità percepita dalle famiglie (nidi d'infanzia)	9	==	≥ 8,5	==	==	≥ 8,5
00093	N. bambini accolti nei servizi integrativi per l'infanzia (es. centri per bambini e famiglie)	450 bambini in base ad accessi; >150 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	350 bambini in base ad accessi; >80 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	380 bambini in base ad accessi; >100 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	420 bambini in base ad accessi; >120 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	480 bambini in base ad accessi; >150 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	500 bambini in base ad accessi; >170 bambini frequentanti (più di 70 gg.)

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; 01 - Istruzione prescolastica/

01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00094	Accoglienza bambini 0-6 anni con disabilità (anche multiple complesse) nel sistema integrato di educazione e istruzione; sostegno alle famiglie	100%	100%	100%	100%	100%	100%
00099	Tasso di scolarizzazione nel sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni (n. iscritti/popolazione 0-6)	71,8%	≥ 71%	≥ 72%	≥ 73%	≥ 74%	≥ 75%
00107	N. bambini accolti in situazione di "povertà educativa"	150	150	170	200	220	230
00128	Corsi di formazione e % di coinvolgimento del sistema integrato 0-6 a percorsi di aggiornamento e qualificazione	200 educatori / insegnanti	200 educatori / insegnanti	220 educatori / insegnanti	240 educatori / insegnanti	250 educatori / insegnanti	280 educatori / insegnanti

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00009	Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola	3.975 alunni; 275 docenti; 445 genitori	Almeno 3.000 alunni; 200 docenti; 400 genitori	Almeno 3.200 alunni; 220 docenti; 420 genitori	Almeno 3.400 alunni; 250 docenti; 450 genitori	Almeno 3.700 alunni; 270 docenti; 470 genitori	Almeno 4.000 alunni; 280 docenti; 480 genitori
00010	Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola	9,4 in media su 10	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

02 - Garantire pari opportunità di istruzione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00095	Risorse dedicate al Patto per la Scuola vigente	4.300.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 3.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.000.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.200.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.400.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

04 – Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00129	N. e tipologia di partecipanti alle azioni di orientamento organizzate dal sistema scolastico territoriale	300 studenti 200 genitori 80% Istituti superiori	300 studenti 200 genitori 80% Istituti superiori	350 studenti 250 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 280 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori
00130	Coinvolgimento e gradimento a forme partecipative dei ragazzi (consiglio dei ragazzi, consulte, ecc...)	28 studenti 50% Istituti Comprensivi	35 studenti 60% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	45 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	50 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	60 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	70 studenti 75% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10
00131	N. di iniziative e coinvolgimento ad iniziative di educazione alla cittadinanza (legalità, educazione ambiente e sostenibilità, educazione civica, ecc...)	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	4 iniziative 1000 studenti 80 docenti	4 iniziative 1000 studenti 80 docenti	5 iniziative 1200 studenti 100 docenti

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

05 - Istruzione tecnica superiore/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00012	N. utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti)	Iscritti 863 scrutinati 751	≥ 700 iscritti; ≥ 500 scrutinati ≥ 250 promossi agli esami	≥ 700 iscritti; ≥ 600 scrutinati ≥ 300 promossi agli esami	≥ 750 iscritti; ≥ 650 scrutinati ≥ 320 promossi agli esami	≥ 800 iscritti; ≥ 700 scrutinati ≥ 350 promossi agli esami	≥ 850 iscritti; ≥ 750 scrutinati ≥ 380 promossi agli esami

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

06 - Servizi ausiliari all'istruzione/

02 - Garantire pari opportunità di istruzione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00013	% copertura domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	100%	100%	100%	100%	100%	100%
00014	% disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio)	3,00%	≥ 2,8%	≥ 2,9%	≥ 2,9%	≥ 3,0%	≥ 3,1%
00015	Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche	60,71%	≥ 60%	≥ 60%	≥ 62%	≥ 64%	≥ 65%
00018	Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia	8,5 su 10	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8
00098	Qualità percepita dagli alunni e dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica	7,20 su 10 (genitori primarie); 7,68 su 10 (bambini primarie)	≥ 7	≥ 7	≥ 7,2	≥ 7,2	≥ 7,5

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

06 - Servizi ausiliari all'istruzione/

04 - Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00096	N. partecipanti ad iniziative proposte dalle istituzioni (Unione, Comuni, Scuole, MIUR, RER, ASL, etc.) per l'educazione alimentare e la riduzione dello spreco	750 diversi partecipanti	Almeno 500 diversi partecipanti	Almeno 600 diversi partecipanti	Almeno 700 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti
00097	N. incontri con le famiglie per verificare la qualità della refezione scolastica	21	≥ 15	≥ 20	≥ 21	≥ 22	≥ 23

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

07 - Diritto allo studio/

03 - Sostenere il diritto allo studio/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00020	Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno	34,38	Almeno 30,00 euro	Almeno 30,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 35,00 euro

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; 01 - Istruzione prescolastica/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00106	Numero di pratiche on line per l'accesso ai servizi educativi e scolastici	684	≥ 550	≥ 575	≥ 600	≥ 650	≥ 700

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – POLITICHE PER IL WELFARE



Motivazioni delle scelte

Per costruire un efficace sistema di Welfare di Comunità occorre affrontare il tema della diversità delle persone e della complessità dei bisogni espressi all'interno di contesti di fragilità che non sono solo dell'individuo e che possono essere affrontati solo in parte in una logica di target ed inoltre, per qualificare e rendere più efficienti i servizi, occorre rafforzare la partecipazione e il confronto.

Favorire prossimità e domiciliarità significa promuovere azioni per ridurre il ricorso a strutture residenziali e recuperare il più possibile le autonomie che consentono ai soggetti di partecipare in modo più consapevole alla gestione del loro disagio.

Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute, non solo fisica, vuol dire affrontare le problematiche per la tutela dei diritti delle fasce più deboli e fornire sostegni concreti che consentano di uscire prima possibile da percorsi puramente assistenziali.

Sostenere l'autonomia delle persone, nel caso dei soggetti più fragili e in disagio, richiede progetti specifici e mirati che attengono alla sfera dell'abitare, delle relazioni e delle autonomie.

Per qualificare e rendere più efficienti la rete dei servizi occorre dare continuità e incrementare la qualità alle attività più strutturate, indispensabili per gestire i soggetti con le autonomie più compromesse.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

01 - Tutelare i diritti dell'infanzia/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido/

01 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00143	Iniziative di promozione per il sostegno dell'affido familiare	5	5	5	5	5	5
00144	N. partecipanti alle iniziative del centro per le famiglie	1.750	1.750	1.780	1.800	1.850	1.900

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

02 - Promuovere progetti per l'autonomia e il "dopo di noi"/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00028	N. persone coinvolte in percorsi di autonomia (Dopo di noi e vita indipendente)	16	16	16	16	16	16
00141	N. persone coinvolte in progetti di collaborazione con l'associazionismo	52	52	60	65	69	70

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

03 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00142	N. partecipanti ad azioni di sostegno dei care giver familiari	200	200	220	240	260	280
00140	N. progetti di budget di salute	10	10	10	10	10	10

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

03 - Contrastare la povertà/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00040	N. contributi economici concessi con risorse non finanziate da Enti terzi	2.400	2.400	2.350	2.300	2.250	2.200

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

04 - Innovare le forme di sostegno/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00041	% contributi canalizzati sul n. di contributi economici concessi con risorse non finanziate da Enti terzi	80%	80%	82%	84%	86%	88%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

04 - Innovare le forme di sostegno/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00101	N. dimissioni protette attivate e valutate con la presenza delle Assistenti Sociali	250	250	270	290	310	330

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale/

03 - Favorire l'inclusione sociale dei migranti/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00038	N. contatti sportello stranieri	7.700	7.750	7.770	7.790	7.810	7.830
00039	N. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione	700	710	730	750	770	790

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'autonomia) /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00024	N. assistiti coinvolti in tirocini formativi e progetti di accompagnamento al lavoro	200	200	205	210	215	220

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale/

02 - Sostenere le donne che subiscono violenza/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00036	Centro anti violenza: numero donne che accedono al servizio	110	110	120	130	140	150

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

06 - Interventi per il diritto alla casa/

03 - Assicurare il diritto alla casa/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00043	N. nuovi contratti stipulati annualmente nel progetto "Casa nella Rete" (ACG+ERS)	3	3	3	3	5	5
00045	N. famiglie assistite dai Contributi disagio abitativo e Contratti di Locazione per sisma 2012	250	250	170	90	10	0

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'efficienza)/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00025	N. assistiti del servizio domiciliare nel periodo (servizi sad + matematica + PEI)	90	90	90	90	90	90
00026	N. fruitori dei centri diurni e laboratori	129	129	129	131	133	135
00027	N. utenti inseriti nelle diverse forme di residenzialità nel periodo	33	33	36	39	40	43

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

02 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00030	N. assistiti dal servizio domiciliare nel periodo	330	330	335	340	345	350
00031	N. assistiti nei centri diurni del periodo	185	185	185	190	190	190
00032	N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura	220	220	220	220	220	220

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

03 – Incrementare l’offerta di servizi per la non autosufficienza

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00035	N. posti care residence	56	56	56	56	56	56

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

07 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e accoglienza familiare/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00137	N. accessi / contatti del Centro per le Famiglie	7.400	7.400	7.500	7.600	7.700	7.800

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

04 - Realizzare percorsi di programmazione integrati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00046	N. associazioni / enti del terzo settore coinvolte nei piani di zona	50	50	50	50	50	50

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

05 - Realizzare percorsi di governo integrati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00048	N. progetti individualizzati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale	1.190	1.190	1.195	1.200	1.205	1.210

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 – POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

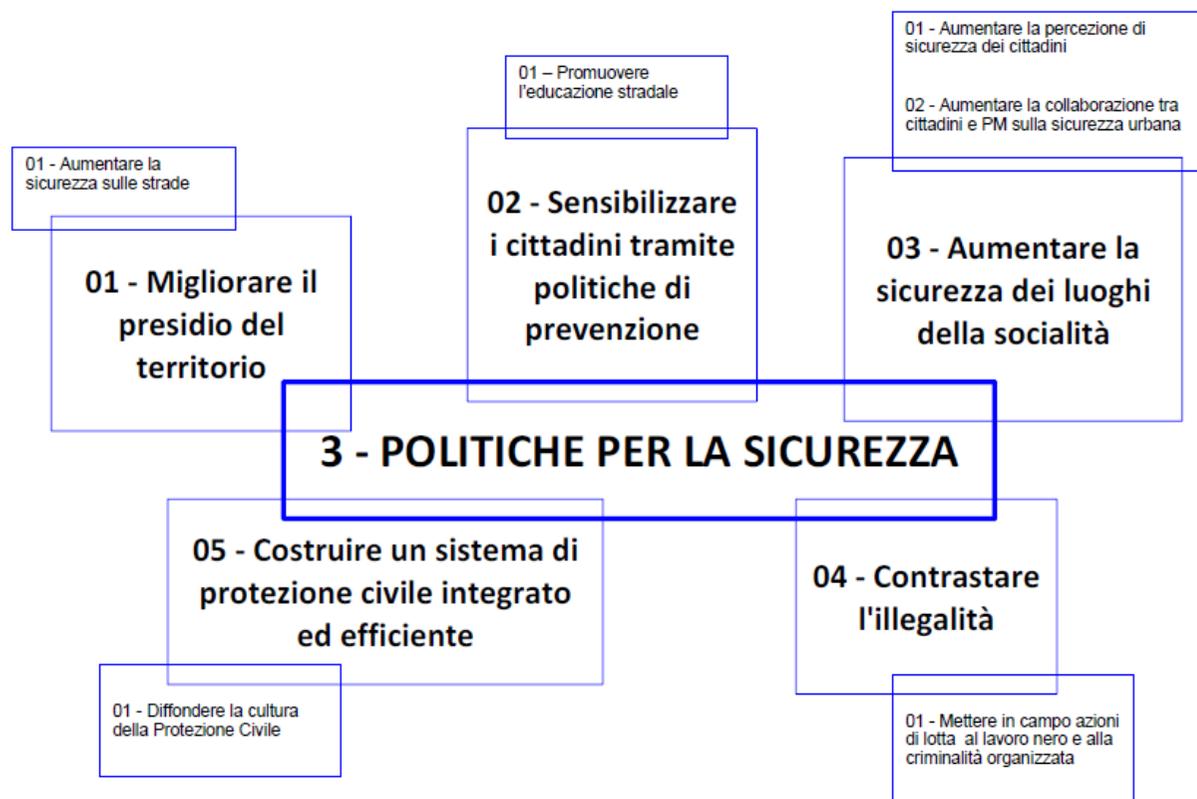
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

08 - Cooperazione e associazionismo/

06 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il volontariato/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00049	N. associazioni / enti attivi nel terzo settore aderenti ai Tavoli attivati dal Settore	30	30	30	30	30	30

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – POLITICHE PER LA SICUREZZA



Motivazione delle scelte

L'obiettivo affidato alla Polizia Locale è quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo che viene perseguito sia tramite il presidio del territorio ma anche tramite politiche di prevenzione cercando di aumentare il numero di cittadini formati in tema di sicurezza stradale.

Allo scopo di migliorare la sicurezza urbana, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel sistema del controllo di vicinato, nella convinzione che la collaborazione tra cittadini e tra cittadini e forze dell'ordine possa migliorare la sicurezza dei luoghi della socialità.

La sicurezza viene perseguita anche tramite il contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata che si concretizza tramite i controlli e denunce riguardo l'abusivismo delle professioni e i reati nei cantieri.

La sicurezza infine viene declinata come capacità di gestire le emergenze e prevenire rischi e pericoli ad esse connessi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile tramite la partecipazione di un numero sempre maggiore di volontari ai gruppi di protezione civile, la formazione, le esercitazioni e il coinvolgimento di ragazzi ed adulti nelle esercitazioni in modo da mettere in condizione sia la struttura dell'Ente sia i cittadini di affrontare al meglio eventuali calamità ed emergenze.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

01 - Migliorare il presidio del territorio/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

01 - Polizia locale e amministrativa/

01 - Aumentare la sicurezza sulle strade/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00051	N. incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio)	433 (media ultimi 5 anni periodo 2014-2018)	≤ 433	≤ 433	≤ 433	≤ 433	≤ 433
00052	N. morti sulle strade (media del triennio)	5,2 (media ultimi 5 anni periodo 2014-2018)	≤ 5,2	≤5,2	≤ 5,2	≤ 5,2	≤ 5,2

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

01 - Polizia locale e amministrativa/

01 - Promuovere l'educazione stradale/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00053	N. studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale	1418 (media triennio 2016-2018)	≥1418	≥1418	≥1418	≥1418	≥1418

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00108	Rapporto tra kmq di territorio dell'Unione e telecamere pubbliche installate	2.24	≥2.24 Kmq	≥ 1,34 Kmq	≥1,03 Kmq	≥1,03 Kmq	≥1,03 Kmq
00109	% di segnalazioni ricevute in tema di animali e ambiente (aree verdi, fossati, rifiuti, inquinamento acustico) / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	31,6% (media triennio 2016-2018)	≤31,6% %	≤ 31,6% %	≤ 31,6% %	≤ 31,6% %	≤ 31,6% %
00110	% di segnalazioni ricevute in materia di viabilità e sicurezza stradale / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	37,5 % (media triennio 2016-2018)	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %

SEGUE: Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00111	% di segnalazioni ricevute in ambito di degrado stradale ed episodi di microclimaticità (atti vandalici, furti, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti) / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	9,9 % (media triennio 2016-2018)	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %
00113	% di domande liquidate per richiesta di contributi per l'installazione di sistemi antifurto, impianti di allarme e videosorveglianza presso abitazioni private	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
00114	Tempo medio di risposta (giorni) per procedimenti relativi al Fondo risarcimento vittime di reato	≤ 40,29 (Il tempo previsto dal regolamento è di 60 giorni)	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

02 - Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00091	N. associazioni/attività economiche coinvolte nel Controllo del Vicinato	≥ 52 Situazione al 01.07.2019	≥ 52	≥ 52	≥ 52	≥ 52	≥ 52
00092	N. famiglie coinvolte nel Controllo del Vicinato	≥ 3748 Situazione al 01.07.2019	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

04 - Contrastare l'illegalità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00057	N. reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati	38,7% (media triennio 2016-2018)	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%
00115	N. violazioni accertate in materia di commercio / n.controlli eseguiti	14,7% (media triennio 2016-2018)	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤14,7%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente/

11 - Soccorso civile/

01 - Sistema di protezione civile/

01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00059	N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate	≥ 320	≥320	≥320	≥320	≥320	≥ 320
00060	N. presenze a corsi di formazione, esercitazioni, convegni dei volontari di protezione civile iscritti a gruppi comunali di protezione civile o ad associazioni convenzionate	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410
00061	N. presenze ad iniziative di formazione in tema di protezione civile dei dipendenti dell'Unione e dei Comuni	≥25	≥25	≥25	≥25	≥25	≥25

SEGUE:

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente/

11 - Soccorso civile/

01 - Sistema di protezione civile/

01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00062	N. presenze di studenti e cittadini a manifestazioni, convegni, iniziative, esercitazioni, momenti formativi in tema di protezione civile	≥830	≥830	≥830	≥830	≥830	≥830

INDIRIZZO STRATEGICO 4 – POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO



Motivazione delle scelte

L'obiettivo relativo ai servizi per le imprese è legato alla velocità di risposta per la conclusione delle pratiche al fine di agevolare le imprese delle procedure per le quali le imprese stesse si devono interfacciare con l'amministrazione.

L'obiettivo intende valorizzare la scelta di dotarsi di uno strumento organizzativo, l'ufficio di piano, e di uno strumento strategico per la gestione delle scelte di pianificazione che allinei il territorio e lo faccia percepire come motore di sviluppo

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO/

01 - Potenziare e innovare i servizi alle imprese/

14 - Sviluppo economico e competitività/

04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità/

01 - Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00063	% pratiche concluse entro 60 giorni	85%	85%	85%	85%	90%	90%
00064	Tempi medi di conclusione delle pratiche	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO/

02 - Promuovere politiche di sviluppo del territorio/

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

01 - Urbanistica e assetto del territorio

01 - Valorizzare in un'ottica di sviluppo di tutto il territorio gli strumenti dell'ufficio di piano e del PUG intercomunale/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00132	Ufficio di piano - indicatore di funzionamento	Rispetto del cronoprogramma per la formazione del PUG	Rispetto cronoprogramma e attività finalizzate alla adozione ed approvazione del PUG	==	==	==	==
00133	Approvazione del PUG intercomunale	Delibere dell'Unione e dei comuni di approvazione	Approvazione PUG	==	==	==	==

INDIRIZZO STRATEGICO 5 – POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI



Motivazione delle scelte

L'Unione rappresenta l'organizzazione più articolata e complessa presente sul territorio per le sue dimensioni quantitative e per il presidio qualitativo che deve garantire ai servizi e alle funzioni trasferite dai Comuni.

Le scelte strategiche che toccano l'organizzazione devono consentire di far crescere l'ente nel suo complesso lungo le direttrici della legalità, dell'efficienza, dell'innovazione, della partecipazione.

Le direttrici sopraindicate sono state sviluppate attraverso obiettivi operativi e indicatori che in parte confermano e per molti versi innovano e implementano il lavoro svolto e rendicontato dal precedente documento di programmazione. Tutti i servizi di staff dell'Unione vengono toccati e coinvolti.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

01 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

01 - Organi istituzionali/

01 - Governance tra innovazione e legalità/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00116	Aggiornare i contenuti dello Statuto dell'Ente sui temi della governance	2021 (anno previsto di approvazione delle modifiche statutarie)	==	approvazione delle modifiche statutarie	==	==	==
00138	Soggetti coinvolti attivamente nel tavolo e dal Tavolo permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità	17	≥ 17	≥ 17	≥ 17	≥ 17	≥ 17

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

01 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

02 - Segreteria generale/

02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa/



codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00066	Controlli interni di regolarità amministrativa: % atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	19%	19%	19%	18%	17%	16%
00067	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	40.000	±3%	±3%	±3%	±3%	±3%
00117	N. azioni / progetti / eventi realizzati in tema di legalità e contrasto alla criminalità	1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1
00118	N. accertamenti effettuati dalla Polizia Locale attraverso il Cruscotto della Legalità	≥150	≥ 150	≥ 150	≥ 150	≥ 150	≥ 150
00146	Aggiornamento piano di gestione integrato a livello di ATO del rischio per processi	10	50%	70%	100%	100%	100%
00147	Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale	Dipendenti tempo indeterminato al 31 dicembre dell'anno di riferimento	50%	70%	100%	100%	100%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato/

01 - Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00072	N. Enti che rispettano l'indice annuale della tempestività dei pagamenti (giorni)	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5
00134	Smaltimento dei debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	84,72%	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%
00135	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	95,92%	> 90%	> 90%	> 90%	> 90%	> 90%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali/

03 - Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00073	Accertamenti IMU (€)	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00
00074	Accertamenti TASI (€)	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00
00076	N. segnalazioni all'Agenzia delle entrate su evasione fiscale	262	280	280	300	300	300
00077	N. controlli ISEE effettuati – istruzione e sociale	2.800	2.800	2.800	2.800	2.800	2.800

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

10 - Risorse umane/

02 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00082	Spesa di personale per abitante	258	258	258	257	257	256
00083	Rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita	3	3	3	3	3	3
00084	Livello medio di valutazione individuale	85	±3	±3	±3	±3	±3
00085	N. infortuni sul lavoro/totale dipendenti	2%	≤2%	≤2%	≤2%	≤2%	≤2%
00086	Tasso di assenza al netto delle ferie	0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
00087	Rapporto n. ricorsi/n. accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale	0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06
00088	N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento / totale dipendenti * 100	85%	±3%	±3%	±3%	±3%	±3%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

03 - Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

08 - Statistica e sistemi informativi/

01 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00079	N. servizi accessibili on line	29	≥29	≥29	≥29	≥29	≥29
00080	% cittadini con identità digitale	2,38%	≥2.38	≥2.38	≥2.38	≥2.38	≥2.38
00119	N. access point ogni 1.000 abitanti	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64
00120	Presidio e monitoraggio delle politiche per la diffusione della banda larga	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale
00136	Numero di Azioni per garantire la sicurezza dei servizi di data base e disaster recovery	1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1
00145	Garantire la continuità dei servizi di data base (percentuale di tempo di funzionamento rispetto al tempo di servizio)	98%	≥98%	≥98%	≥98%	≥98%	≥98%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

04 - Favorire la comunicazione e la partecipazione/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

11 - Altri servizi generali/

01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00090	Numero visualizzazioni di pagina al sito internet dell'Unione Terre d'Argine	554.542 (media ultimi 3 Anni)	≥550.000	≥550.000	≥550.000	≥550.000	≥550.000
00112	N. di canali attivi per effettuare segnalazioni alla Polizia Locale	6	≥6	≥6	≥6	≥6	≥6
00121	N. canali social attivi per l'Unione Terre d'Argine	2	≥2	≥2	≥2	≥2	≥2
00122	N. medio giornaliero di post sul profilo Facebook dell'Unione Terre d'Argine	1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1
00123	N. medio giornaliero di visualizzazioni per ogni post sul profilo Facebook dell'Unione Terre d'Argine	copertura media di 890 visualizzazioni	890	890	900	900	910
00124	N. di follower Facebook dell'Unione Terre d'Argine	430 (dato a Luglio 2019)	≥430	≥430	≥430	≥430	≥430

SEGUE:

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

04 - Favorire la comunicazione e la partecipazione/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

11 - Altri servizi generali/

01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00125	N. medio giornaliero di post sul profilo Twitter della Polizia Locale	2	≥ 2	≥ 2	≥ 2	≥ 2	≥ 2
00126	N. medio giornaliero di visualizzazioni per ogni post sul profilo Twitter della Polizia Locale	494 (media biennio 2017-2018)	≥ 494	≥ 494	≥ 494	≥ 494	≥ 494
00127	N. di follower Twitter della Polizia Locale	1300 (dato 2019)	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

Si riportano di seguito le risorse stanziare per indirizzo e obiettivo strategico per la parte corrente e in conto capitale, suddivise per missione e programma, assestate nell'anno precedente e previste per il triennio alla data di redazione del Documento; per l'assestato, visto che la nuova programmazione è intervenuta a seguito delle elezioni amministrative del 26/05/2019, i dati sono interamente riclassificati secondo le nuove politiche. Gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 23 – Risorse di parte corrente per programmazione strategica (Titolo 1 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	4.739.745,37	4.670.216,37	4.521.670,02	4.521.671,00
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.785.916,29	5.933.391,16	5.862.478,16	5.862.478,16
		2	Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.949.988,67	1.827.058,73	1.926.058,73	1.926.059,84
						6	Servizi ausiliari all'istruzione	10.368.871,81	10.226.474,39	10.028.603,39	10.016.603,39
						7	Diritto allo studio	306.500,00	306.500,00	306.500,00	306.500,00
1 Totale								23.151.022,14	22.963.640,65	22.645.310,30	22.633.312,39
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.500.184,00	1.937.421,00	1.965.821,00	1.965.821,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	2.363.198,51	2.451.300,00	2.461.410,00	2.461.410,00
						3	Interventi per gli anziani	2.250.729,42	1.904.237,11	1.757.240,11	1.757.240,11
						4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	981.264,86	817.416,88	849.640,88	849.640,88
						5	Interventi per le famiglie	7.237,00	17.700,00	17.700,00	17.700,00
						6	Interventi per il diritto alla casa	685.207,33	605.260,00	605.260,00	605.260,00
						7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	6.949.497,05	6.756.691,16	6.226.726,18	6.146.290,68
						8	Cooperazione e associazionismo	26.600,00	34.700,00	34.900,00	34.900,00
						2 Totale					
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	50.783,64	66.058,00	66.058,00	66.058,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	1,	Migliorare il presidio del territorio,	3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	4.684.567,99	5.017.685,00	5.720.256,00	5.703.568,00
		2,	Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione,			2	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3 Totale								4.755.351,63	5.103.743,00	5.806.314,00	5.789.626,00
4	POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	1	Potenziare e innovare i servizi alle imprese	14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	155.000,00	116.150,00	113.000,00	113.000,00
		2	Promuovere politiche di sviluppo sul territorio	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	45.679,00	76.297,00	94.946,00	94.946,00
4 Totale								200.679,00	192.447,00	207.946,00	207.946,00
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	1	Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	15.600,00	17.900,00	17.900,00	17.900,00
		2	Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche finanziarie	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.929.514,51	2.014.432,00	2.004.737,00	2.004.737,00
						4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	480.932,00	453.671,00	433.314,00	433.314,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	2	Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico finanziarie	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	15.900,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
						10	Risorse umane	1.435.739,00	1.552.140,00	1.485.329,00	1.485.330,00
						18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	294.548,51	299.594,86	299.594,86	299.594,86
		3	Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	1.543.321,94	1.389.948,00	1.408.110,00	1.376.110,00
		4	Favorire la comunicazione e la partecipazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	1.334.888,06	2.550.047,70	1.524.599,70	1.533.366,70
		1, 2	Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa; Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico finanziarie	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	169.917,00	317.462,00	402.127,00	402.127,00
5 Totale								7.220.361,02	8.604.195,56	7.584.711,56	7.561.479,56
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	1	Attività urbanistiche	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Unione Terre d'Argine – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione
SeS 2019-2024 SeO 2020-2022

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	2	Servizio Interbibliotecario e altre attività culturali, sportive, del tempo libero	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	225.569,73	215.433,00	215.433,00	211.683,00
		3	Controlli Antisismica	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	96.462,00	116.999,00	116.998,00	116.998,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	82.700,00	88.938,00	89.000,00	89.000,00
						5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.395,00	16.395,00	16.395,00	16.395,00
				13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	141.600,00	187.100,00	187.100,00	187.100,00
		5	Fotovoltaico e altre attività per risparmio energetico	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00
		6	Supporto alle attività elettorali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	73.600,00	123.700,00	48.650,00	48.650,00
98 Totale								658.326,73	770.565,00	695.576,00	691.826,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	1	Fondi di riserva	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	114.082,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		2	Fondi svalutazione crediti	20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.230.000,00	1.618.000,00	1.996.000,00	1.996.000,00
		3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	17.000,00	297.000,00	510.160,00	514.796,00
		4	Debito pubblico	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	75.287,63	81.795,84	72.977,11	67.212,60
99 Totale								1.436.369,63	2.196.795,84	2.779.137,11	2.778.008,60
Totale complessivo								52.186.028,32	54.356.113,20	53.637.693,14	53.500.461,22

Tabella 24 – Risorse in parte capitale per programmazione strategica (Titolo 2 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	67.763,20	0,00	0,00	0,00
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3.620,00	35.380,00	0,00	0,00
		2	Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.308.093,77	1.071.965,08	200.000,00	600.000,00
						5	Istruzione tecnica superiore	1.268,80	0,00	0,00	0,00
						6	Servizi ausiliari all'istruzione	220.447,00	135.000,00	100.000,00	100.000,00
1 Totale								1.601.192,77	1.242.345,08	300.000,00	700.000,00
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	78.270,00	50.000,00	0,00	0,00
2 Totale								78.270,00	50.000,00	0,00	0,00
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Unione Terre d'Argine – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione
SeS 2019-2024 SeO 2020-2022

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	1, 2, 3, 4	Migliorare il presidio del territorio, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Contrastare l'illegalità	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	1.786.344,32	793.177,44	182.000,00	182.000,00
3 Totale								1.806.344,32	813.177,44	202.000,00	202.000,00
4	POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	2	Promuovere politiche di sviluppo sul territorio	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	540.577,48	84.351,76	196.820,76	0,00
4 Totale								540.577,48	84.351,76	196.820,76	0,00
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	3	Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	780.462,40	485.000,00	375.000,00	295.000,00
		4	Favorire la comunicazione e la partecipazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	15.000,00	50.000,00	15.000,00	15.000,00
5 Totale								795.462,40	535.000,00	390.000,00	310.000,00
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	2	Servizio Interbibliotecario e altre attività culturali, sportive, del tempo libero	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	20.855,00	0,00	0,00	0,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	510.000,00	640.000,00	0,00	0,00
98 Totale								530.855,00	640.000,00	0,00	0,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	41.587,00	0,00	0,00	0,00
99 Totale								41.587,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo								5.394.288,97	3.364.874,28	1.088.820,76	1.212.000,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2020. Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2019.

<u>2.1.3.1 Lepida ScpA</u>
<u>A) Elementi generali</u>
<u>B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019</u>
<u>C) Obiettivi 2020</u>
<u>2.1.3.2 A.S.P. delle Terre d'Argine</u>
<u>A) Elementi generali</u>
<u>B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019</u>
<u>C) Obiettivi 2020</u>

2.1.3.1 Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione:	Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.
Sede legale :	Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna
Partecipazione e soci:	Partecipazione dell'Unione: 0,0014 % del capitale ordinario. Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R. La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.
Risultati d'esercizio:	Lepida spa (fino al 2018; dal 2019 Lepida scpA): Risultato esercizio 2013 € 208.798,00 Risultato esercizio 2014 € 339.909,00 Risultato esercizio 2015 € 184.920,00 Risultato esercizio 2016 € 457.200,00 Risultato esercizio 2017 € 309.150,00 Risultato esercizio 2018 € 538.915,00
Sito internet:	www.lepida.net

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

La società nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

1	Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2019-2021 consultabile sul sito internet della società: www.lepida.net ; di seguito se ne riportano gli indicatori del piano di attività 2019/2021.
2	Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica; • numero di scuole connesse; • incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali; • supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale; • realizzazione di dorsali Bull.

C) Obiettivi 2020

1	Si premette che è stato completato l'iter di definizione e approvazione del Piano Industriale di Lepida. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano precedente, 2019-2021, infatti, era stato approvato da LepidaSpA prima della fusione per incorporazione. Il Piano è stato approvato in CDA l'11.10.2019, in Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci il 20.11.2019 e in Assemblea dei Soci il 12.12.2019. Il Piano è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve http://iJ39hLLo.chaos.cc . Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperte alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti balneari;
---	---

l'indirizzo alla qualificazione di **Lepida** quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di **Lepida**.

Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022

2.1.3.2 A.S.P. delle Terre d'Argine

A) Elementi generali

Descrizione:	<p>L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale i comuni aderenti all'Unione e l'Unione, quale ente socio, si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.</p> <p>L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi " di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il primo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).</p>
Sede legale :	Carpi, via Trento Trieste, 22
Partecipazione e soci:	Con il nuovo statuto approvato dalla Regione in data 19.09.2017, l'Unione detiene il 100% delle quote di partecipazione nell'ASP
Risultati d'esercizio: Bilanci approvati	<p>Risultato esercizio 2016: € 0</p> <p>Risultato esercizio 2017: € 0</p> <p>Risultato esercizio 2018: € 0</p>
Sito internet:	https://www.aspterredargine.it/

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

L'azienda nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

	Correnti
1	<p><u>Apertura e gestione del servizio di Centro Diurno e Care Residence a Novi di Modena:</u> E' stato avviato il nuovo servizio degli appartamenti del Care Residence e gli inserimenti continueranno fino ad esaurimento delle disponibilità mentre per il Centro Diurno Anziani R. Rossi di Novi, i cui posti accreditati sono già stati assegnati, sono stati inseriti nuovi posti privati anche con utenti del Care Residence che ne hanno fatto richiesta.</p>
2	<p><u>Assunzione in ruolo di personale come da piano degli indirizzi dell'UTDA e come da piano aziendale delle assunzioni</u> Nel corso dell'anno 2019, nel pieno rispetto del Piano annuale e triennale delle assunzioni 2018-2020 ASP Terre d'Argine ha concentrato la propria azione amministrativa al fine di procedere alle assunzioni previste. In particolare sono stati espletati concorsi per assunzioni a tempo indeterminato di personale sociosanitario anche in convenzione con altre ASP.</p> <p>Anche nel corso dell'anno 2019 ASP ha ottemperato agli obblighi in materia di formazione obbligatoria del personale dipendente, con la predisposizione di diversi moduli formativi, previa verifica del fabbisogno formativo coinvolgendo gli stessi dipendenti, e ha continuato l'impegno rivolto alla valutazione permanente di tutto il personale anche con aggiornamenti, concordati tra le parti, degli strumenti di valutazione predisposti ad hoc.</p> <p>Nei primi mesi dell'anno 2019 ASP ha incontrato le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL del 21.05.2018 al fine di definire e approvare un nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dipendente.</p>
3	<p><u>Individuare azioni di miglioramento dei servizi aziendali a gestione diretta.</u> Il Centro Temporaneo per l' Emergenza Abitativa "Ex carretti" , a valenza distrettuale, ha visto nel corso dell' anno 2019 la piena presa in carico da parte di personale di ASP Terre d' Argine con conseguente</p>

	<p>miglioramento dei tempi di risposta ed efficienza della comunicazione tra le varie figure professionali coinvolte.</p> <p>Il Servizio di Portierato, che nel corso dell'anno 2018 ha assunto una dimensione distrettuale ed ha registrato un incremento delle prestazioni assistenziali richieste, ha registrato, per l'anno 2019, un ulteriore incremento e diversificazione delle risposte ai casi a rischio fragilità individuati dalle Responsabili del Caso dei 4 territori del Distretto, anche grazie all' introduzione della figura di Educatore.</p> <p>Nel corso dell'anno 2019 sono inoltre stati attivati progetti educativi temporanei finanziati dal Piano Povertà rivolti a beneficiari del REI (Reddito di inclusione sociale) e RES (Reddito di Solidarietà) con Fondi della Regione Emilia Romagna.</p>
4	<p><u>Contratti di servizio</u></p> <p>In previsione della scadenza del Contratto di Servizio tra l' Unione delle Terre D' Argine, il Comune di Carpi, Il Comune di Soliera, Il Comune di Campogalliano e l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asp delle Terre D'Argine" con decorrenza 01.07.2016 e scadenza 31.12.2019, dovrà essere elaborata una nuova proposta di Contratto di Servizio tra Unione Terre d' Argine ed ASP Terre d' Argine valevole per il triennio 2020-2022.</p>
5	<p><u>Attività di subcommittenza</u></p> <p>L'anno 2019 ha visto la continuazione, da parte di ASP, del progetto di "Riorganizzazione dei percorsi Socio-sanitari nel Distretto di Carpi", che ha l' obiettivo di assicurare la continuità assistenziale nel passaggio dalla fase acuta (ospedalizzazione) alla fase cronica (domicilio, rete dei servizi) garantendo il rientro a domicilio , ove possibile, da parte di ASP quale partner competente per le attività di raccordo tra il Il Punto Unico di Accesso Socio- Sanitario (PUASS) e il Territorio svolte dalla figura dell' Assistente Sociale.</p>
	Equilibrio economico di gestione
1	L'esercizio consuntivo 2018 è stato chiuso con il raggiungimento del pareggio di bilancio nel perseguimento di risparmi nella contribuzione a carico del Socio Unico, UTDA.
	Investimenti
1	Nel corso dell'anno 2019 si completeranno le attività di collaudo del nuovo fabbricato R.Rossi di Novi di Modena.

In sede di rendiconto 2019 lo stato di attuazione degli obiettivi 2019 sarà aggiornato al 31.12.2019.

C) Obiettivi 2020

	Correnti
1	<p>I macro obiettivi di riferimento che impegneranno ASP nella gestione delle più significative attività caratteristiche e non caratteristiche sono così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allineamento della tempistica nella redazione dei bilancio preventivi e consuntivi di ASP in funzione dei tempi e delle esigenze di redazione dei bilanci dell'Unione e dei Comuni aderenti • Definizione di progettualità operativa per l'attivazione di interventi (es. comunità) a sostegno dei minori in situazioni di disagio • Adozione di un piano complessivo di valorizzazione del patrimonio immobiliare di ASP Terre d'Argine che preveda: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'utilizzo delle rimanenze commerciali di cui all'attività di urbanizzazione di Cortile già da tempo ultimata in ottica di reinvestimento per la ricostruzione post-sisma del Cantinone di Cortile di Carpi, rifunzionalizzato in servizi residenziali (a tipologia da definire) allineati gli obiettivi statutari dell'Ente ed al fabbisogno espresso dal territorio dell' Unione; ▪ una rivalutazione del progetto di recupero del fabbricato di Via Molinari finalizzato ad utilizzo conforme agli obiettivi statutari dell'Ente; ▪ uno studio di fattibilità per la costruzione e la gestione di un servizio per minori a carattere distrettuale ed extra distrettuale; • Prosecuzione nell'assunzione in Ruolo di personale come da Piano degli indirizzi dell'UTDA e

	come da piano aziendale delle assunzioni; <ul style="list-style-type: none">• Adeguamento delle procedure operative in applicazione del nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dipendente;• Applicazione del nuovo Contratto di Servizio tra Unione terre d'Argine ed ASP Terre d'Argine valido per il periodo 01.01.2020-31.12.2022.
	Equilibrio economico di gestione
1	Pareggio di bilancio
	Investimenti
1	Da rendicontare in riferimento alle politiche di sviluppo approvate

2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate da trasferimenti dei Comuni aderenti e le entrate da proventi dei servizi erogati di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio dell'Unione in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

2.1.4.1 Entrate tributarie

L'Unione delle Terre d'Argine non ha proprie funzioni e competenze in materia di entrate tributarie, fatta eccezione delle "altre tasse" costituite da tasse per l'ammissione ai concorsi pubblici di personale.

2.1.4.2 Tariffe ed altre entrate extratributarie

Il Titolo 3° dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

Nella tabella sottostante si riportano le tipologie di entrata che compongono il titolo 3° con il confronto temporale sull'anno precedente.

Tabella 28 – Entrate extratributarie

Voce di Piano dei conti					Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022	
3	1	1	Vendita di beni	1	Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
		2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1	Entrate dalla vendita di servizi Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale Proventi da autorizzazioni Proventi da diritti di segreteria e rogito Proventi da mense Proventi da asili nido Proventi da trasporto scolastico Proventi da strutture residenziali per anziani	2.567.080,21	2.412.851,00	2.412.851,00	2.412.851,00
						4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
						64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00
						15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
						1.397.400,00	1.437.920,95	1.485.508,30	1.485.508,30
						1.317.800,00	1.329.700,00	1.457.100,00	1.457.100,00
						108.990,00	106.050,00	106.050,00	106.050,00
		1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00				
		3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2	Locazioni di altri beni immobili	36.000,00	0,00	0,00	0,00
2	vari	Proventi da repressione illeciti	vari	Proventi da repressione illeciti	2.328.094,80	3.233.800,00	4.506.800,00	4.506.800,00	
3	3	Altri interessi attivi	vari	Interessi attivi	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
5	2	Rimborsi in entrata	vari	Rimborsi diversi	453.751,78	352.382,86	350.037,86	350.037,86	
3 Totale					8.314.616,79	8.978.204,81	10.423.847,16	10.423.847,16	

2.1.4.2.1 Tariffe e servizi a domanda individuale

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa di molti servizi a domanda individuale prima afferenti ai Comuni aderenti.

Il bilancio 2019-2021 è stato costruito lasciando sostanzialmente inalterate le tariffe applicate già nel 2018, seguendo una politica tariffaria che non prevede incrementi sui servizi a domanda individuale erogati dall'Ente.

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma dell'83. Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari.

Nella tabella sottostante si riportano i trend storici relativi ai tassi di copertura dei servizi.

Per l'anno 2020 le tariffe dei servizi a domanda individuale e degli altri servizi erogati dall'Unione sono state approvate con DG n. 13 del 13/02/2020, senza variazioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 29 – Servizi a domanda individuale, andamento

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Preventivo 2019	Assestato 2019	Preventivo 2020
N. 1	TRASPORTO SCOLASTICO	17,80%	21,58%	15,68%	13,85%	15,55%	15,57%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO	26,08%	30,91%	37,39%	35,42%	32,45%	31,85%
N. 3	PRESCUOLA E TEMPO PROLUNGATO (SCUOLA DELL'OBBLIGO)	76,29%	73,27%	76,06%	64,51%	62,85%	59,16%
N. 4	SERVIZI PER SCUOLE D'INFANZIA (REFEZIONE E TEMPO PROLUNGATO)	92,71%	86,79%	83,88%	86,03%	81,64%	85,48%
N. 5	REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO	82,31%	82,08%	80,36%	92,57%	79,96%	85,13%
N. 6	CENTRI ESTIVI	33,60%	31,94%	37,03%	36,44%	32,58%	22,79%
	TOTALE	47,87%	49,62%	52,68%	53,09%	49,07%	49,69%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO legge 498/92 (spese considerate al 50%)	52,16%	61,81%	74,77%	70,85%	64,89%	63,69%
	TOTALE	65,37%	67,72%	70,84%	71,54%	65,92%	67,89%

2.1.4.2.2 Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato, costituito da 4 edifici scolastici:

- Nido d'infanzia S. Neri di Campogalliano
- Scuola d'infanzia Bixio di Soliera
- Scuola Primaria Santa Croce
- Scuola Primaria Cibeno di Carpi

per i quali i Comuni di Campogalliano, Carpi e Soliera hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti.

I restanti beni immobili sono dati all'Unione in comodato d'uso gratuito, ma la proprietà è rimasta in capo ai singoli Comuni.

Tra i Proventi dei beni dell'Ente figurano i fitti attivi. Riguardano in particolare gli incassi da contratti di locazione relativi alle unità immobiliari adibite ad abitazioni di nuclei familiari in condizioni disagiate.

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2020.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2020-2022 vede le seguenti risultanze:

Tabella 30 - Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Residuo debito	8.270.373,61	7.714.566,04	8.288.887,33	7.591.113,04	6.873.855,47
Nuovi prestiti	-	1.200.000,00	-	-	-
Prestiti rimborsati	-555.807,57	-625.678,71	-697.774,29	-717.257,57	-737.442,18
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/-	-	-	-	-	-
Totale Fine anno	7.714.566,04	8.288.887,33	7.591.113,04	6.873.855,47	6.136.413,29

Tabella 31 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Quota Capitale	555.807,57	625.678,71	697.774,29	717.257,57	737.442,18
Interessi passivi	61.184,89	75.287,63	81.795,84	72.977,11	67.212,60
Totale Fine anno	616.992,46	700.966,34	779.570,13	790.234,68	804.654,78

Tabella 25 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Oneri Finanziari	61.184,89	75.287,63	81.795,84	72.977,11	67.212,60
Fidejussioni	-	-	-	-	-
Totale	61.184,89	75.287,63	81.795,84	72.977,11	67.212,60
	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020
Entrate correnti	42.839.833,20	45.185.058,60	46.399.215,77	51.139.541,65	53.739.005,51
	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Livello di indebitamento(*)	0,14%	0,17%	0,18%	0,14%	0,13%

2.2 PARTE SECONDA

In questa sezione viene fornito il quadro degli strumenti di programmazione. Si rinvia all'appendice per i testi completi dei predetti documenti.

2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici e gli ulteriori elenchi delle opere incompiute e degli immobili disponibili ai fini della cessione di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 50/2016, sono stati redatti conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14.

Il piano prevede interventi per complessivi 2.286.234,00 Euro nel triennio 2020/2022, di cui € 1.486.234,00 per interventi da attivare nel primo anno.

Il programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 è stato adottato dalla Giunta dell'Unione con Delibera n. 10 del 12/02/2020 e non è stato successivamente modificato.

Il piano completo, che contiene anche gli interventi al momento previsti per le annualità 2020-2022, è riportato in appendice e viene approvato contestualmente alla presente Nota.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 non è stato approvato in quanto l'Unione non dispone di beni immobili da alienare.

2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

L'ente in fase di prima redazione del Programma biennale per acquisti di forniture e servizi superiori ad Euro 40.000,00, redatto in conformità a quanto stabilito nel D.M. 14/2018 ha approvato l'elenco degli acquisti da inserire nel piano per il biennio 2019-2020 con Delibera dell'Unione n. 12 il 27 febbraio 2019.

Il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2020-2021 prevede 74 linee di intervento per un importo per complessivi 20.098.334,63 euro, di cui 6.907.203,17 relativi alla prima annualità.

In appendice si riporta il Piano completo, che viene approvato contestualmente alla presente Nota.

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" era previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed era finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'adozione di tale piano non è più obbligatoria dal 2020, in quanto il D.L. 124/2019 articolo 57, comma 2, lett. e) così come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, ha abrogato l'articolo 2, comma 594 della già citata L. 244/2007 che ne prevedeva l'adozione.

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del Fabbisogno di Personale per il triennio 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 160 del 28/12/2018 e aggiornato con deliberazioni n. 42 del 17/04/19, n. 108 del 25/09/2019 e n. 138 del 27/11/2019.

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il periodo 2015/2017 è stato approvato con deliberazione di G.U. n. 61 del 15/07/2015 con validità triennale, prorogato per il triennio 2017-2020 con Deliberazione di G.U. n. 76 del 05/07/2017. Il nuovo piano per le Azioni Positive 2020/2022 sarà approvato insieme al Piano della Performance 2020/2022.

Il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022 è stato approvato con atto di Giunta dell'Unione del 26/02/2020, cui integralmente si rinvia nella presente sede.

2.2.6 La programmazione degli incarichi

Il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2020-2022, *ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con DG Unione n. 45 del 31/05/2013* è riportato in appendice e viene approvato contestualmente alla nota di aggiornamento del DUP.

2.2.7 Altri strumenti di programmazione

Il Consiglio dell'Unione con deliberazione del 18/07/2018 ha approvato il Piano di zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Carpi 2018-2020. Con deliberazione di Giunta n. 66 del 15/05/2019 è stato approvato il Piano attuativo 2019, che rappresenta il documento comune di programmazione, anche per le attività a forte integrazione socio sanitaria, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuate, che vede coinvolti l'Azienda USL di Modena – Distretto di Carpi e l'Unione delle Terre d'Argine.

Nota metodologica

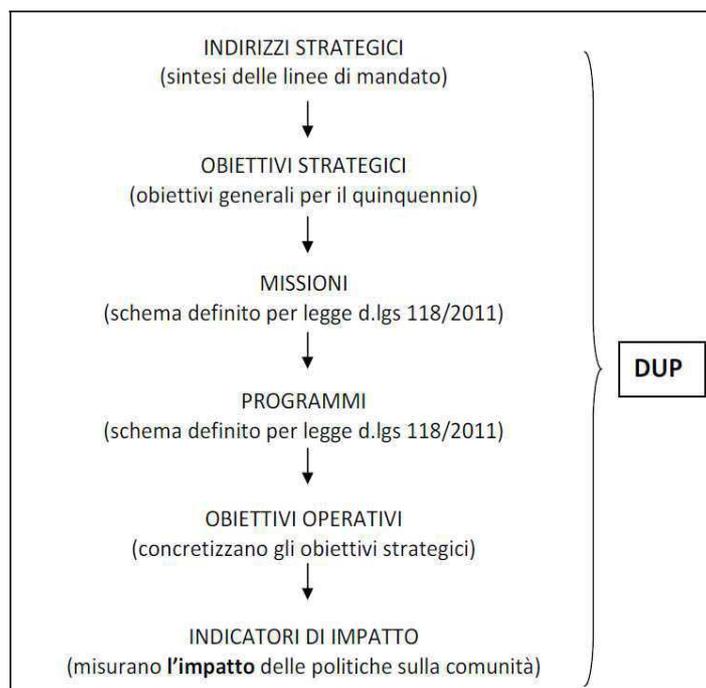
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità , ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile

applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono pertanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l'impatto che le politiche dell'Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall'indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l'efficienza della struttura dell'ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l'obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l'impatto sarà misurato dall'incremento della percentuale di raccolta differenziata, l'indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l'attuazione di un nuovo modello di raccolta, ecc....

Solo nel caso in cui l'indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrino nella misurazione delle attività, cercando quelli che possano rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l'ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell'azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell'ente sono già di alto livello, infatti, l'obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell'ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall'intervento dell'ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l'ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l'ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l'ente stesso non sia l'unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l'attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch'esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.



NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020

APPENDICE

INDICE

- 1 Programma triennale dei lavori pubblici 2020/2022 adottato con DG n. 10 del 12/02/2020
- 2 Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2021
- 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma approvato 2020/2022
- 4 Estratto da “Piano Strategico dell’Unione delle Terre d’Argine per il 2019-2021” – analisi economica

1 Programma triennale dei lavori pubblici
2020/2022 adottato con DG n. 10 del
12/02/2020

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	680,538.00	200,000.00	600,000.00	1,480,538.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	805,696.00	0.00	0.00	805,696.00
totale	1,486,234.00	200,000.00	600,000.00	2,286,234.00

Il referente del programma

Carboni Norberto

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

Carboni Norberto

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L03069890360201900005	20		2020	Malvezzi Paolo	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L03069890360201900007	50		2020	Morini Antonio	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	1	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L03069890360202000001	60		2020	Sereni Cesare	No	No	008	036	005		05 - Restauro	05.08 - Sociali e scolastiche	Restauro facciata corte interna scuola media A. Pio e manutenzione straordinaria copertura 2° stallo	1	276.234,00	0,00	0,00	0,00	276.234,00	0,00		0,00			
L03069890360202000002	470		2020	Merighi Cristina	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	10.99 - Altri servizi per la collettività	Nuovo gattile intercomunale	1	610.000,00	0,00	0,00	0,00	610.000,00	0,00		0,00			
L03069890360201900006	20		2021	Malvezzi Paolo	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	1	0,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L03069890360201900008	50		2021	Morini Antonio	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	1	0,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L03069890360201900002	50		2022	Morini Antonio	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	1	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L03069890360201900001	20		2022	Malvezzi Paolo	No	No	008	036	005		58 - Ampliamento o potenziamento	05.08 - Sociali e scolastiche	Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	1	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
														1.486.234,00	200.000,00	600.000,00	0,00	2.286.234,00	0,00		0,00				

Note:
 (1) Numero Intervento = "T" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 (4) Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
 (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Ripetere il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 (11) Ripetere l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Carboni Norberto

Tabella D.1
 Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
 Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella D.4
 1. finanziamento di progetto
 2. concessione di costruzione e gestione
 3. sponsorizzazione
 4. società partecipata o di scopo
 5. locazione finanziaria
 6. contratto di disponibilità
 9. altro

Tabella D.5
 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
 5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L03069890360201900005		Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	Malvezzi Paolo	100,000.00	100,000.00		1						
L03069890360201900007		Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	Morini Antonio	500,000.00	500,000.00		1				217273	centrale unica di committenza Unione Terre D'Argine	
L03069890360202000001		Restauro facciata corte interna scuola media A. Pio e manutenzione straordinaria copertura 2° stralcio	Sereni Cesare	276,234.00	276,234.00	VAB	1	Si	Si				
L03069890360202000002		Nuovo gattile intercomunale	Merighi Cristina	610,000.00	610,000.00	MIS	1	Si	Si		217273	centrale unica di committenza Unione Terre D'Argine	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Carboni Norberto

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Carboni Norberto

Note

(1) breve descrizione dei motivi

2 Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2021

**SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	6.907.203,17	13.191.131,47	20.098.334,63
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	6.907.203,17	13.191.131,47	20.098.334,63

Il referente del programma
(Antonio Castelli)

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità.

SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

2020/2021
2020 2021

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	Tabella B.2bis	codice	si/no	Codice Nuts	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	Tabella B.1bis	codice	testo	Tabella B.2
S03069890360201905002	03069890360	2019	2020	previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 31 0 000-5	Realizzazione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela per i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale e umanitaria - contratto in essere in scadenza il 31/12/2019 prorogato al 30/06/2020	2-media	Sgarbi William	36	si	238.095,24	476.190,48	714.285,71	1.428.571,43			0000212723	CUC UTdA	
S03069890360202000001	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 0 000-5	Accompagnamento all'abitare e mediazione sociale e dei conflitti	1-massima	Sgarbi William	36	no	24.590,16	49.180,33	73.770,49	147.540,98			0000212723	CUC UTdA	
S03069890360202000002	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 0 000-5	gestione dello sportello sociale e delle funzioni di accesso ai servizi sociali	1-massima	Sgarbi William	36	no	16.393,44	32.786,89	49.180,33	98.360,66			0000212723	CUC UTdA	
S03069890360201905019	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	48 7 1 1 000-3	"Il cammino come progetto di salute, di coesione sociale e di inclusione" - Territorio di Novi di Modena - Finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e dall'UTdA,	1-massima	Galandini Patrizia	3	no	20.491,80	-	-	20.491,80			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202000003	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	98200000-5	Rete Welfare Aziendale-Territoriale Terre d'Argine per l'Empowerment femminile	1-massima	Galandini Patrizia	8	no	21.311,48	-	-	21.311,48			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360201905001	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 120-6	Gestione del centro socio occupazionale per disabili - contratto in essere in scadenza al 31/03/2020	1-massima	Sgarbi William	36	si	667.069,67	889.426,23	1.111.782,79	2.668.278,69			0000212723	CUC UTdA	
S03069890360202000004	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 000-2	Contratti di servizio per inserimenti adulti in comunità	1-massima	Tellini Sabrina	36	si	165.973,33	165.973,33	165.973,33	497.920,00			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202000005	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 000-2	Contratti di servizio per inserimento adulti in carico al DSM in strutture residenziali	2-media	Tellini Sabrina	36	si	40.983,61	40.983,61	40.983,61	122.950,82			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202000006	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 200-4	Contratti di servizio per inserimenti handicap in comunità	1-massima	Tellini Sabrina Montaldi Andrea Val Ramona Galandini Patrizia	36	si	244.669,52	244.669,52	244.669,52	734.008,57			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360201905015	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 300-2	Contratto triennale 2020-2022 - Servizio di intermediazione nell'ambito del personale socioeducativo e gruppi di auto mutuo aiuto (AMA) Il contratto in essere è scaduto il 30/06/2018	1-massima	Tellini Sabrina	36	no	24.590,16	24.590,16	24.590,16	73.770,49			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360201905016	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 510-7	Servizio di accompagnamento al lavoro per soggetti con disabilità - contratto triennale in essere in scadenza il 31/12/2020 procedura aperta da fare nel 2020 Iva 5% SENZA INTEGRAZIONE PROGETTO POVERTA'	1-massima	Sgarbi William	36	si	-	326.512,38	653.024,76	979.537,14			0000212723	CUC UTdA	
S03069890360201905018	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	98 3 4 1 120-2	Servizio di portierato presso le sedi dei Servizi Socio-sanitari dell'UTdA (solo Carpi) - contratto in scadenza il 31/12/2020, attuale gara per anno 2021 + eventuale rinnovo di 1 anno	2-media	Tellini Sabrina	12	si	-	19.000,00	-	19.000,00			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202000007	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 300-5	Contratti di servizio per minori in comunità	1-massima	Cioognani Stefania Sgarbi William Val Ramona Galandini Patrizia	variabile da 3 a 36 mesi	si	1.849.523,81	1.849.523,81	1.849.523,81	5.548.571,43			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360201905013	03069890360	2019	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 300-2	Progetto Informafamiglie - contratto in essere in scadenza il 31/09/2021 nuova gara per anni 2021/2024	2-media	Cioognani Stefania	36	no	€ 5.737,70	€ 23.770,49		29.508,20			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202000008	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 300-2	prestazioni di servizio finanziate con fondi RER centro per le famiglie	2-media	Cioognani Stefania	12	no	8.196,72			8.196,72			0000212723	Settore Servizi socio sanitari	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICOORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
S0306989036020200009	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 300-2	Prestazioni di servizio per progettazione Adolescenza Centro per le famiglie	2-media	Crognani Stefania	12	no	4.016,39	-	4.016,39			0000217273	Settore Servizi socio sanitari		
S03069890360202000010	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 0 000-5	Servizio educativa territoriale area minori anni 2021-2023	1-massima	Crognani Stefania	36	no	57.377,05	114.754,10	172.131,15			0000217273	Settore Servizi socio sanitari		
S03069890360201902001	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80540000-1 90714000-4	Centro Educazione Ambientale e Sostenibilità	1-massima	Carboni Norberto	36	si	€ 22.582,00	€ 54.196,80	€ 85.811,60	162.590,40			0000246017	INTERCENT-ER	
S030698903602020000011	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	50710000-5 50750000-7 50413000-9 50300000-8 79740000-2 79710000-4 90800000-8 90801000-9 90802000-4	Servizi integrati, gestionali e operativi negli immobili - FM4	1-massima	Malvezzi Paolo	72	no	€ 160.890,00	€ 321.780,00	€ 1.448.010,00	1.930.680,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine	
S03069890360201913001	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85141000-9	Servizio di Sorveglianza Sanitaria per l'Unione delle Terre d'Argine e per i Comuni ad essa aderenti (Comune di Campogalliano, Comune di Carpi, Comune di Novi di Modena e Comune di Soliera)	1-massima	Corradini Valentina	36	si	€ 34.500,00	34.500,00	34.500,00	€ 103.500,00					
S03069890360201913002	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	98300000-6	Servizio di assistenza alle selezioni organizzate dall'Unione delle Terre d'Argine	2-media	Farina Maria Luisa	36	no	€ 18.000,00	18.000,00	18.000,00	€ 54.000,00					
S03069890360201913003	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	79620000-6	Affidamento mediante accordo quadro ai sensi dell'art. 54 d.lgs. 50/2016 con unico operatore economico, con validità fino al 30/06/2023, del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato ai sensi degli artt. 30-40 di cui al d. lgs. 81/2015 in favore dell'Unione delle Terre d'Argine e dei Comuni di Carpi, di Soliera, di	1-massima	Farina Maria Luisa	36	no	€ 60.000,00	€ 170.000,00	€ 280.000,00	€ 510.000,00					
S03069890360202000012	03069890360	2020	2021	non previsto	no		si	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Acquisizione in appalto di posti - bambino per il servizio di nido d'infanzia a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Paola Sacchetti	36	no	570.000,00	3.930.000,00	4.500.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		
S03069890360202000013	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Gestione dei servizi di centro estivo per nidi e scuola dell'infanzia e di prolungamento e anticipo orario nei nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Marisa Piccoli	36	no	172.500,00	2.427.500,00	2.600.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		
S03069890360202000014	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	60130000-8	Gestione del servizio di trasporto scolastico a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Laura Borghi	36	no	232.000,00	1.508.000,00	1.740.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		
S03069890360202000015	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Servizio di assistenza alla comunicazione in LIS (Lingua Italiana dei Segni) per alunni sordi a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Cristina Morselli	36	no	62.000,00	368.000,00	430.000,00			0000246017	INTERCENT-ER		
S03069890360202000016	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80000000-4	Assistenza educativa e scolastica per bambini e ragazzi disabili di tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'Unione delle Terre d'Argine dal 1/9/2021 al 31/8/2024	1	Laura Borghi	36	no	1.050.000,00	6.450.000,00	7.500.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		
S03069890360201912014	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	90000000-9	Servizio di pulizia ed attività ausiliarie, assistenza al trasporto scuolabus e servizio di disinfezione e derattizzazione nei servizi scolastici dell'Unione delle Terre d'Argine dal 1° settembre 2020	1-massima	Castelli Antonio	36	si	500.000,00	1.266.666,00	2.033.334,00	3.800.000,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360201912019	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	15894210-6	Fornitura del servizio di ristorazione e refezione scolastica dell'Unione delle Terre d'Argine dal 01/09/2020	1-massima	Castelli Antonio	72	si	€ 1.360.000,00	3.400.000,00	€ 15.640.000,00	20.400.000,00 €			0000217273 (è il codice AUSA dell'Unione)	CUC Unione delle Terre d'Argine	
F03069890360201912020	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	15000000-8	Fornitura di generi alimentari per scuole d'infanzia e nidi con servizio gestito in economia da marzo 2020 - adesione a Convenzione Intercent-er	1-massima	Castelli Antonio	36	si	40.000,00	40.000,00	€ 40.000,00	120.000,00 €			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360201912021	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	33751000-9	Fornitura di pannolini per i servizi dell'Unione delle Terre d'Argine. Trattativa diretta in attesa di convenzione da marzo 2020	1-massima	Castelli Antonio	10	si	€ 23.000,00		€ 23.000,00				0000226120	CONSIP	
F03069890360201912024	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39831000-6	Fornitura di prodotti detergenti di pulizia - Trattativa diretta in attesa di Convenzione. Da marzo 2020	2-media	Castelli Antonio	10	si	€ 20.000,00		€ 20.000,00				0000246017	CONSIP	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
F03069890360201912025	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39222110-8	Fornitura di articoli vari di pulizia. Trattativa diretta in attesa di Convenzione da marzo 2020	2-media	Castelli Antonio	10	si	€ 21.000,00			€ 21.000,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360201912026	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	33772000-2	Fornitura di prodotti in carta (carta igienica e salviette) - da febbraio 2020 - Trattativa diretta in attesa di Convenzione	2-media	Castelli Antonio	11	si	€ 24.600,00			€ 24.600,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360201912022	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30120000	Fornitura di noleggio fotocopiatrici (n.5 nel 2019 e n.13 nel 2020) - adesione a Convenzione Consip	2-media	Castelli Antonio	60	si	€ 18.778,00	€ 18.778,00	56.334,00	€ 93.890,00			0000226120	CONSIP	
S03069890360201912028	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65200000-5	Servizio di fornitura di gas naturale per utenze Unione delle Terre d'Argine da aprile 2020 - Adesione a Convenzione Consip	1-massima	Castelli Antonio	12	si	€ 33.360,66	€ 33.852,46		67.213,12			0000226120	CONSIP	
S03069890360201912029	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	98341140-8	Servizio di teleallarme con pronto intervento delle varie sedi dell'Unione delle Terre d'Argine da ottobre 2020 - Adesione a Convenzione Intercent-ER	2-media	Castelli Antonio	48	si	€ 12.197,00	48.788,00	134.167,00	195.152,00			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360201912030	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica per le sedi dell'Unione delle Terre d'Argine da gennaio 2021	1-massima	Castelli Antonio	12	si		436.639,00		436.639,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360202012001	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30199770-8	Fornitura del servizio sostitutivo di mensa tramite buoni pasto cartaceo da gennaio 2021	2-media	Castelli Antonio	24	si	€ 110.576,00	€ 110.576,00		€ 221.152,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360202012002	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39160000	Acquisto di arredi scolastici	1-massima	Castelli Antonio			€ 81.967,21			81.967,21			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360202012003	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	90000000-9	Servizio di pulizie nelle sedi dei Servizi Sociali dell'Unione delle Terre d'Argine e nelle sedi del CDE e del CEAS dal 1° luglio 2020	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 10.778,50	€ 21.557,00	€ 32.335,50	€ 64.671,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012004	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30199000	Fornitura di materiale di cancelleria per i servizi dell'Unione delle Terre d'Argine, per i Comuni di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera da luglio 2020 - adesione a Convenzione Intercent-ER	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 11.275,00	22.550,00	€ 33.825,00	67.650,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012005	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	33751000-9	Fornitura di pannolini per i servizi dell'Unione delle Terre d'Argine. Adesione a Convenzione di Intercent-ER da gennaio 2021	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 69.000,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012006	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39831000-6	Fornitura di prodotti di pulizia (detergenti) - da gennaio 2021. Adesione a Convenzione Intercent-ER	2-media	Castelli Antonio	36	si	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012007	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39222110-8	Fornitura di articoli vari di pulizia - da gennaio 2021. Adesione a Convenzione Intercent-ER	2-media	Castelli Antonio	36	si	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 63.000,00			0000226120	INTERCENT-ER	
F03069890360202012008	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	33772000-2	Fornitura di prodotti in carta (carta igienica e salviette) - da gennaio 2021 - Adesione a Convenzione Intercent-ER	2-media	Castelli Antonio	36	si	€ 24.600,00	€ 24.600,00	€ 24.600,00	€ 73.800,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012009	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39150000-8	Fornitura di arredi e attrezzature per servizi diversi	2-media	Castelli Antonio			€ 40.983,61			€ 40.983,61			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012010	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	34110000-1	Fornitura di autovetture per i Servizi sociosanitari di Carpi e di Campogalliano e fornitura di un dolo per il Servizio gattile	2-media	Castelli Antonio			€ 65.573,77			€ 65.573,77			0000226120	CONSIP	
S03069890360202012011	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	73111000-3	Servizio di controllo di qualità e monitoraggio della refezione scolastica dell'Unione delle Terre d'Argine da settembre 2020	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 7.800,00	€ 23.400,00	39.000,00	70.200,00			0000246017	INTERCENT-ER	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
F03069890360202012012	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30125110-5	Fornitura di toner originali e rigenerati per l'Unione delle Terre d'Argine e per tutti i Comuni dell'Unione (Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera) dal 29.01.2022	2-media	Castelli Antonio	36	si			€ 108.900,00	€ 108.900,00			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360202012013	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica per le sedi dell'Unione delle Terre d'Argine da gennaio 2022	1-massima	Castelli Antonio	12	si	-	-	436.639,00	436.639,00			0000226120	CONSIP	
S03069890360202012014	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	66518100-5	Servizio di brokeraggio assicurativo per l'Unione delle Terre d'Argine e per i Comuni aderenti alla stessa - Opzione di rinnovo dal 31.12.2021	1-massima	Castelli Antonio	24	si	-	-	181.394,27	181.394,27			0000217273 (è il codice AUSA dell'Unione)	CUC Unione delle Terre d'Argine	
S03069890360202012015	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65200000-5	Servizio di fornitura di gas naturale da aprile 2021	1-massima	Castelli Antonio	12	si	€ 33.360,66	€ 33.852,46	-	€ 67.213,12			0000226120	CONSIP	
F03069890360202012016	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	09132100-4	Fornitura di carburante con fuel card per automezzi da gennaio 2022	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360201912010	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	34110000-1	Fornitura di citycar compatte, veicoli da pattuglia e furgoni con allestimento per il Servizio di Polizia Locale e per i servizi di pattugliamento del territorio.	1-massima	Tinti Susi	12	no	€ 81.967,21	€ 91.803,28		173.770,49			0000226120	CONSIP	
F03069890360202000017	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	38340000-0	acquisto di strumentazione per Polizia Municipale (n,4 rilevazioni infrazioni semaforiche)	1-massima	Tinti Susi	12	no	€ 98.360,66	€ 57.377,05		155.737,70			0000226120	CONSIP	
F03069890360202000018	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	38340000-0	noleggio di strumentazione per Polizia Municipale (n,4 rilevazioni infrazioni semaforiche per 6 mesi e n. 3 velox fissi per 3 mesi il primo anno e tutto l'anno 2021)	1-massima	Tinti Susi	12	no	€ 53.278,69	€ 61.475,41		114.754,10			0000226120	CONSIP	
F03069890360202000019	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	22458000-5	FORNITURA STAMPATI LITOGRAFICI	2-media	Tinti Susi	24	si	€ 53.278,69	€ 53.278,69		€ 106.557,38			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000020	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizi di assistenza e manutenzione sulle software Cityware e moduli diversi occorrenti per Unione e Comuni aderenti	2-media	Tinti Susi	24	si		€ 77.866,85	€ 75.819,67	153.688,52			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000021	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assistenza e manutenzione per il software J-Pers comprensivo di supporto avanzato occorrente all'Unione delle Terre d'Argine	2-media	Tinti Susi	24	si	€ 20.491,80	18.370,48		38.862,29			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000022	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assistenza e manutenzione per il software J-Pers comprensivo di supporto avanzato occorrente all'Unione delle Terre d'Argine	2-media	Tinti Susi	24	si		36.740,97		36.740,97			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000023	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di Subscription relativo alle licenze software AutoDesk AutoCAD in uso presso l'Unione delle Terre d'Argine e i Comuni ad essa aderenti	2-media	Tinti Susi	24	si	€ 14.754,10	€ 14.754,10		29.508,20			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000024	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assist. e manutenzione software Akropolis Atti e Protocollo	2-media	Tinti Susi	12	si		€ 10.245,90	10.245,90	20.491,80			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000025	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assist. e manutenzione software diversi	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 32.786,89			32.786,89			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000026	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assist. e manutenzione software diversi	2-media	Tinti Susi	12	si		32.786,89	32.786,89	65.573,77			0000226120	CONSIP	
S03069890360202000027	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di aggiornamento/integrazione tra software per realizzare sistemi applicativi integrati diversi	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 32.786,89			32.786,89			0000226120	CONSIP	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
S0306989036020200028	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di aggiornamento/integrazioni tra software per realizzare sistemi applicativi integrati diversi	2-media	Tinti Susi	12	si		28.688,52		28.688,52			0000226120	CONSIP	
S0306989036020200029	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di attuazione Agenda Digitale Locale	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 16.393,44		16.393,44			0000226120	CONSIP		
S0306989036020200030	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di attuazione Agenda Digitale Locale	2-media	Tinti Susi	12	si		16.393,44	16.393,44			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200031	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30213300-8 / 30213100-6	Fornitura di personal computer modelli desktop e monitor	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 81.967,21		81.967,21			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200032	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30213300-8 / 30213100-6	Fornitura di personal computer modelli desktop e monitor	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 65.573,77		65.573,77			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200033	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30213300-8 / 30213100-6	Fornitura di personal computer portatili	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 40.983,61		40.983,61			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200034	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30213300-8 / 30213100-6	Fornitura di personal computer portatili	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 24.590,16		24.590,16			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200035	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	48920000-3	Acquisto licenze d'uso software Office Automation	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 40.983,61		40.983,61			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200036	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	48920000-3	Acquisto licenze d'uso software Office Automation	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 40.983,61		40.983,61			0000226120	CONSIP		
F03069890360201911018	03069890360	2019	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	72286000-1	Fornitura di un software in SaaS per la gestione della posta elettronica /agende/comunicazione interna	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 49.180,33		49.180,33			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200037	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	72286000-1	Fornitura di un software in SaaS per la gestione della posta elettronica /agende/comunicazione interna	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 32.786,89		32.786,89			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200038	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	48920000-3	BIM	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 24.590,16		24.590,16			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200039	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	48920000-3	BIM	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 32.786,89		32.786,89			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200040	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	48920000-3	Acquisto licenze software diverse	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 24.590,16	€ 24.590,16	24.590,16	73.770,49		0000226120	CONSIP		
F0306989036020200041	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30230000-0	Acquisto hardware diverso	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 45.081,97		45.081,97			0000226120	CONSIP		
F0306989036020200042	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30230000-0	Acquisto hardware diverso	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 24.590,16		24.590,16			0000226120	CONSIP		

€ 6.907.203,17 € 13.191.131,47 € 40.690.843,07 € 60.789.177,70

Il referente del programma

(Antonio Castelli)

**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
S03069890360201905012	-	Prestazioni di servizio per corsi Centro per le famiglie	5.327,87	2-media	non effettuata per progettazione diversa e non si ripropone per il 2020
S03069890360201905014	-	Prestazioni di servizio per corsi Centro per le famiglie	1.229,51	2-media	non effettuata per mancanza finanziamenti non si ripropone per il 2020
S03069890360201907001	-	Servizio di catalogazione	60.000,00	1-massima	non è stato necessario l'affidamento nell'anno 2019 - verrà affidato per il triennio 2020/2022 per un importo netto di iva inferiore a 40.000 € nel biennio
S03069890360201903002	-	Manutenzioni Impianti antincendio	90.163,94	1-massima	è stato fatto rientrare all'interno del FM4 (servizi integrati, gestionali e operativi negli immobili) programmato nel 2020

Il referente del programma
(Antonio Castelli)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma approvato 2020/2022

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con DG Unione n. 45 del 31/05/2013

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un **programma** approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il **limite massimo della spesa annua** per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI 2020/2022:

SETTORE	Descrizione	2020	2021	2022
05 - ASSISTENZA SOCIALE, SANITÀ, CASA		150.000,00	150.000,00	150.000,00
	Consulenze e incarichi finanziati con contributi - Fondi Sociali dell'Unione	150.000,00	150.000,00	150.000,00
06 - SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI		23.000,00	23.000,00	23.000,00
	Consulenze e incarichi diversi dell'Area Scuola	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - Istruzione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Incarichi diversi per le Scuole d'Infanzia dell'Unione - Campogalliano - Sergio Neri	3.000,00	3.000,00	3.000,00
07 - CULTURA, TEMPO LIBERO, SPORT		8.000,00	8.000,00	8.000,00
	Sistema Bibliotecario Intercomunale - Consulenze e incarichi diversi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
16 - SERVIZI DIVERSI		30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - CUC	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - personale	6.000,00	6.000,00	6.000,00

SETTORE	Descrizione	2020	2021	2022
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - Polizia municipale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Nucleo di valutazione	12.000,00	12.000,00	12.000,00
17 - PROGETTO "UNIONE TRA INNOVAZIONE E SICUREZZA"		15.000,00	-	-
	Prestazioni di servizi - Osservatorio Legalità (incarichi)	15.000,00	-	-
Totale complessivo		226.000,00	211.000,00	211.000,00

Per l'anno 2020 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi legali a tutela degli interessi dell'ente in contenzioso con soggetti terzi, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio.

Limite di spesa annua: con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2020-22 viene stabilito il limite dell'anno 2020.

4 Estratto da “Piano Strategico dell’Unione delle Terre d’Argine per il 2019-2021” – analisi economica

3. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

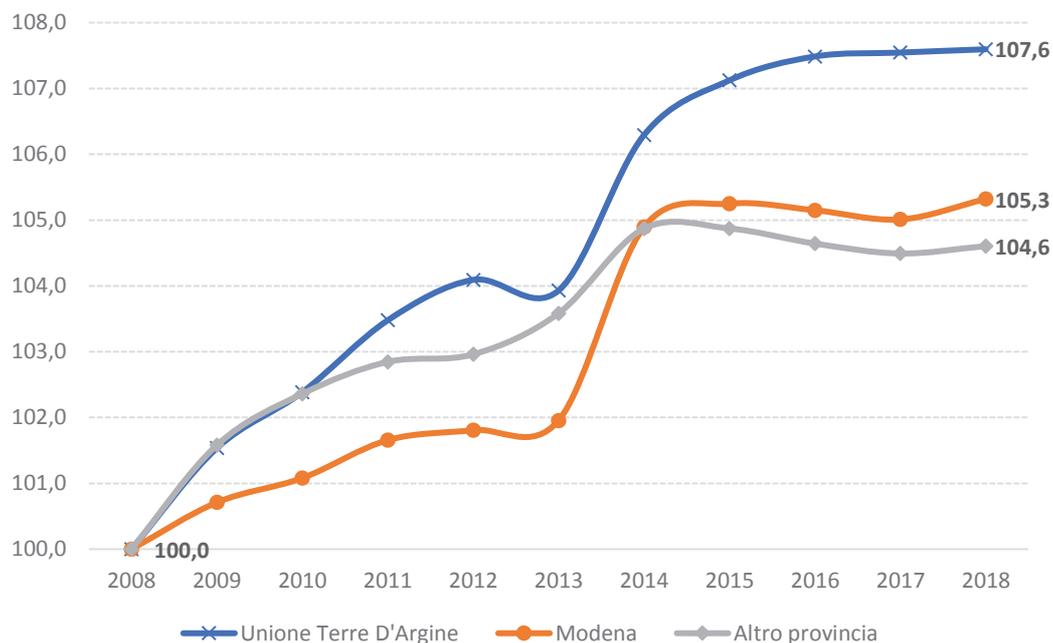
3.1. Demografia, redditi e imprese

Al primo gennaio 2018, la popolazione residente nei 4 comuni dell'Unione ammonta a 105.359 unità, pari al 15,0% del totale della popolazione provinciale. Carpi – con i suoi 71.148 abitanti – risulta il comune più popoloso dell'Unione, mostrando anche la densità di popolazione più elevata tra i 4 comuni (541 abitanti per chilometro quadrato contro una densità media pari a 390 ab/kmq).

Campogalliano, Novi di Modena e Soliera mostrano dimensioni in termini di popolazione notevolmente più ridotte, che vanno dagli 8.808 abitanti di Campogalliano ai 15.296 di Soliera, passando per i 10.107 di Novi di Modena.

I trend di popolazione a partire dal 2008 anni mettono in luce un territorio con una crescita di popolazione vivace, evidenziando un incremento del 7,6% rispetto a 10 anni prima, superiore sia a quello segnato dal comune capoluogo (+5,3%), che dal resto della provincia (+4,6%).

Fig. 3.1 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia
– La popolazione residente – Anni 2008-2018 – Anno 2008=100



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

Disaggregando la popolazione nella componente italiana e in quella straniera, si osserva che l'aumento più sostenuto rispetto ai territori di riferimento è dovuto principalmente alla componente italiana, che nel periodo in considerazione cresce di 2,8 punti percentuali, ad un ritmo maggiore rispetto al resto della provincia (+0,9%) e del comune di Modena (-0,9%).

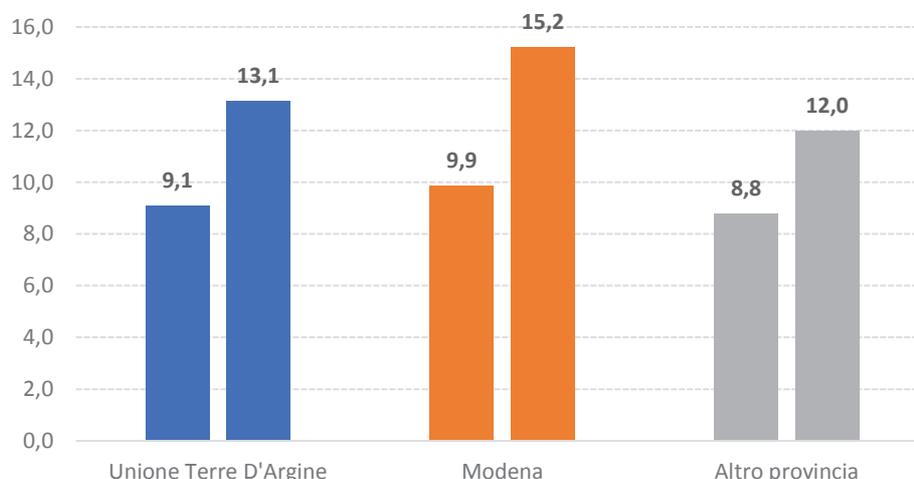
Tab. 3.1 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia –
La variazione della popolazione residente tra 2008 e 2018

	Italiani	Stranieri
Unione Terre d'Argine	+2,8%	+55,8%
Modena	-0,9%	+62,1%
Altro provincia	+0,9%	+42,8%

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

I dati relativi alla popolazione straniera rilevano un andamento in costante incremento: gli stranieri residenti nei comuni dell'Unione – che erano il 9,1% della popolazione nel 2008, rappresentano al 2018 il 13,1% del totale degli abitanti. Il ritmo di crescita dei residenti con cittadinanza straniera, come visto, nel decennio analizzato risulta comunque inferiore a quello del comune capoluogo (dove oggi gli stranieri rappresentano il 15,2% del totale dei residenti) e leggermente superiore rispetto a quello del resto della provincia, dove si contano 12 stranieri ogni 100 abitanti.

Fig. 3.2 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – L'incidenza % della popolazione residente straniera sul totale residenti – Anni 2008 (sx) e 2018 (dx)

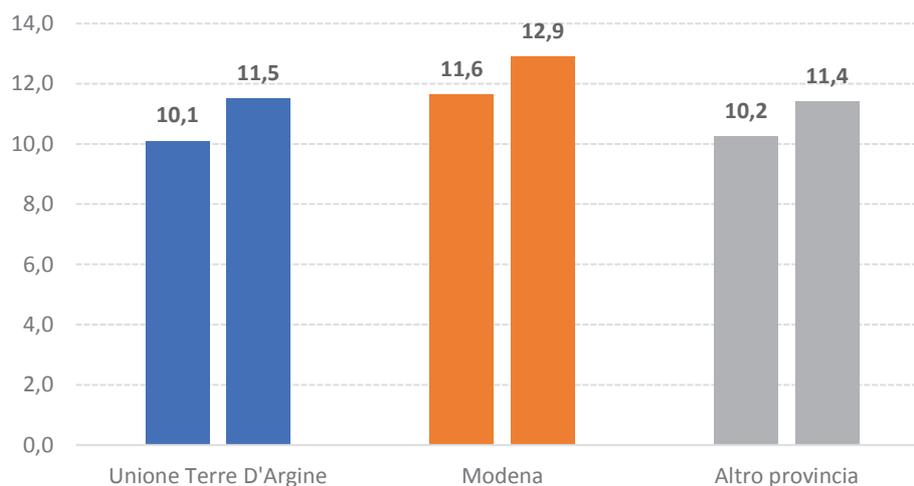


Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

La struttura per età della popolazione è il risultato di cambiamenti, lenti ma costanti, avvenuti negli anni: la elevata sopravvivenza e la concomitante bassa natalità hanno fatto sì che i ritmi di crescita si siano concentrati in larga parte sulle fasce di popolazione più anziane, con derivante sbilanciamento della struttura per età verso le età maggiormente elevate. Se si guarda all'incidenza degli ultrasettantacinquenni sulla popolazione totale, target di popolazione che oggi ha maggiori necessità di ricorso a forme di assistenza, in tutti i territori analizzati si evidenzia una crescita nel corso del periodo analizzato. In termini assoluti, al primo gennaio 2018 la popolazione residente nei

4 comuni dell'Unione con 75 anni e più è pari a 12.139 persone (erano 9.891 mila nel 2008), evidenziando un ritmo di crescita del 22,7% (contro, rispettivamente, il 16,6% e il 16,7% segnati da comune di Modena e resto della provincia), che porta l'incidenza di tale fascia di popolazione sulla totale dal 10,1% all'11,5%. In questo segmento di popolazione sono inoltre gli ultraottantenni a crescere maggiormente, con un incremento di 23,9 punti percentuali.

Fig. 3.3 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – L'incidenza % della popolazione di 75+ sul totale residenti – Anni 2008 (sx) e 2018 (dx)

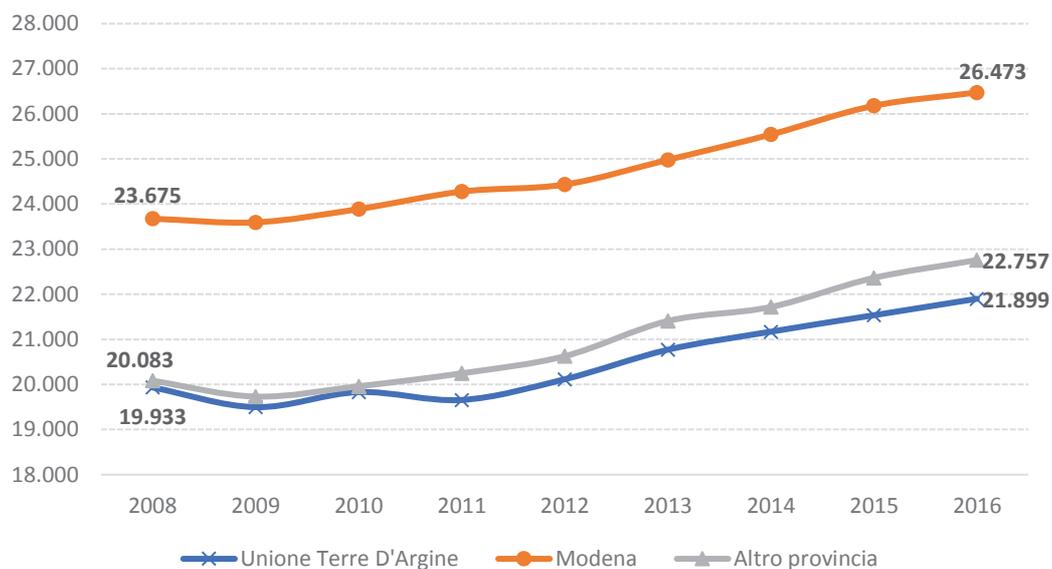


Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

I livelli reddituali dei residenti nei 4 comuni dell'Unioni si collocano – nel contesto nazionale – su livelli mediamente elevati: il reddito medio IRPEF per dichiarante nel 2016 si attesta a 21.899€, circa 1.000 euro in più rispetto alla media nazionale, sebbene contestualizzando il dato a livello locale il territorio risulta mediamente meno ricco rispetto a quello del comune di Modena (26.473€) e del resto della provincia (22.757€).

Guardando il dato in serie storica, negli ultimi 8 anni, anche il ritmo di crescita segnato dai 4 comuni, pari al 9,9%, si attesta su valori leggermente al di sotto di quelli del capoluogo provinciale e del resto della provincia di Modena (11,8% e 13,3%, rispettivamente).

Fig. 3.4 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Il reddito imponibile IRPEF – Valori in euro - Anni 2008-2016



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Dipartimento delle Finanze

Con 9,9 imprese attive ogni 100 abitanti, dato superiore sia rispetto al comune di Modena che al resto della provincia (entrambe 9,2%), il territorio dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine evidenzia un dinamico spirito imprenditoriale: a consuntivo 2017, le imprese attive presenti sul territorio dell'Unione sono 10.417 e costituiscono il 16,0% delle imprese dell'intera provincia.

Il cuore e motore dello sviluppo del territorio è il settore manifatturiero, trainato dal comparto del tessile-abbigliamento, che può contare su una rete di oltre 1.000 unità locali disseminate sul territorio (in special modo nei comuni di Carpi e Novi di Modena, sedi del Distretto della Moda di Carpi) che danno lavoro a oltre 6.000 addetti.

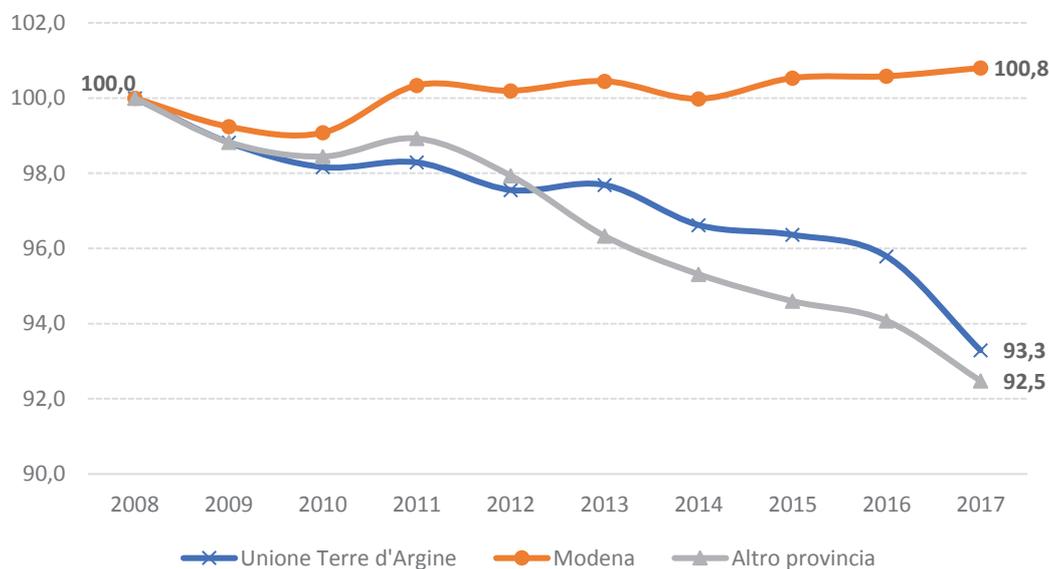
Il comparto del tessile, che propone prevalentemente abbigliamento femminile di fascia medio alta, è composto da poche grandi imprese accanto alle quali si colloca una fitta rete di piccole e piccolissime imprese (l'85% delle imprese ha meno di 9 addetti), la maggior parte delle quali di subfornitura.

Oltre al comparto tessile si segnalano, sempre in ambito manifatturiero, la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, che impiega sul territorio circa 2.000 addetti, la fabbricazione di prodotti in metallo e quella di articoli in gomma e materie plastiche (rispettivamente, circa 1.100 e 800 addetti).

Considerando la totalità delle realtà imprenditoriali locali, in serie storica, a partire dal 2008 il numero di imprese ha subito una contrazione pari al 6,7%, leggermente meno intensa di quella segnata nel resto della provincia (ad esclusione anche del comune di Modena), pari al -7,5%. Nel

solo comune di Modena invece, il numero di imprese attive si è mantenuto sostanzialmente stabile nel corso del periodo analizzato, evidenziando una crescita pari allo 0,8%.

Fig. 3.5 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Il numero di imprese attive – Anni 2008-2017 – Anno 2008=100



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Registro Imprese CCIAA Modena

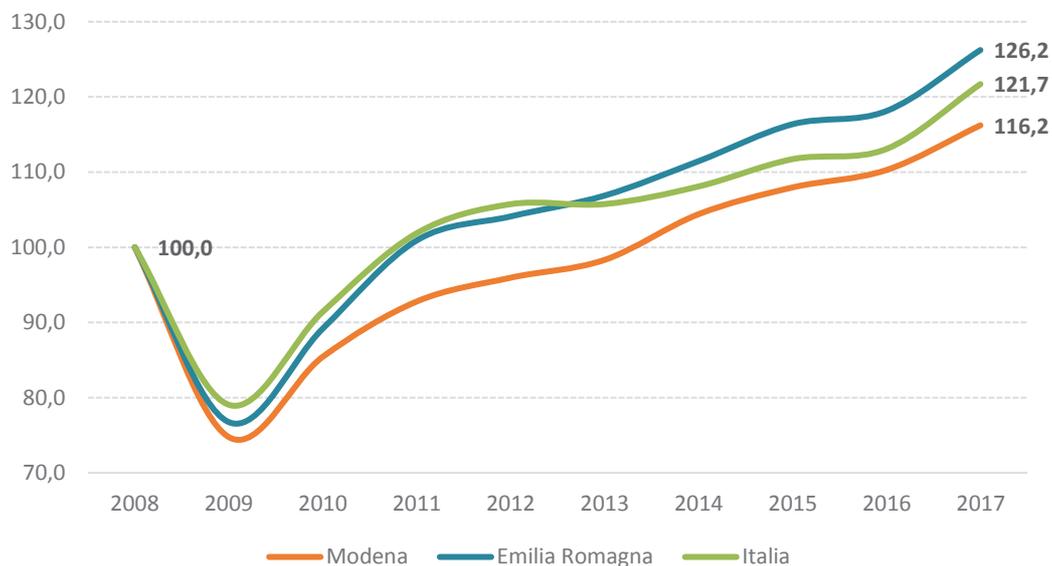
La minor dinamica delle imprese dell'Unione trova giustificazione da una parte in una composizione settoriale maggiormente vocata all'industria, dall'altra in strutturazione dimensionale, che vede una preponderanza di imprese di piccola e piccolissima dimensione, le quali, negli anni della crisi, hanno maggiormente subito il processo di selezione imprenditoriale.

Il numero di addetti totali delle imprese dei comuni dell'Unione Terre d'Argine è pari, al 2017, a 41.138, evidenziando – infatti - una dimensione media aziendale pari a 3,9, inferiore sia a quella del comune di Modena (5,6) che del resto della provincia (4,1).

Nel 2017 la provincia di Modena, con i suoi 12,7 miliardi di euro di esportazioni, si conferma una delle province più dinamiche in termini di propensione agli scambi commerciali con l'estero, posizionandosi all'ottavo posto nella graduatoria delle province esportatrici italiane.

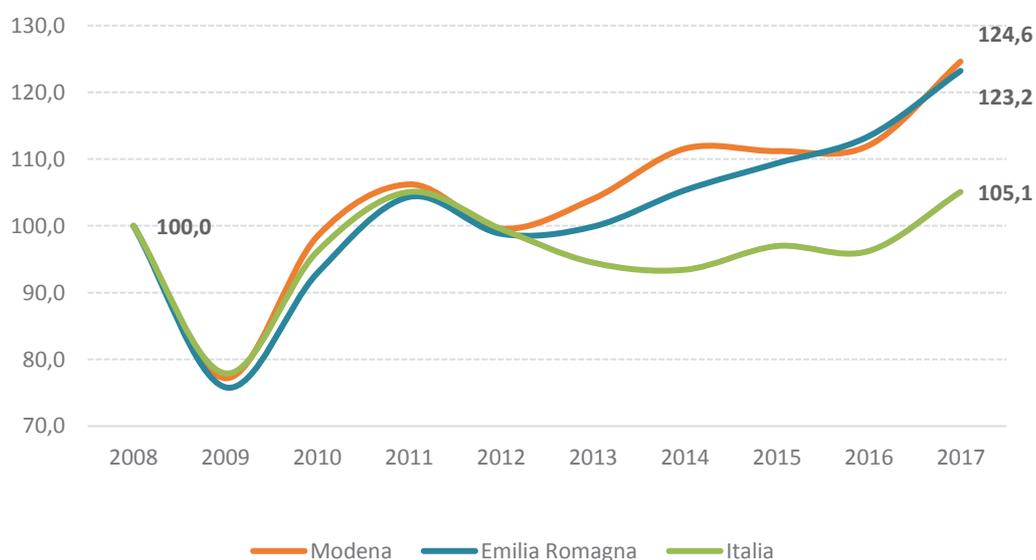
Dal 2008 – dopo un brusco crollo segnato nel 2009 generalizzato a tutti i territori di riferimento - le esportazioni sono cresciute del 16,2% e le importazioni del 24,6%; il saldo commerciale si è mantenuto positivo lungo tutto l'arco temporale analizzato attestandosi, al 2017, a 6,9 miliardi di euro, secondo valore a livello nazionale dopo quello segnato dalla provincia di Vicenza.

Fig. 3.6 - Provincia di Modena, Emilia Romagna, Italia – Il valore dell'export – Anni 2008-2017 – Anno 2008=100



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Coeweb Istat

Fig. 3.7 - Provincia di Modena, Emilia Romagna, Italia – Il valore dell'import – Anni 2008-2017 – Anno 2008=100



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Coeweb Istat

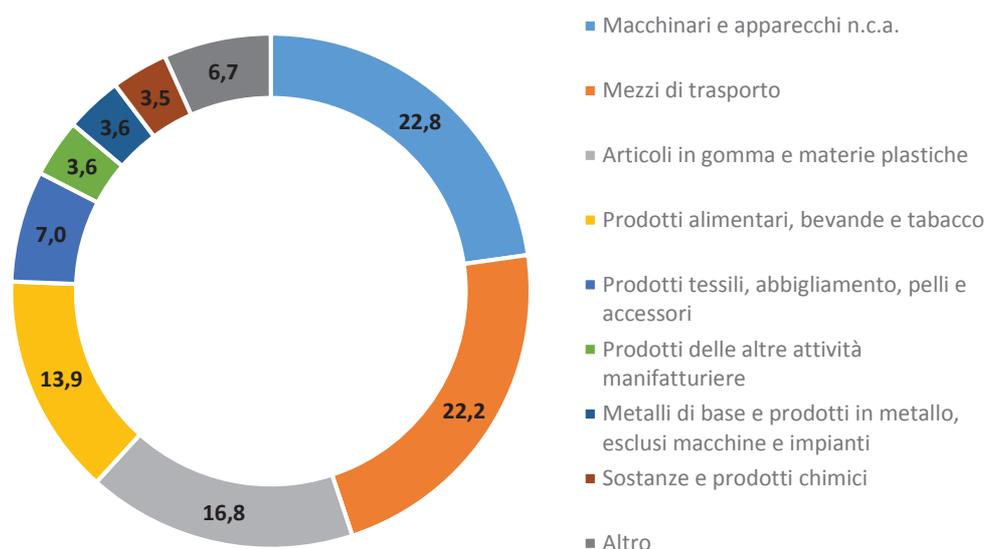
Rispetto alle zone di arrivo e destinazione dei flussi, i paesi Europei si confermano negli anni i principali partner commerciali della provincia modenese, concentrando il 65,5% degli scambi commerciali totali (è la Germania il primo Paese partner per import-export, accentrando il 15% dei

flussi provinciali), sebbene dal 2008 si evidenzia una contrazione della quota pari a 4,4 punti percentuali.

Crescono invece gli scambi con i Paesi asiatici, che al 2017 costituiscono il 16% dei flussi complessivi provinciali (la Cina concentra oltre il 50% degli scambi commerciali verso il totale dei paesi asiatici e dal 2008 gli scambi sono cresciuti del 47,3%) e con i paesi dell'America settentrionale (11,8% del totale di import e export provinciale, con gli Stati Uniti principale "approdo" provinciale).

I settori manifatturieri più rappresentativi della provincia di Modena sono i macchinari e gli apparecchi (che costituiscono il 22,8% dei flussi nel 2017), i mezzi di trasporto (22,2%), gli articoli in gomma e in materie plastiche (16,8%). I prodotti tessili rappresentano il 7% del complesso dei flussi commerciali verso e dall'estero.

Fig. 3.8 - Provincia di Modena, Emilia Romagna, Italia – I settori trinati per flussi commerciali (Import + Export) – Anno 2017



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Coeweb Istat

Per scendere ad un livello di dettaglio locale e dar conto delle performance d'impresa del territorio, l'analisi seguente è stata dedicata allo studio dei bilanci aggregati delle società di capitali operanti entro i confini dell'Unione di Comuni Terre d'Argine. Come per la restante parte dell'analisi di contesto socio-economico, le performance di queste imprese sono state successivamente confrontate con quelle installate nel territorio comunale di Modena e con l'aggregato dei rimanenti comuni della provincia.

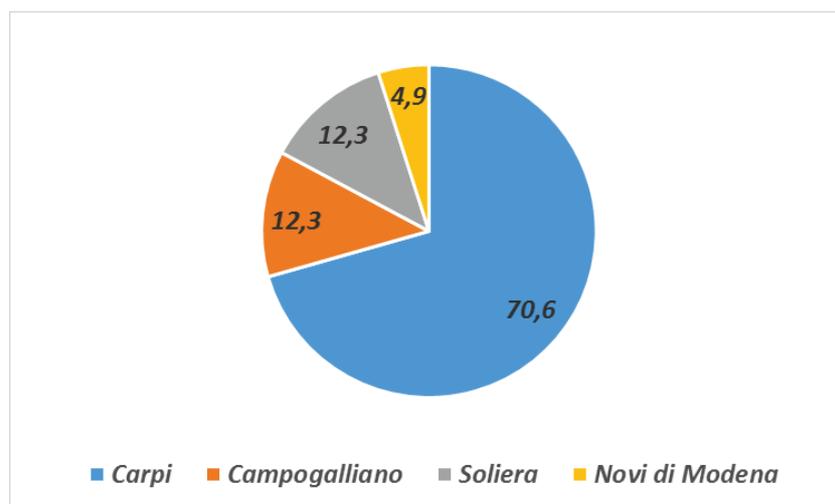
I bilanci di impresa analizzati sono stati 5.844: 2.956 (il 51%) relativi alle imprese dell'aggregato «altri comuni della provincia», 1.909 (il 33%) relativi alle aziende operanti a Modena e il rimanente 17% (979 imprese) attive nell'area dell'Unione.

I bilanci sono stati esaminati in modalità panel (le medesime aziende sono state seguite di anno in anno), in una serie storica che va dal 2008 al 2017 (ultimo anno disponibile con un numero di records di informazioni di bilancio congruo).

Le 979 imprese campionate all'interno dei confini dell'Unione sono 691 carpigiane (70,6%), 120 (12,3%) sia a Campogalliano che a Soliera e le rimanenti 48 (4,9%) operanti a Novi di Modena.

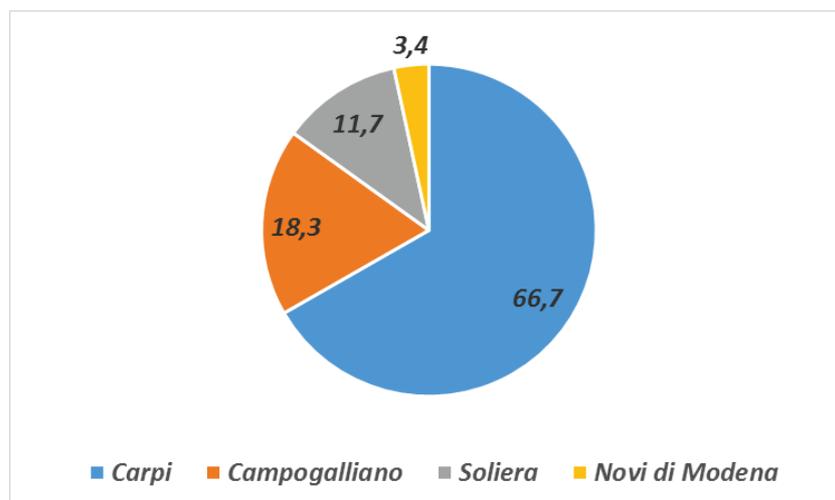
Suddividendo il campione in base ai ricavi delle vendite al 2017, circa due terzi (2,47 miliardi di euro) del totale (poco più di 3,7 miliardi di euro) si riferiscono alle imprese di Carpi (3,6 milioni di euro in media), il 18,3% a quelle di Campogalliano (5,6 milioni di euro per azienda), l'11,7% a Soliera (3,6 milioni di euro medi) e il 3,4% a Novi di Modena (2,6 milioni di euro per società). La media dei ricavi delle vendite al 2017 per le imprese dell'Unione è di 3,8 milioni di euro.

Fig. 3.9 - Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % del numero di imprese – Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Fig. 3.10 - Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % dei ricavi delle vendite – Anno 2017

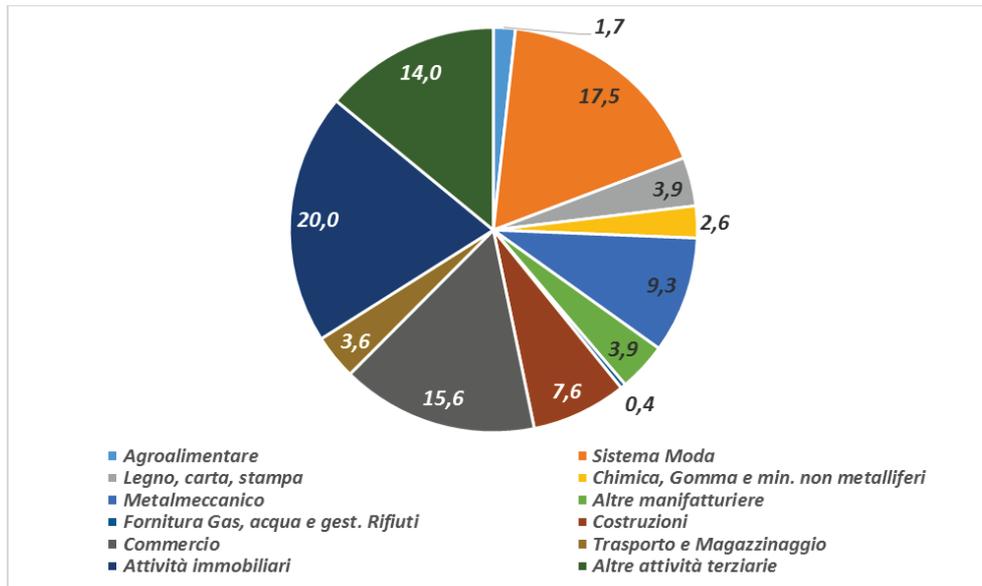


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

In termini di numerosità, le imprese del campione Terre d'Argine (di seguito Tda) si concentrano in 6 settori principali: le attività immobiliari (20%), il sistema della moda (tessile, confezionamento e pelletteria con il 17,5%), il commercio (15,6%), le attività manifatturiere non espressamente indicate (14%), il metalmeccanico (9,3%) e le costruzioni (7,6%), lasciando il rimanente 16% a tutti gli altri comparti.

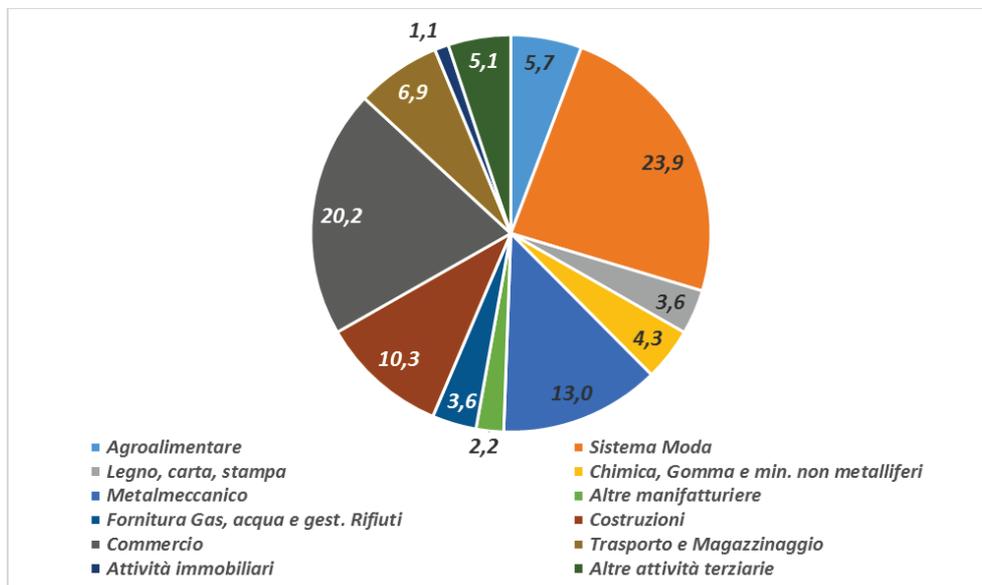
Analizzando i ricavi del 2017, il principale settore è rappresentato dal sistema della moda (23,9% pari a 888 milioni di euro), seguito dal commercio (20,2% - 749 milioni di euro), dal metalmeccanico (13% - 482 milioni di euro), dal comparto edile (10,3% - 384 milioni di euro), dalle attività di trasporto e magazzinaggio (6,9% - 255 milioni di euro) e dall'agroalimentare (5,7% - 213 milioni di euro), mentre il rimanente 19,9% è riferibile ai settori rimanenti.

Fig. 3.11 - Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % del numero di imprese per settore – Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

3.12 - Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % dei ricavi delle vendite per settore – Anno 2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Relativamente alle performance, le società del campione Tda hanno mostrato una crescita in termini di ricavi del 10,5% nei 9 anni considerati. I volumi di affari aggregati presentano un andamento abbastanza ciclico rispetto ai fondamentali dell'economia: i decrementi del PIL reale del 2009 e del 2012-2013, infatti, coincidono con i cali dei ricavi; ciò, tuttavia, non sembra verificarsi nell'ultimo triennio nel quale emerge una crescita pressoché nulla dei ricavi, a fronte della ripresa del PIL.

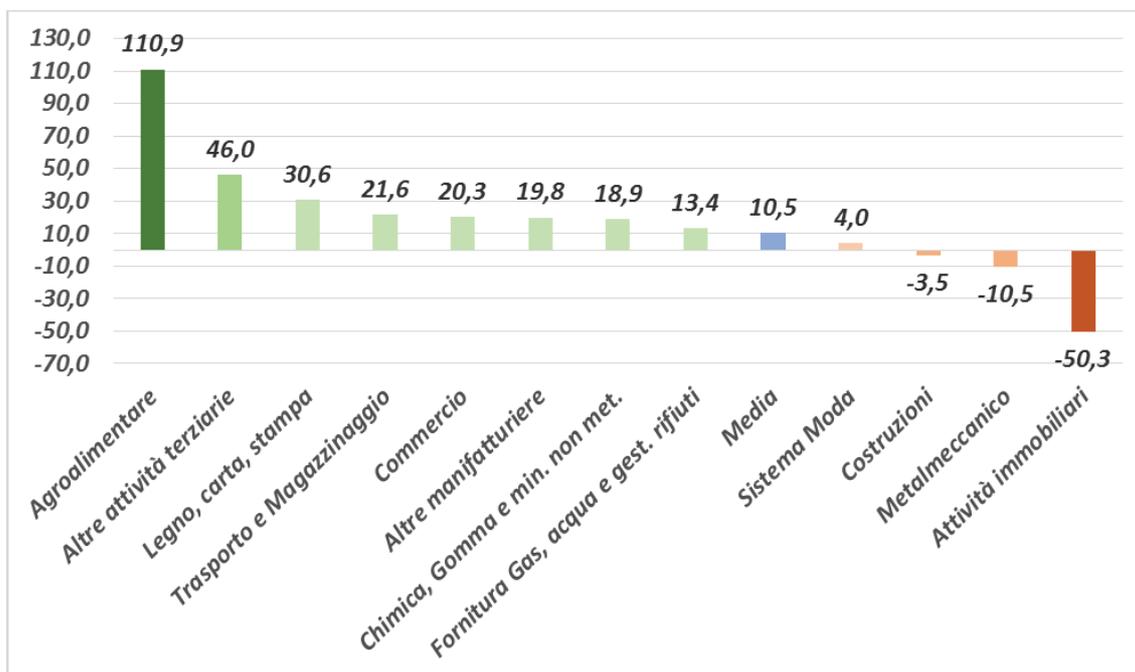
3.13 - Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite – Valori in miliardi di euro - Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Scomponendo il dato aggregato per settore, si evince che tale crescita complessiva è ascrivibile interamente a 8 settori: agroalimentare (+110,9%), l'aggregato delle altre attività terziari (+46%), la filiera legno-cartastampa (+30,6%), trasporto e magazzinaggio (+21,6%), commercio (+20,3%), le altre attività manifatturiere (19,8%), l'aggregato chimica-gomma-minerali non metalliferi (+18,9%) e la fornitura di gas, acqua e gestione rifiuti (13,4%). Al di sotto della media del territorio, vi è il principale settore ovvero il cd "sistema moda" che cresce del 4%, mentre 3 altri importanti settori per l'area dell'Unione presentano performance negative: il comparto edile (-3,5%), quello metalmeccanico (terzo settore per ricavi aggregati, -10,5%) e le attività immobiliari (primo settore per numerosità di impresa, -50,3%).

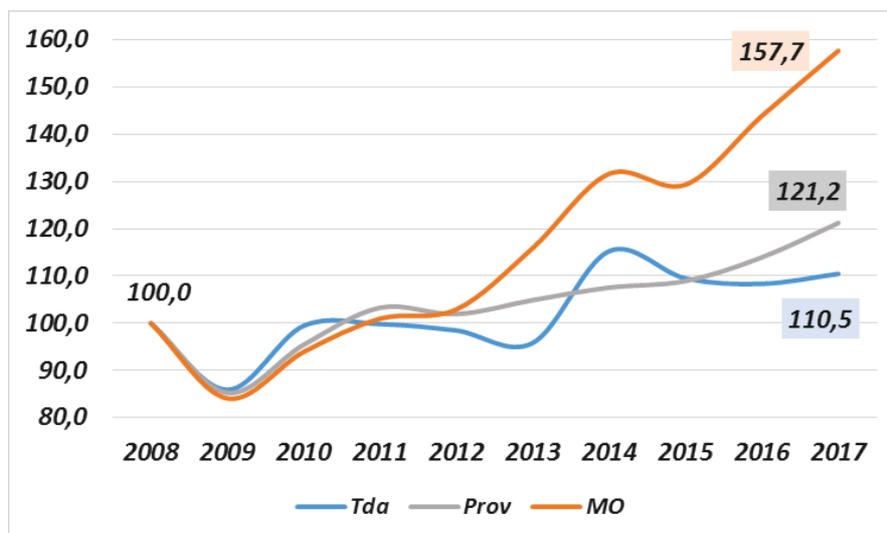
3.14 - Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite per settori – Variazioni percentuali - Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Confrontando le performance delle società di capitali operanti nel territorio dell'Unione con quelle delle imprese nella rimanente parte della provincia, emerge un complessivo quadro di crescita, anche se le società TdA presentano un ritmo inferiore (+10,5%) a quelle di Modena (+57,7%) e della parte restante della provincia (+21,1%). Differenziali così ampi sono spiegabili grazie al diverso grado di strutturazione delle imprese Tda rispetto alle altre: come anticipato le società Tda presentano al 2017 ricavi medi pari a 3,8 milioni di euro, mentre il campione modenese e quello «provinciale» hanno rispettivamente ricavi medi pari a 8,3 e 5,6 milioni di euro.

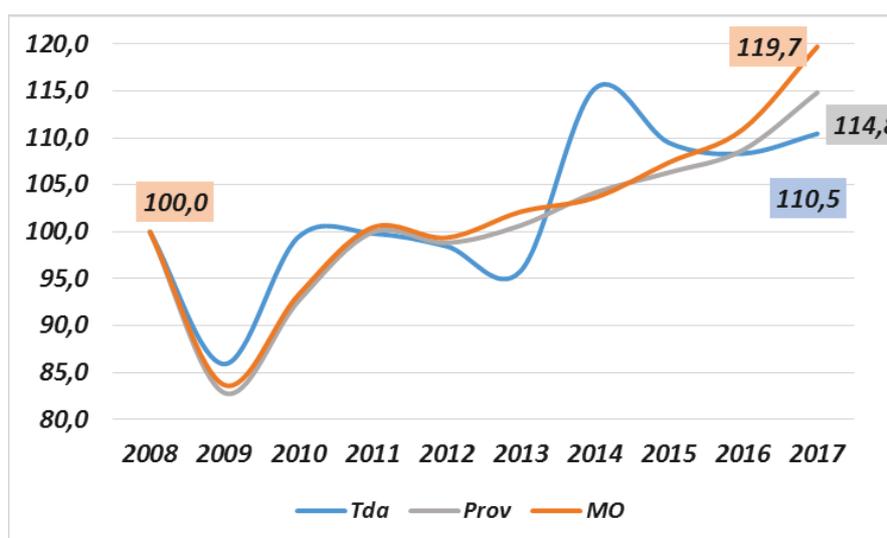
3.15 - Terre d'Argine – Campione 5.844 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite – 2008=100 - Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Per una più opportuna comparazione, i campioni modenese e «provinciale» sono stati depurati dal contributo di imprese leader, anche a livello internazionale, come, ad esempio, per il primo, Maserati Spa e Ferrari Spa o, per il secondo, Inalca Spa e Havi Logistics Srl. Eliminando quindi 25 imprese leader, si è giunti per i 3 campioni ad una media ricavi pari 3,8 milioni di euro. Così facendo, le differenze tra i tassi di crescita dei ricavi dei 3 campioni appaiono meno accentuate, per quanto sia a Modena (+19,7%) che in «provincia» (+14,8%) le dinamiche dei ricavi siano comunque migliori rispetto al contesto dell'Unione.

3.16 - Terre d'Argine – Campione 5.819 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite – 2008=100 - Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Andando nel dettaglio di altri parametri di bilancio rilevanti, si osserva, invece, che le imprese del campione Terre d'Argine presentano, in molti casi, performance migliori dei due campioni "modenese" e "provinciale" depurati dalle imprese leader.

Se si prende in esame il margine operativo lordo, inteso come EBITDA, si evidenzia una performance della gestione operativa delle imprese del campione Tda (+26,1% dal 2008 al 2017) in linea con quella "modenese" (+29%) e più che doppia rispetto a quella "provinciale" (+13,3%).

Analogamente, il risultato operativo delle imprese del campione Tda è cresciuto, nel periodo considerato, del 28,8% a fronte di un incremento del 28% a Modena e del solo 7,2% in provincia, denotando un reddito dell'impresa crescente prima delle gestioni straordinaria e tributaria.

Da ultimo si segnala la performance dell'utile che, invece, vede il campione Tda avere sì un'ottima performance (+54,5%), ma con variazione positiva inferiore a quelle degli altri due campioni (+63,6% a Modena e +75,1% nella restante parte della provincia).

Per dare conto, da un lato, di quanto i margini positivi siano diffusi sul territorio e, dall'altro, che non vi sia un'ampia distanza in termini di marginalità tra i campioni considerati, si pensi che nel campione Tda il 78% delle imprese ha conseguito nel corso del 2017 utili nulli o positivi e che il medesimo rapporto applicato al campione modenese è pari al 78,8% e all'81,4% nel caso del campione provinciale.

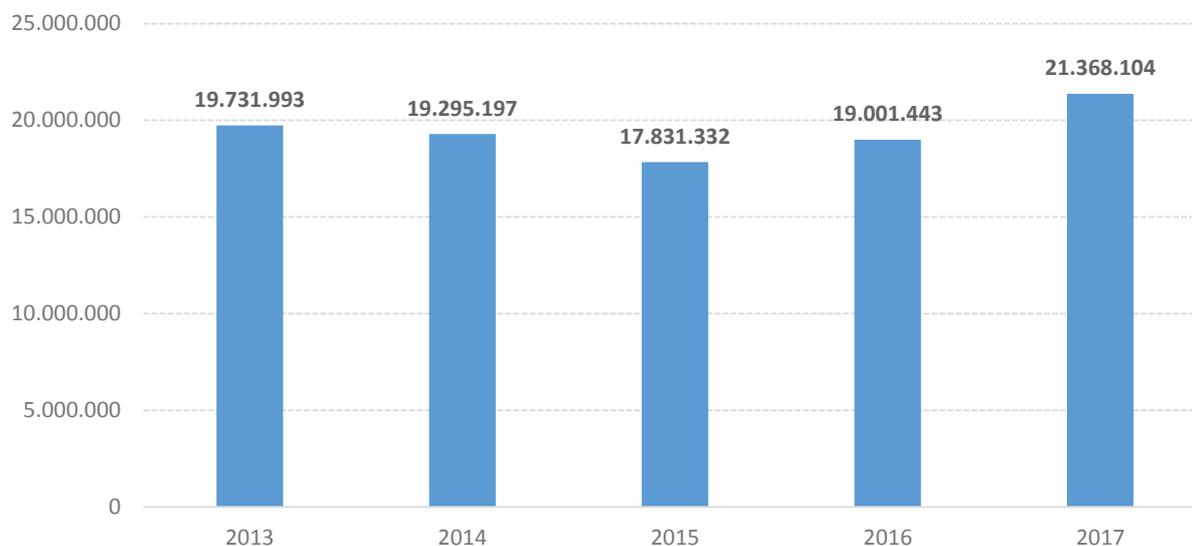
3.2. Le dinamiche del sistema di welfare locale

In questo paragrafo vengono fornite informazioni sulle politiche di welfare gestite a livello locale, illustrando i principali risultati relativi alle spese e all'utenza in ambito sociale dei comuni e all'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia.

L'aggiornamento dei dati di fonte ufficiale per quanto riguarda gli interventi e i servizi sociali è fermo all'anno 2015, ragion per cui in questo paragrafo verranno illustrati i soli dati relativi ai comuni dell'Unione Terre d'Argine – con aggiornamento fino all'anno 2017 – e non sarà possibile produrre un confronto con i dati del comune di Modena e del resto del territorio provinciale.

Al 2017, la spesa totale per interventi e servizi sociali ammonta a circa 21,4 milioni di €, segnando, rispetto al 2013, una crescita di 8,3 punti percentuali.

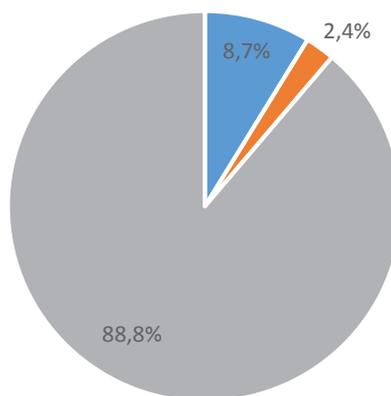
Fig. 3.17 - Terre d'Argine – Interventi e servizi sociali dei comuni – Spesa totale – Anno 2013 – 2017 (valori in €)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine

Le risorse proprie dei comuni e delle associazioni dei comuni finanziano congiuntamente l'88,8% del totale della spesa per i servizi sociali, pari a circa 19 milioni di euro, il resto della spesa totale è sostenuto per l'8,7% dalla compartecipazione degli utenti e per il residuo 2,4% dal Servizio Sanitario Nazionale.

Fig. 3.18 - Terre d'Argine – Interventi e servizi sociali dei comuni – La ripartizione della spesa totale – Anno 2017



■ Compartecipazione utenti ■ Compartecipazione SSN ■ Totale netto

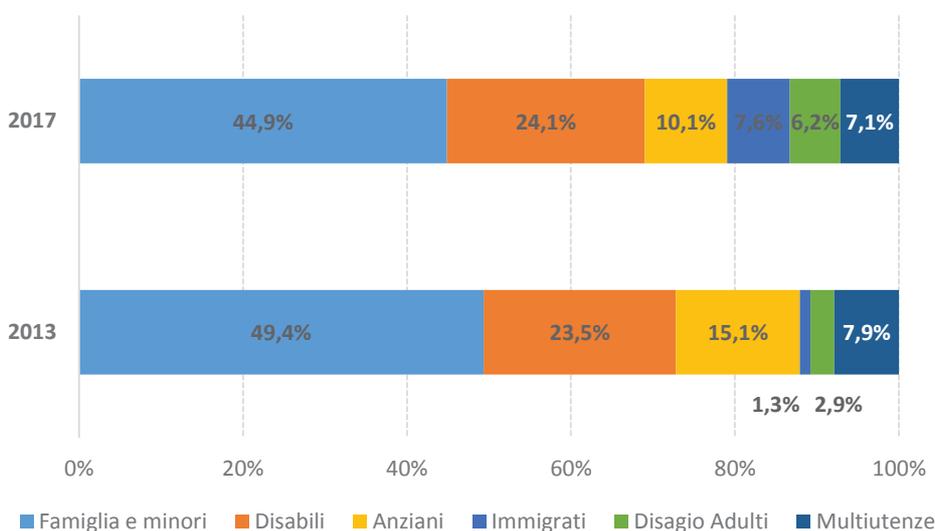
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine

L'allocazione della spesa per area di utenza evidenzia che poco meno della metà del complesso delle risorse comunali destinate a interventi e servizi sociali è assorbito da servizi rivolti alle famiglie con

figli (45% della spesa complessiva); a seguire il 24% viene destinato a servizi per disabili, il 10% per anziani. Il restante 20% della spesa sociale si ripartisce tra servizi rivolti immigrati e nomadi (7,6%), alla multiutenza (7,1%), e a servizi indirizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (6,2%).

I mutamenti sociali in atto si riverberano inevitabilmente sulla composizione della spesa per area di utenza, la quale evidenzia, rispetto al dato relativo all'anno 2013, un aumento della quota destinata al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (da 2,9% a 6,2%) e ai servizi destinati a immigrati e nomadi (da 1,3% a 7,6%) a scapito di una contrazione della quota destinata a famiglie e minori (da 49% a 45%) e anziani (da 15% a 10%).

Fig. 3.19 - Terre d'Argine – Interventi e servizi sociali dei comuni –
La distribuzione della spesa dei comuni per area di utenza – Anni 2013 e 2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine

In relazione alle prime tre aree di utenza per spesa comunale, nell'ambito dell'area di utenza "famiglie e minori", il servizio maggiormente fruito nel 2016¹ è stato quello offerto dai centri per le famiglie, che ha fornito un concreto sostegno e supporto alla genitorialità a 2.155 utenti.

Per il supporto alle persone con disabilità, il servizio più rilevante per numerosità degli utenti presi in carico è stato il servizio sociale professionale, che ha fornito a 479 persone con disabilità servizi di consulenza e valutazione professionale da parte degli assistenti sociali. Fra le attività di maggior rilievo si segnalano anche gli interventi di sostegno socio-educativo scolastico, di cui hanno beneficiato 305 persone disabili.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi a supporto della popolazione anziana, fra le attività di maggior rilievo in relazione al numero di utenti che hanno usufruito del servizio, si segnalano il

¹ Non sono ancora stati resi disponibili i dati disaggregati a livello di singolo servizio relativi all'anno 2017

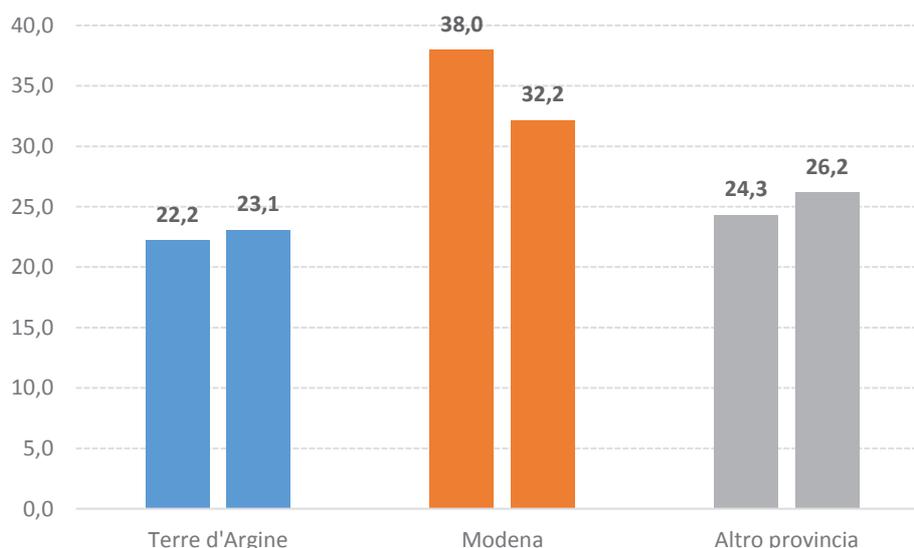
servizio sociale professionale (1.517 utenti), l'assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari (405 utenti) e le strutture residenziali (377utenti).

In relazione ai servizi socio educativi per la prima infanzia, al 2016, nei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine sono attivi 17 asili nido e 1 servizio integrativo, per un totale di 830 posti autorizzati. In tutti e 4 i comuni dell'Unione si rileva la presenza di almeno 1 servizio per la prima infanzia.

I posti disponibili coprono il 32,3% del potenziale bacino di utenza, costituito dai bambini residenti sul territorio al di sotto dei 3 anni di età, dato inferiore a quello del comune di Modena (41,5%) ma leggermente superiore rispetto a quello del resto della provincia (32,1%). Nel territorio si è quindi prossimi al raggiungimento del parametro fissato negli obiettivi europei del Summit di Barcellona che stabiliva che un'adeguata diffusione di asili nido e servizi per la prima infanzia dovesse coprire almeno il 33% dei bimbi sotto i tre anni.

Nel settore pubblico operano 12 asili nido (per un totale di 553 posti autorizzati) e 1 centro bambini genitori (40 posti autorizzati). Nel corso del triennio 2013-2016, a parità del numero di servizi attivi, si è registrata una lieve contrazione del numero di posti disponibili negli asili nido, passati da 603 a 553. Nonostante ciò, dato il calo demografico registrato nella fascia 0-2 anni, il numero di posti autorizzati per 100 bambini tra 0 e 2 anni è leggermente aumentato, passando dai 22,2 posti del 2013 ai 23,1 del 2016.

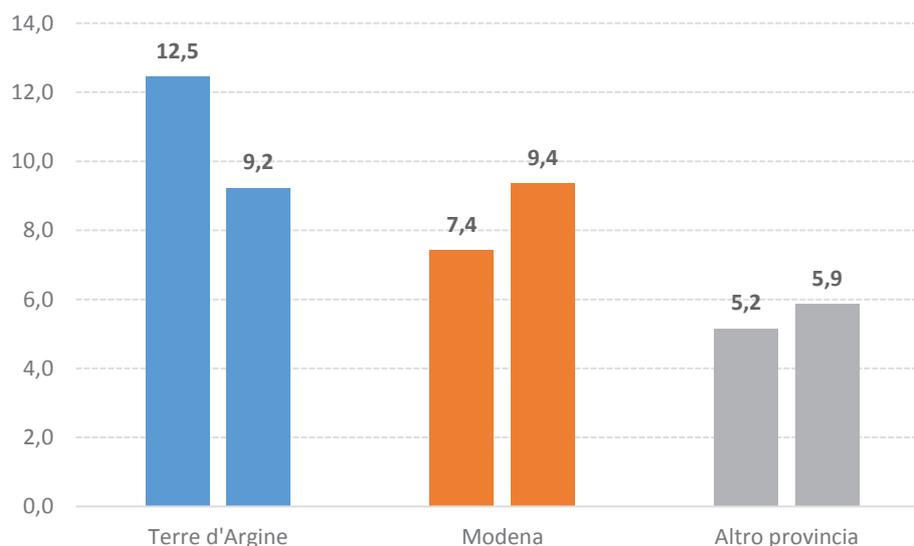
Fig. 3.20 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia*- Posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni – Settore pubblico - Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

Nel settore privato sono attivi 6 asili nido, per un totale di 237 posti autorizzati. In questo caso il numero di posti autorizzati per 100 bambini, nonostante una flessione nel triennio analizzato, risulta pari a 9,2, in linea con il dato relativo al comune di Modena, e ben superiore rispetto a quello del resto del territorio provinciale (5,9).

Fig. 3.21 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia*
– Posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni – Settore privato - Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)

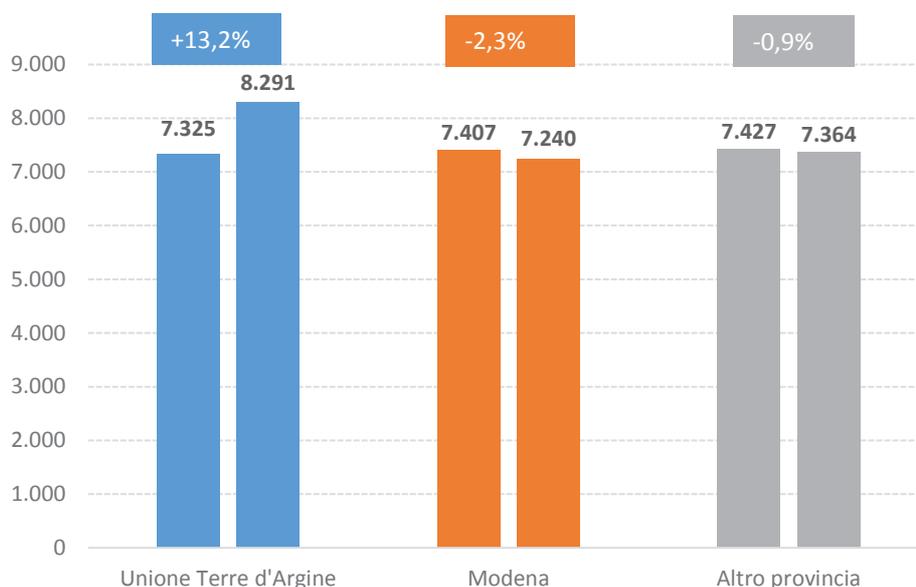


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

Venendo alle voci di spesa, per i servizi socio educativi rivolti alla prima infanzia nei 4 Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine sono stati impegnati nel 2016 circa 6,2 milioni di €; in contrazione del 2,3% rispetto al 2013, calo decisamente più ridotto rispetto a quanto avvenuto sia nel comune capoluogo (-9,3%) che nel resto della provincia di Modena (-16,2%).

Rapportando la spesa complessiva al numero degli utenti dei servizi in oggetto, si ottiene una spesa media per utente pari a 8.291 €, che risulta superiore a quella degli altri territori di riferimento, evidenziando, rispetto a tre anni prima, una crescita di oltre 20 punti percentuali.

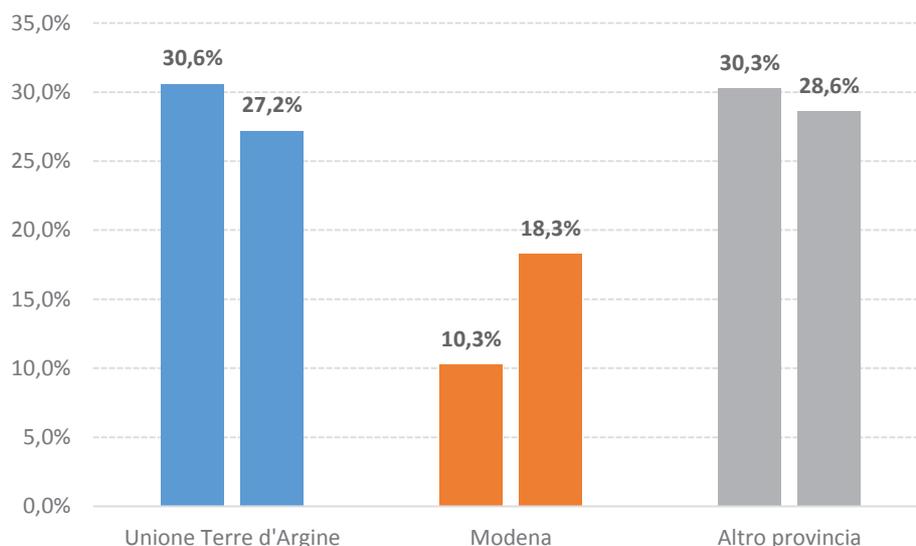
Fig. 3.22 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia*
 – Spesa media per utente – Valori in € – Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

Alla spesa totale partecipano i comuni per una quota pari al 72,8%, e gli utenti per la restante parte del 27,2%. La compartecipazione degli utenti, che subisce una lieve contrazione negli ultimi 2 anni, risulta superiore a quella del comune capoluogo (18,3%) e sostanzialmente in linea con quella del resto della provincia (28,6%).

Fig. 3.23 - Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia*
 – Quota della compartecipazione degli utenti alla spesa totale – Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat